OSSERFARE

2005

RAPPORTO CONGIUNTURALE

LA CONGIUNTURA DEL I° QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II° QUADRIMESTRE

Nomisma

Camera di Commercio Latina

OSSERFARE

OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

2. L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

2.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

Nei primi mesi del 2005 la performance economica del nostro Paese si conferma tra le più contenute nell'area euro che, di per sé, si caratterizza per una crescita decisamente più lenta rispetto al più ampio contesto internazionale; prosegue la corsa economica degli Stati Uniti e dei Paesi emergenti dell'Asia, con un sensibile recupero di performance dei principali Paesi dell'America Latina[1].
Le maggiori determinanti dell'ulteriore peggioramento del quadro economico nazionale, si ritrovano nella perdita di competitività sui mercati internazionali, dovuta all'effetto congiunto dell'apprezzamento dell'euro e della concorrenza dei paesi asiatici, nonché nel persistente arretramento della domanda interna.

Parimenti al nostro sistema paese, l'economia provinciale sembra non trovare un traino nelle aree in crescita, denotando una situazione di insistente debolezza.
L'emergere di ulteriori segnali di indebolimento è testimoniato da una performance di inizio anno su livelli decisamente più contenuti rispetto ai primi quattro mesi degli anni precedenti. Osservando l'evoluzione consolidata nel corso dell'ultimo anno, si assiste, infatti, ad una brusca frenata nei mesi centrali del 2004, non recuperata nei mesi a seguire.
In termini di domanda, la quota di imprese che dichiara un trend in contrazione risulta ampiamente prevalente, generando un saldo tendenziale[2] pari al –10,7%, in linea con il quadrimestre precedente. In apertura d'anno, però, il fatturato si allinea con la domanda, posizionandosi sui livelli più bassi osservati dal 2002, con un saldo che si attesta al –10,6%, in peggioramento rispetto al precedente –5,7%.
Occorre sottolineare che, rispetto alle precedenti rilevazioni, la componente che maggiormente influenza le dinamiche su esposte è la crescita della quota di imprese che dichiara forti diminuzioni (superiori al 10%) degli indicatori considerati.

La disaggregazione per macro-comparti mostra, inoltre, come il peggioramento in atto si spieghi in gran parte con la netta inversione di tendenza del comparto industriale che, dopo il recupero di fine 2004, torna a registrare decisi segnali di difficoltà. A queste dinamiche si somma il bilancio del commercio, che accentua la flessione tendenziale in corso, e la stazionarietà delle attività terziarie, che si mantengono su livelli degli indicatori più bassi rispetto agli stessi periodi delle annualità precedenti.

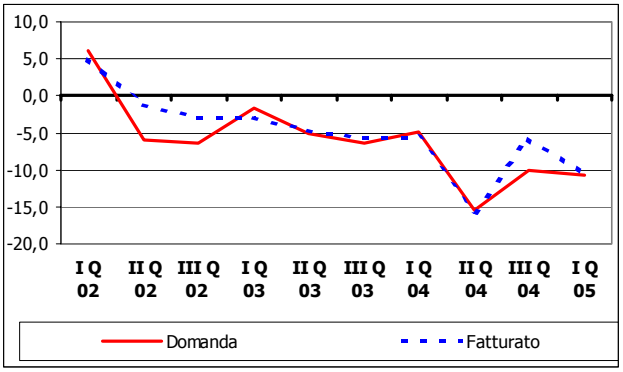
Con riferimento al mercato del lavoro, la componente tipica si conferma in contrazione (-3,2% il saldo, rispetto al –0,3% del quadrimestre precedente), in virtù dell'effetto prodotto dall'andamento del comparto industriale che mostra una flessione decisa rispetto al quadrimestre precedente (-9,6% il saldo contro il –0,2%), situazione aggravata dalla netta prevalenza delle imprese che dichiarano forti ridimensionamenti dell'organico (superiori al 10% degli addetti).

---

[1] Secondo Eurostat (Euro-Indicators, 5 luglio) ad aprile 2005 l'Italia chiudeva con un calo delle vendite al dettaglio (-4,6%) che portava la dinamica sui valori più bassi dell'Europa a 25. Relativamente al commercio estero si osserva un primo trimestre in accelerazione rispetto al periodo corrispondente (+6,2%), ma il saldo commerciale incamera un nuovo peggioramento: -4.52 miliardi di euro nei primi tre mesi dell'anno, quando il disavanzo per l'intero 2004 era di 1,51 miliardi.
[2] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

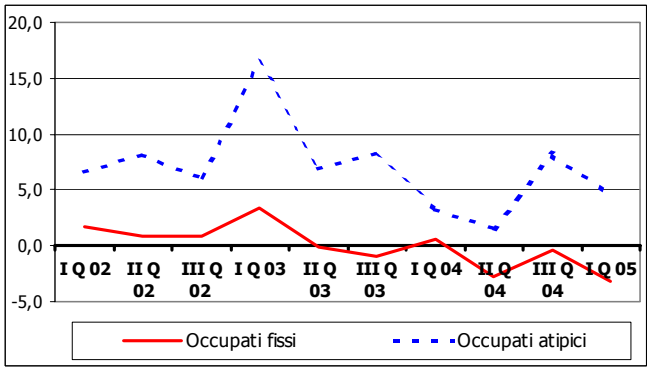
Dinamica non dissimile per le tipologie di impiego flessibile, in sensibile rallentamento, sebbene le imprese che accrescono il ricorso a contratti atipici prevalgano su quante lo riducono. Il saldo tendenziale, infatti, si posiziona sul +4,6%, dimezzandosi comunque rispetto a fine 2004 (+8,1%). Tra i diversi settori economici solo le attività commerciali si distinguono per un maggior ricorso all'occupazione atipica sia in termini relativi (rispetto agli altri comparti) sia in termini tendenziali (rispetto alle precedenti rilevazioni), risultando così il comparto più interessato da queste forme contrattuali.

L'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Le difficoltà di mercato frenano la corsa dei prezzi di vendita. Crescono, infatti, gli operatori che dichiarano revisioni al ribasso dei listini rispetto a quanti hanno applicato rialzi (+14,6% il saldo, contro il +18,5% del quadrimestre precedente); la tendenza è diffusa a tutti i comparti, tranne che in quello commerciale, che mostra una sostanziale invarianza delle strategie di vendita rispetto a fine 2004. Nel dettaglio, è proseguito il raffreddamento dei listini dell'industria, con un saldo (+7,7%) che si avvicina ai valori medi del comparto; altrettanto vale per gli operatori turistici, soprattutto dopo l'accelerazione "anomala" rilevata a fine 2004.

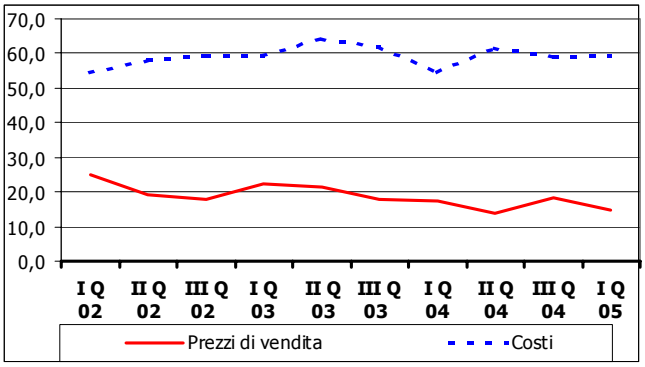
Per i costi di esercizio, il primo quadrimestre 2005 conferma la tendenza di crescita, con un saldo che si posiziona sul +59,2% (in linea con il quadrimestre precedente). Segnali di rialzo si osservano nelle attività terziarie per effetto dell'impennata dei prezzi dei carburanti nei trasporti; di contro, confermano la contrazione tendenziale le imprese turistiche.

Coerentemente con il quadro congiunturale emerso, la situazione finanziaria risulta ancora negativa (-26,0% il saldo tendenziale), in linea con la dinamica del quadrimestre precedente (-27,2%). Tuttavia, tale tendenza è la risultante di andamenti divergenti: l'industria mostra un marcato deterioramento della situazione di liquidità, che si posiziona, così, sui minimi storici; diversamente, i servizi recuperano il risultato negativo registrato a fine 2004.
Dalla disaggregazione per voce di costo, emerge nelle utenze la più diffusa la percezione espansiva cui seguono le materie prime, soprattutto per effetto del settore industriale. Tale esito è da imputare principalmente alla crescita sostenuta di alcune aree del mondo, in particolare della Cina, dove è esplosa la domanda di materie prime, determinandone un aumento sostanziale dei prezzi.

Per le scelte di investimento, circa i 2/3 delle imprese pontine confermano la maggiore attenzione per la *ristrutturazione ed ammodernamento della struttura* (30,5% a totale economia); per tali interventi emerge una marcata preferenza del comparto turistico, dove la quota è di gran lunga superiore alla media generale, coinvolgendo il 75% degli operatori. Seguono *l'acquisto di attrezzature* e *l'introduzione/aggiornamento della tecnologia informatica*, con una quota che per entrambe si attesta al 26%. Occorre sottolineare, tra l'altro, che quest'ultima voce desta una crescente attenzione da parte degli operatori di tutti i comparti.

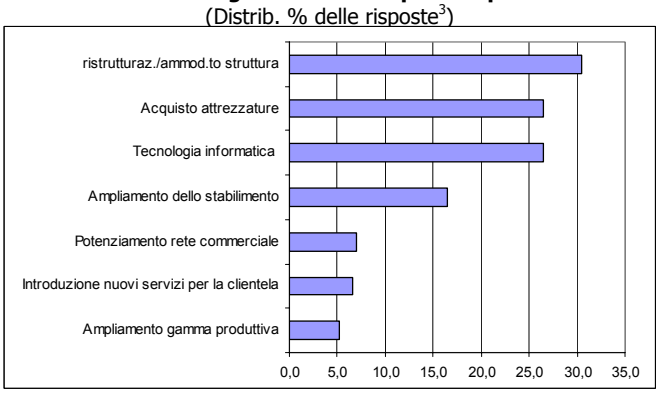
Significativo, inoltre, il dato relativo all'ampliamento dello stabilimento con una quota pari al 16% degli operatori.

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti previsti per il 2005
(Distrib. % delle risposte[3])



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

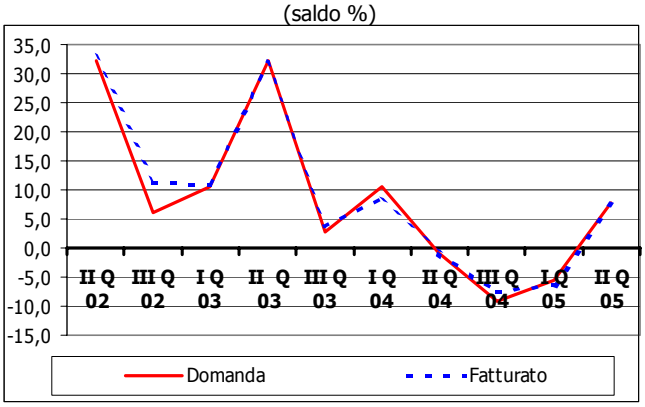
Nonostante l'acuirsi della crisi, gli operatori denotano una certa fiducia per una prossima ripresa economica. Il clima è in progressivo miglioramento, tra l'altro diffuso a tutti i settori, con il tessuto imprenditoriale che torna a formulare previsioni di segno positivo, dopo più di un anno.
In termini di domanda e fatturato le attese di crescita sopravanzano quelle di arretramento di poco più del +7%, con la metà delle imprese che non segnala alcuna modifica sostanziale della propria situazione congiunturale. Sulle aspettative di crescita incide l'ottimismo degli operatori turistici che prevedono una stagione estiva migliore rispetto alla precedente. Anche le attività industriali e dei servizi indicano un significativo progresso delle perfomance aziendali; stazionarie le attese per gli esercizi commerciali che, tuttavia, sembrano prevedere una stagione in linea con la precedente e, quindi, non molto brillante.

La dinamica occupazionale non sembra andare verso sostanziali cambiamenti per la componente fissa che mostra aspettative di stabilità (+0,9% il saldo), sebbene negative per i settori industriali; diversamente, le forme di impiego più flessibili, come di consueto per il periodo estivo, sono attese in rilevante crescita (+10,2% il saldo), soprattutto nei comparti influenzati dalla "stagionalità".

Riguardo ai listini, gli operatori sembrano orientati ad una revisione delle strategie commerciali verso un contenimento dei listini (+11,9% il saldo) per il periodo estivo; tuttavia, a livello settoriale le aspettative sono fortemente divergenti: di notevole entità la flessione nell'industria, che sembrerebbe tornare sui livelli del saldo può consueti (+6,3%); rilevante anche il ridimensionamento atteso dalle attività commerciali.
Diversamente, le imprese turistiche e dei servizi prevedono aumenti diffusi dei costi di esercizio, determinati dal tentativo di sostenere la redditività a fronte di una domanda debole. Le difficoltà di contenimento dei costi, per i piccoli operatori dell'economia terziaria, sono confermate anche dagli operatori del commercio. In controtendenza l'industria che anticipa una flessione diffusa dei costi di produzione. Considerando l'insieme delle attività economiche, le dinamiche differenziate su esposte si compensano, determinando l'invarianza del saldo complessivo relativo ai costi attesi (+43,7%).

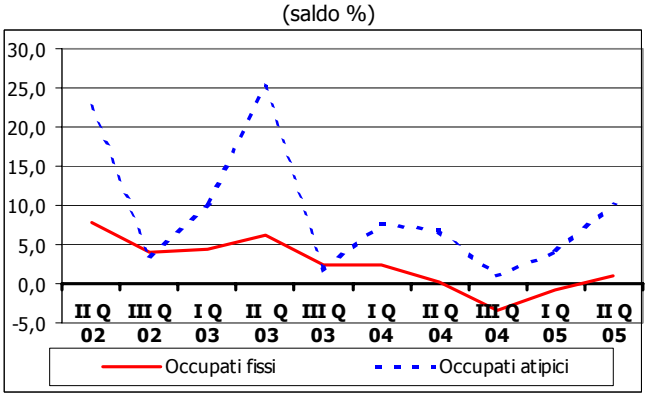
[3] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



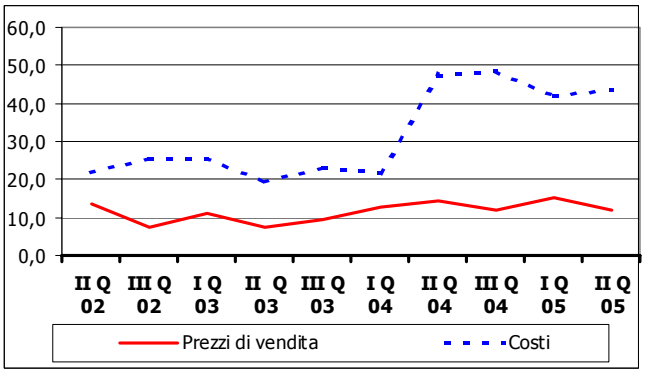
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

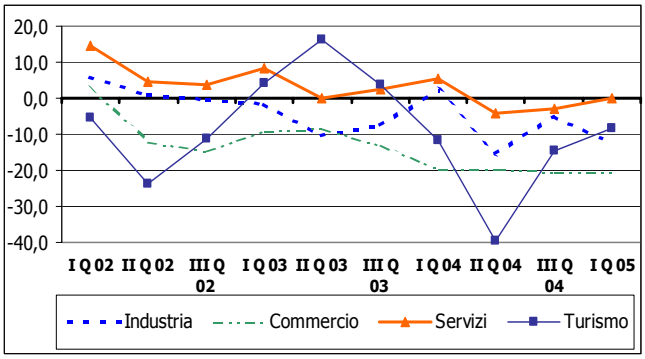
Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

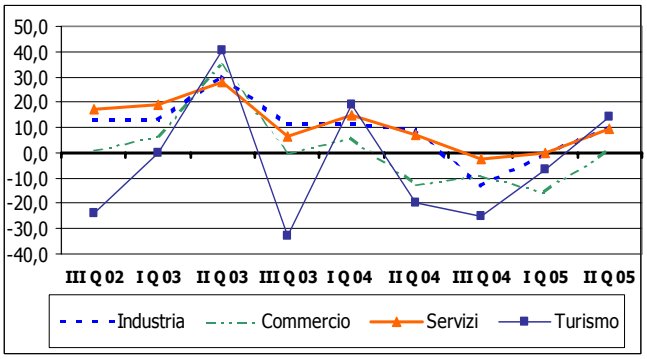
LE DINAMICHE SETTORIALI

L'andamento della domanda
(saldo %)



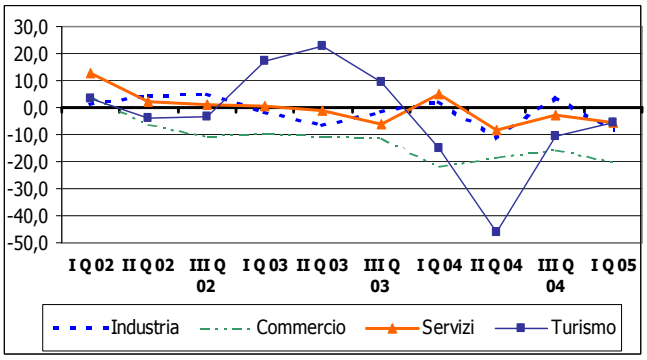
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



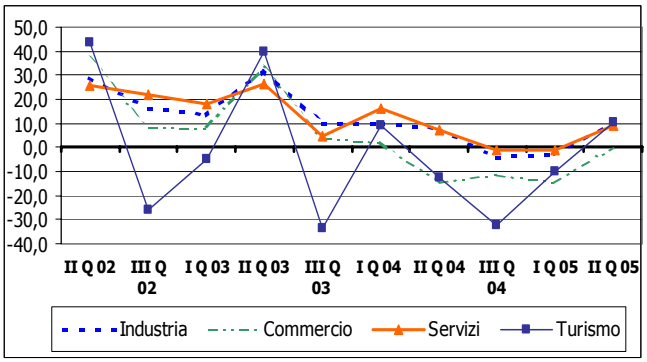
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



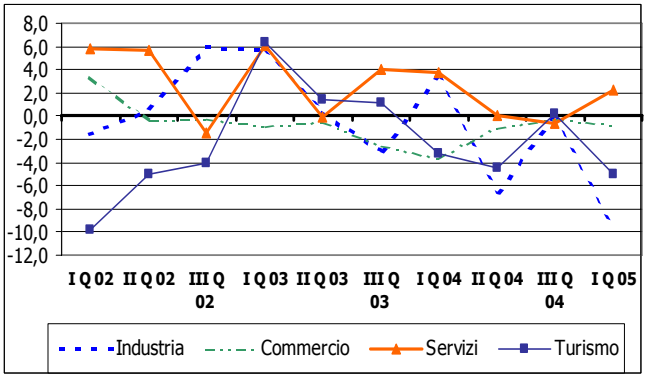
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



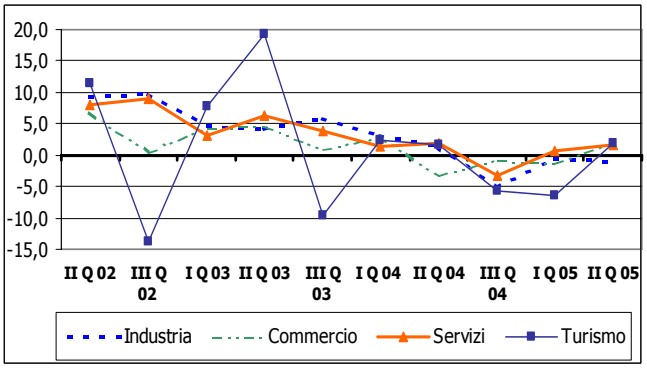
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



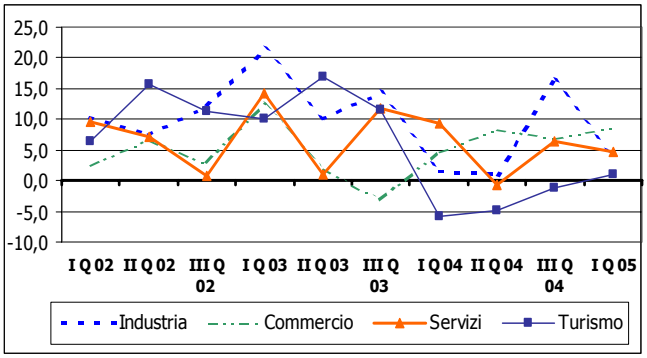
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



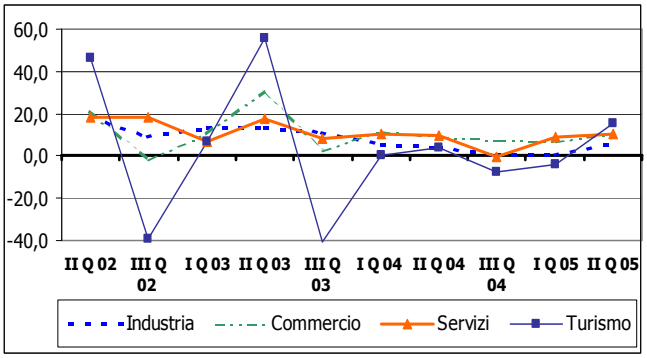
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



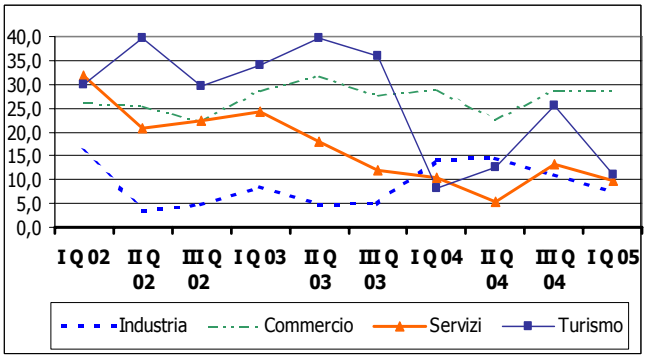
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



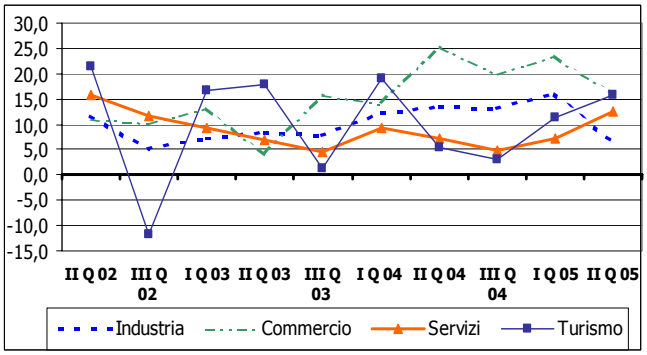
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



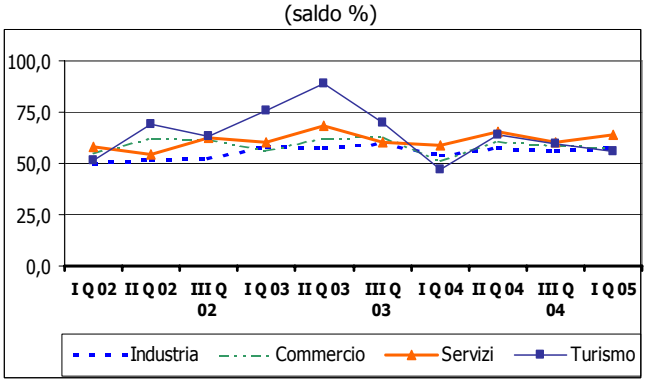
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



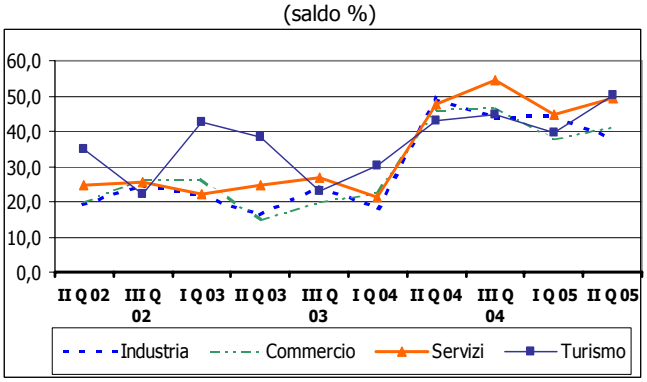
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	I	6,0	3,3	14,4	-5,5	6,1
		II	1,0	-12,2	4,4	-23,9	-5,9
		III	-0,3	-14,6	3,9	-11,1	-6,3
	2003	I	-1,6	-9,1	8,4	4,0	-1,6
		II	-10,6	-8,5	0,0	16,2	-5,2
		III	-7,5	-12,9	2,6	3,7	-6,5
	2004	I	2,2	-19,4	5,5	-11,8	-4,8
		II	-15,6	-19,7	-4,1	-39,5	-15,4
		III	-5,1	-20,2	-3,0	-14,5	-10,0
	2005	I	-12,4	-20,4	-0,1	-8,2	-10,7
Fatturato complessivo	2002	I	0,9	4,4	12,6	3,6	5,0
		II	4,2	-6,3	2,5	-4,1	-1,3
		III	4,9	-10,4	1,1	-3,1	-3,0
	2003	I	-1,4	-9,7	0,8	17,2	-3,0
		II	-6,4	-10,8	-1,0	22,9	-4,6
		III	-1,6	-11,2	-6,0	9,7	-5,7
	2004	I	2,2	-21,4	5,0	-15,2	-5,7
		II	-11,3	-18,2	-8,2	-45,9	-15,6
		III	3,6	-15,7	-3,0	-10,6	-5,7
	2005	I	-8,3	-19,9	-5,6	-5,7	-10,6
Occupati fissi	2002	I	-1,6	3,3	5,8	-9,8	1,7
		II	0,4	-0,3	5,7	-5,0	0,9
		III	5,9	-0,2	-1,4	-4,0	0,9
	2003	I	5,7	-0,9	6,0	6,3	3,4
		II	0,3	-0,5	-0,1	1,4	-0,1
		III	-2,9	-2,5	4,0	1,1	-0,9
	2004	I	3,2	-3,6	3,7	-3,3	0,6
		II	-6,5	-1,1	-	-4,5	-2,8
		III	-0,2	-0,3	-0,7	0,2	-0,3
	2005	I	-9,6	-0,8	2,2	-4,9	-3,2
Occupati atipici	2002	I	10,3	2,4	9,6	6,5	6,6
		II	7,5	6,7	7,2	15,7	8,1
		III	12,0	2,8	0,8	11,3	6,1
	2003	I	21,4	12,5	14,1	10,0	16,3
		II	10,0	1,9	1,0	16,9	6,9
		III	14,3	-3,1	11,9	11,5	8,2
	2004	I	1,5	4,8	9,4	-5,9	3,2
		II	1,0	8,4	-0,6	-4,9	1,5
		III	16,2	6,8	6,3	-1,2	8,1
	2005	I	4,0	8,5	4,7	1,0	4,6

>>>>segue

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

segue da tabella precedente

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	16,3	26,2	31,8	30,0	25,0
		II	3,5	25,4	20,8	39,8	19,3
		III	4,8	22,4	22,5	29,7	18,0
	2003	I	8,5	28,7	24,2	34,1	22,1
		II	4,6	31,7	18,0	39,8	21,3
		III	5,0	27,6	12,0	36,0	18,0
	2004	I	14,1	29,1	10,5	8,1	17,3
		II	14,5	22,6	5,2	12,7	13,9
		III	11,0	28,7	13,4	25,4	18,5
	2005	I	7,7	28,6	9,8	11,0	14,6
Costi di produzione	2002	I	50,1	55,0	58,2	51,7	54,2
		II	51,3	62,5	54,3	69,2	58,1
		III	52,2	62,1	62,7	63,6	59,5
	2003	I	58,4	56,7	60,1	75,9	59,3
		II	57,4	62,8	68,1	88,9	64,4
		III	59,8	63,3	60,1	70,1	62,1
	2004	I	53,8	51,7	58,9	46,7	54,2
		II	57,1	61,0	65,2	63,8	61,6
		III	56,1	58,7	60,6	59,7	58,6
	2005	I	57,0	58,0	64,1	56,2	59,2
Situazione della liquidità	2002	I	-11,9	-19,5	-6,2	4,8	-12,1
		II	-13,3	-27,6	-16,0	-14,0	-15,2
		III	-18,1	-25,6	-20,2	-12,0	-22,6
	2003	I	-14,0	-22,1	-17,6	-3,6	-17,4
		II	-19,7	-24,4	-15,0	-2,2	-19,1
		III	-24,5	-29,6	-23,5	-6,2	-25,2
	2004	I	-16,6	-27,5	-18,2	-23,8	-21,0
		II	-30,6	-27,6	-22,5	-27,3	-27,0
		III	-23,6	-29,0	-31,4	-18,4	-27,2
	2005	I	-29,7	-28,4	-21,7	-20,8	-26,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili			Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	II	29,7	34,4	29,0	38,6	32,1
		III	13,1	0,9	17,3	-24,1	6,0
	2003	I	13,1	6,7	18,9	0,0	10,5
		II	30,2	34,4	28,1	40,7	32,2
		III	11,2	0,0	6,4	-32,8	2,7
	2004	I	11,4	6,1	15,0	19,1	10,6
		II	8,9	-12,3	7,3	-19,5	-0,7
		III	-13,0	-9,0	-2,7	-25,0	-9,3
	2005	I	-0,4	-15,8	0,2	-6,5	-5,6
		II	9,9	0,9	9,3	14,4	7,7
Fatturato complessivo	2002	II	28,8	37,4	26,0	43,3	32,9
		III	15,9	8,5	21,9	-26,2	11,1
	2003	I	13,7	7,8	18,1	-5,2	10,7
		II	32,3	33,3	26,5	39,6	31,9
		III	9,9	4,0	4,5	-33,3	3,6
	2004	I	10,0	2,4	16,1	9,4	8,5
		II	8,0	-14,6	7,3	-12,5	-0,8
		III	-4,1	-11,0	-0,8	-32,4	-7,5
	2005	I	-2,7	-14,6	-1,1	-9,8	-6,5
		II	10,6	0,3	9,1	10,5	7,2
Occupati fissi	2002	II	9,2	6,9	7,9	11,5	7,9
		III	9,7	0,4	9,0	-13,7	4,0
	2003	I	4,7	4,3	3,1	7,8	4,4
		II	4,1	4,7	6,3	19,1	6,2
		III	5,9	0,8	3,9	-9,6	2,4
	2004	I	3,2	2,8	1,5	2,3	2,5
		II	1,4	-3,3	2,0	1,7	0,1
		III	-5,2	-0,9	-3,3	-5,8	-3,3
	2005	I	-0,6	-1,2	0,6	-6,5	-0,9
		II	-1,1	1,9	1,7	1,9	0,9
Occupati atipici	2002	II	18,0	21,3	18,1	46,0	22,7
		III	9,1	-1,7	18,6	-39,3	3,1
	2003	I	13,4	10,3	6,6	6,5	10,1
		II	13,1	30,6	17,2	55,6	25,2
		III	11,4	2,1	8,4	-40,4	1,8
	2004	I	5,3	12,0	10,6	0,1	7,7
		II	3,8	9,1	9,6	3,9	6,9
		III	0,4	7,5	-0,6	-7,3	0,9
	2005	I	0,5	6,4	8,8	-4,3	4,0
		II	6,1	10,5	10,4	15,7	10,2

>>>>segue

segue da tabella precedente

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili			Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	11,6	11,2	15,7	21,3	13,4
		III	5,1	10,2	11,5	-11,8	7,4
	2003	I	7,2	13,1	9,3	16,8	10,9
		II	8,4	3,9	7,0	18,0	7,2
		III	7,9	15,7	4,4	1,3	9,6
	2004	I	12,1	13,9	9,2	18,9	12,6
		II	13,3	25,3	7,1	5,5	14,5
		III	13,0	19,9	4,7	3,2	11,8
	2005	I	16,2	23,4	7,2	11,5	15,3
		II	6,3	15,7	12,6	15,7	11,9
Costi di produzione	2002	II	19,0	20,0	24,8	34,7	21,7
		III	24,6	26,3	25,4	22,1	25,4
	2003	I	21,7	26,3	22,1	42,4	25,3
		II	16,3	14,8	24,8	38,3	19,5
		III	24,1	20,0	27,0	23,1	23,1
	2004	I	18,1	22,5	21,4	30,3	21,7
		II	48,9	46,0	47,8	43,1	47,1
		III	43,7	47,0	54,3	44,5	48,3
	2005	I	44,3	37,7	44,5	39,6	42,0
		II	37,8	41,2	49,5	50,4	43,7

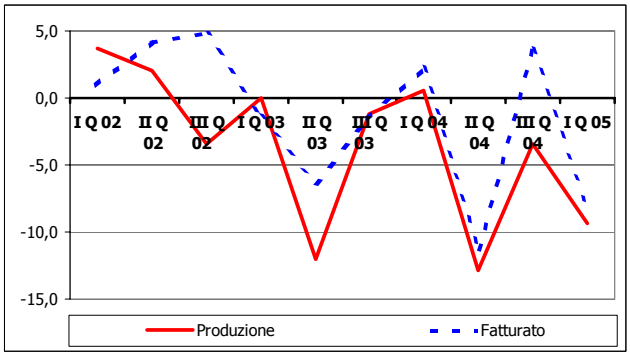
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2. L'INDUSTRIA

2.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

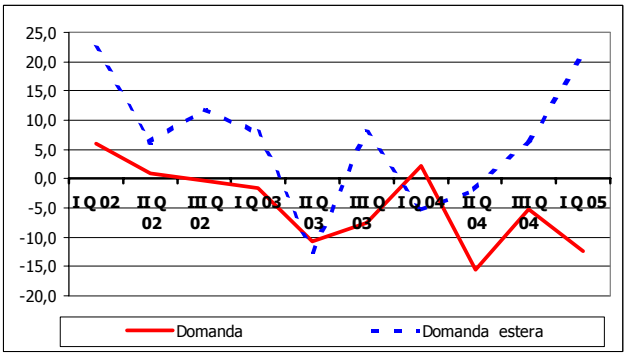
La fase di rallentamento congiunturale avviatasi alla fine dello scorso anno prosegue, come evidenziato dalle recenti rilevazioni dell'Istat[1], anche in questa prima fase del 2005. Secondo le ultime previsioni del centro studi di Confindustria, la debolezza congiunturale nazionale dovrebbe protrarsi per tutto il 2005 e l'attività produttiva dovrebbe tornare a crescere solo a partire dall'anno successivo, comunque con ritmi di crescita inferiori rispetto alle proprie potenzialità[2]. Dalla disaggregazione del valore aggiunto emergono dinamiche differenziali per i diversi settori di attività: alla lieve accelerazione dei servizi e costruzioni, si contrappone il dato negativo del manifatturiero che, nei primi mesi del 2005, registra una contrazione rispetto all'anno precedente, con l'indice della produzione industriale al di sotto del livello del 2000 di quattro punti percentuali. In termini di saldo, la produzione italiana mostra, nei primi mesi del 2005 e rispetto allo stesso periodo del 2004, una flessione del –2,2% mentre il calo degli ordinativi, nello stesso periodo di riferimento, è pari al –7,2%.
In linea con il quadro nazionale, il settore manifatturiero provinciale chiude il primo quadrimestre del 2005 con una nuova battuta d'arresto, dopo il recupero rilevato negli ultimi mesi del 2004. La lettura dei nuovi dati economici mostra un netto calo produttivo rispetto all'ultima rilevazione, con il saldo tendenziale che torna in una situazione di flessione (-9,4%); speculare la dinamica osservata negli ordinativi, per i quali si rileva una nuova e decisa regressione congiunturale, con il relativo saldo che passa dal –5,1% dell'ultimo periodo dell'anno precedente all'attuale –12,4%. Di contro, per la domanda estera prosegue il trend di crescita, con il relativo indicatore che, a saldo, registra un ulteriore avanzamento rispetto all'ultimo quadrimestre 2004, passando dal +6,6% al ben più robusto +20,7%. Conseguenza del quadro appena delineato è il trend decrescente del fatturato per il quale si rileva un saldo pari al –8,3% contro il +3,6% del quadrimestre precedente.

Andamento della produzione e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento della domanda totale ed estera



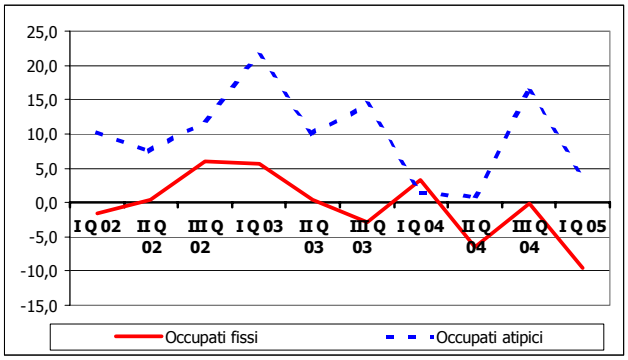
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Anche le dinamiche del mercato del lavoro sembrano aver risentito del peggioramento del quadro congiunturale; rispetto all'ultimo quadrimestre del 2004, in questo primo quadrimestre 2005 si registra per la componente fissa

[1] ISTAT, (2005), *Indice della produzione industriale*, Comunicato stampa sull'indice della produzione industriale grezzo e destagionalizzato. Indici per i principali raggruppamenti di industrie e per i vari settori di attività economica, disponibile su www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/prodind/
[2] CONFIDNUSTRIA (2005), *Produzione industriale ferma nel I° trimestre 2005*, Indagine congiunturale rapida, Centro Studi Confindustria, marzo, disponibile su www.confindustria.it.

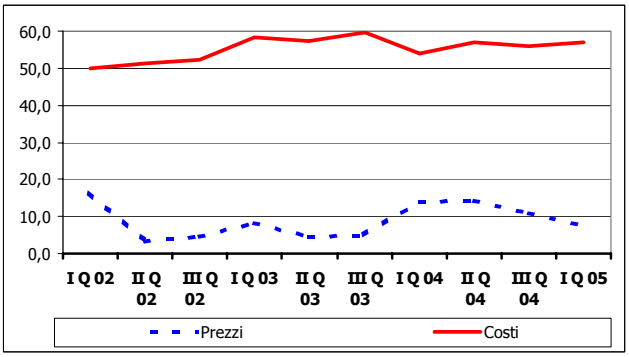
un decremento della base occupazionale, con un saldo che, dal -0,2 della precedente rilevazione, passa al –9,6%, il dato più basso registrato dal 2002. Parallelamente, si osserva una flessione della componente atipica, che, pur rimanendo su valori positivi, subisce una perdita di circa 12 punti percentuali (da +16,2% a +4,0%). Per le variabili competitive, rispetto a quanto emerso nell'ultimo quadrimestre 2004, sembra caratterizzare il comportamento degli operatori una rivisitazione al ribasso dei listini di vendita con un saldo che scende al +7,7% contro il precedente +11,0%. Per i costi di produzione, invece, le sensazioni degli operatori si traducono in una sostanziale stabilità nel livello del saldo che, dal precedente +56,1%, si posiziona in questo primo quadrimestre 2005 al +57,0%. L'andamento delle variabili appena considerate determina, conseguentemente, un lieve peggioramento della situazione della liquidità delle aziende che registra un nuovo saldo negativo del –29,7%, contro il –23,6% degli ultimi mesi dell'anno precedente.
Relativamente alla destinazione degli investimenti previsti per i primi mesi del 2005, l'indagine Osserfare ha rilevato quanto segue: nel 49,2% dei casi le imprese prevedono di realizzare attività di investimento per l'*ampliamento della capacità produttiva*, nel 26,7% dei casi *l'ammodernamento ed ammodernamento degli impianti*, nel 19% dei casi per l'*ampliamento ed ammodernamento della sede ed aggiornamento della tecnologia utilizzata*. In deciso calo, invece, l'inclinazione ad investire nella formazione della forza lavoro (appena l'1,4% dei casi contro il precedente 5,9%).

Andamento delle forme di occupazione



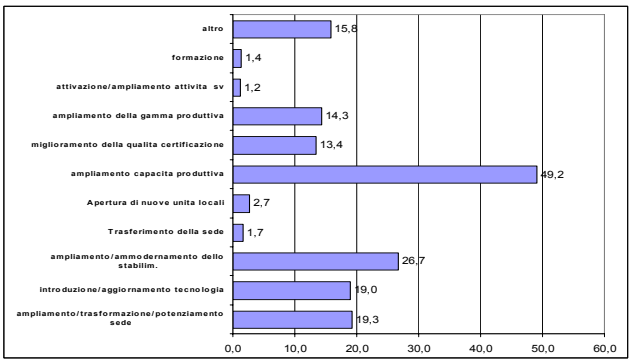
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti prevista per l'anno 2004

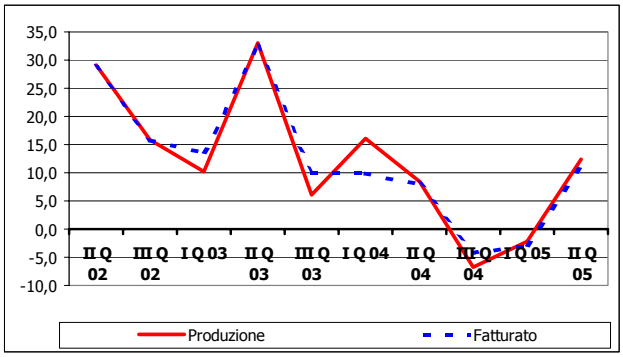


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Di ben altro aspetto lo scenario atteso per il secondo quadrimestre 2005 che, secondo le percezioni degli operatori, appare caratterizzato da un netto miglioramento dei risultati economici: produzione, domanda (sia nella componente interna che in quella estera), e fatturato si posizionano tutti su livelli positivi, invertendo il trend negativo che caratterizza il settore dai mesi centrali del 2004. Per la produzione industriale il saldo atteso per il secondo quadrimestre è in crescita, seppur con differente intensità, in tutti i comparti, segnando un valore

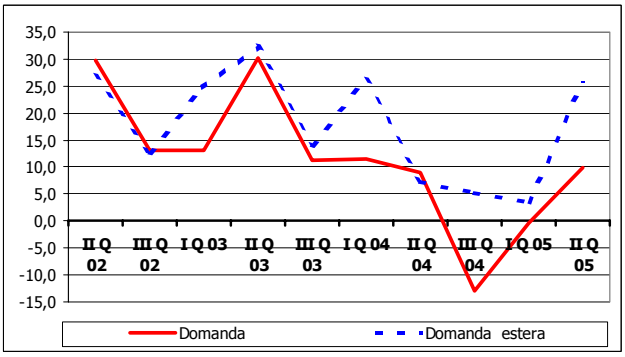
medio pari al +12,4%, contro il –2,3% del quadrimestre precedente. In particolare, decisi segnali di recupero dovrebbero giungere dai comparti del tessile e della lavorazione del legno che, dalle precedenti situazioni di crisi, si posizionano, in termini di saldo, rispettivamente sul –3,5% (contro il precedente –48,8%) e +24,8% (–15,2% il valore della passata rilevazione). Anche per gli ordinativi si rilevano saldi positivi in ambedue le componenti, interna ed estera, con valori pari, rispettivamente, al +9,9% (contro il precedente –0,4%) e + 25,3% (contro il +3,4%). Positiva, altresì, la dinamica del fatturato che, in media, registra una saldo atteso del +10,6%, contro il –2,7% del precedente quadrimestre. Di contro, la dinamica della base occupazionale fissa denota una sostanziale stabilità in termini di saldo (si passa dal precedente valore del –0,6% all'attuale –1,1%); segnali di crescita si rilevano, invece, nell'occupazione atipica (si passa, in termini di saldo, dal +0,5% al +6,1%), con decisi recuperi in tutti i comparti ed in modo specifico in quello alimentare (qui, il saldo atteso passa dal -33,9% al +13,6%). Infine, dalle rilevazioni di Osserfare condotte sulle percezioni degli operatori, emerge per le variabili competitive una generalizzata politica di ribasso dei listini di vendita, il cui saldo atteso (+6,3%) risulta inferiore rispetto a quanto delineato dalle precedenti rilevazioni (+16,2%); parallelamente, attese al ribasso sono osservate anche nella dinamica dei costi operativi il cui saldo, passa dal +44,3% del primo quadrimestre 2005, all'attuale +37,8%.

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato



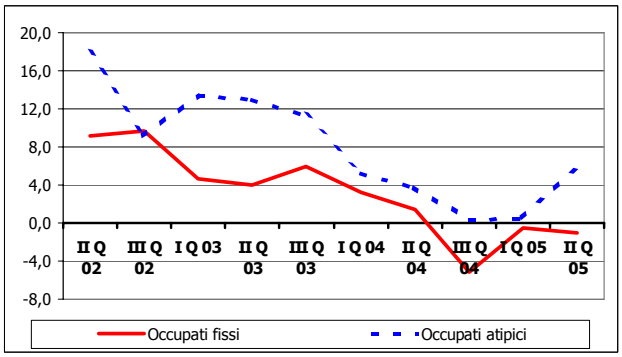
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda totale ed estera



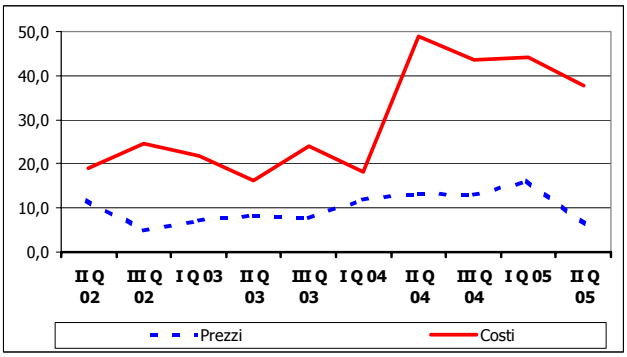
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2.2 LA DINAMICA NEI SETTORI INDUSTRIALI

Industria alimentare

Il comparto alimentare, dopo gli incoraggianti segnali di ripresa rilevati in chiusura di 2004, torna a registrare nei primi mesi del 2005 una dinamica congiunturale negativa. Rispetto al quadrimestre passato, l'attività produttiva segna una decisa flessione tale da far scendere il saldo al -21,0%, contro il precedente +12,7%. Alla contrazione produttiva si associa una stabilità della domanda che si mantiene, in termini di saldo, sugli stessi valori negativi di fine 2004 (-15,3% rispetto al –17,6%della precedente rilevazione). Di contro, sono gli ordinativi dei mercati esteri a mantenere una dinamica positiva, consolidando il trend di crescita osservato già nel corso del 2004 (l'attuale saldo si attesta, infatti, al +40,0% contro il +42,1% e +36,4% delle precedenti rilevazioni). Coerentemente con la dinamica congiunturale della produzione, anche il saldo tendenziale del fatturato registra decise contrazioni rispetto al trend di recupero proprio del quadrimestre precedente: il saldo tendenziale passa dal +0,2% all'attuale -17,9%. Anche la dinamica occupazionale risente della flessione degli indicatori di performance: per la componente fissa si registra una decisa contrazione, con il saldo che passa dal –15,7% al –25,3%; per la componente atipica il saldo tendenziale, pur presentando ancora un valore positivo, registra una sensibile battuta d'arresto con il valore che scende dal precedente +31,0% all'attuale, e ben più contenuto, +7,7%. Quanto alla disamina delle variabili competitive, è possibile rilevare come il trend dei prezzi di vendita, pur mantenendosi su livelli decisamente inferiori rispetto alla media di settore (+2,1% contro il +7,7%), denota, stante le percezioni degli operatori, un sensibile rincaro rispetto a quanto emerso nel corso della precedente rilevazione (-18,1%). La politica di rialzo dei prezzi, che sembra aver apportato benefici alla situazione della liquidità aziendale (il saldo passa dal –27,3% al –14,2%), si giustifica, di contro, con il rincaro percepito dagli operatori relativamente ai costi operativi e di produzione che passano, in termini di saldo, dal +47,9% al +67,6%, trainati in particolare dai costi per le utenze e per l'acquisto di materie prime.

Le previsioni degli operatori dell'industria alimentare delineano, relativamente al prossimo quadrimestre, un quadro atteso in sensibile miglioramento per tutti gli indicatori. Mostrano una decisa crescita i saldi della produzione, che passa dal +9,2% al +18,1, sia per quanto concerne gli ordinativi interni che quelli esteri con i saldi pari, rispettivamente, al +18,5% (contro il precedente –12,0%) e +60,0% (contro il +7,4%). Torna positivo anche il fatturato complessivo, che passa dal precedente –12,0% al +23,2%. Le buone performance attese nelle variabili economiche si traducono in altrettanto positive previsioni di recupero nella situazione occupazionale: la componente fissa, pur mantenendo un saldo su valori negativi, denota un deciso recupero nella preferenza delle imprese verso tali forme contrattuali (dal –23,2% della passata rilevazione il saldo atteso passa al –7,5%); decisamente migliore la dinamica dell'occupazione atipica che, stando alle rilevazioni, recupera circa 45 punti percentuali rispetto le attese del quadrimestre precedente (il saldo passa dal –33,9% al +13,6%). Quanto alle variabili di performance, le percezioni degli operatori prefigurano un rincaro dei listini di vendita, con il relativo saldo che passa dal +8,9% al +14,8%; la politica di prezzo non appare, però, giustificata dall'andamento dei costi di produzione per i quali, infatti, si denota una sensazione al ribasso (il saldo scende dal +59,7% al +46,1%).

Industria della moda

In linea con quanto emerso a livello nazionale, stando all'ultimo rapporto dedicato, in via esclusiva, da Confindustria al settore, dopo la fase di profonda recessione che ha colpito le imprese provinciali operanti nel settore della moda, il comparto chiude il primo quadrimestre del 2005 con segnali di recupero nell'attività produttiva, il cui saldo, dal precedente –52,1% si attesta al –23,8%. Coerentemente si registra un'evoluzione positiva nelle dinamiche degli ordinativi: per la componente generale il saldo passa dal –51,2% del precedente quadrimestre all'attuale –30,9%; per la componente estera, invece, il *gap* recuperato è decisamente superiore con il saldo che dal precedente –68,6% raggiunge una situazione di sostanziale stabilità. Anche il fatturato mostra segnali di miglioramento posizionandosi, in questi primi mesi del 2005, su un saldo pari al –15,4%, contro il precedente –47,6%. Data l'instabilità del comparto gli effetti di rilancio non hanno prodotto effetti di rilievo sul mercato occupazionale: la dinamica della componente fissa si mostra in regressione, con il saldo tendenziale che si attesta al –31,6% contro il precedente –22,9%; speculare, anche se di minori dimensioni, la

dinamica del saldo relativo all'occupazione atipica, con il saldo che si attesta sul –11,6% rispetto al precedente –13,7%. Infine, si osserva una politica di ribasso dei listini di vendita, sebbene ancora contenuta: la percezione degli operatori mostra un trend decrescente dell'indicatore di competitività, con il saldo che scende dal precedente –17,0% all'attuale –20,7%; per i costi operativi; continuano, invece,le pressioni sulle imprese, soprattutto per l'acquisto delle materie prime e per gli oneri finanziari, con il saldo che dal +41,2% di fine 2004 passa al +55,1%. Negativa, pertanto, la situazione della liquidità aziendale che, in termini di saldo (-38,2%), ostenta la peggiore situazione dell'intero settore industriale.

Le previsioni per il primo quadrimestre 2005 sono orientate verso una situazione di generalizzato miglioramento in tutte le variabili studiate. L'attività produttiva ed il fatturato denotano, infatti, attese di recupero, con valori tendenziali che si attestano, rispettivamente, sul –3,5% e –13,5% (contro i precedenti -48,8% e –17,0%). Anche l'andamento degli ordinativi totali conferma la crescita del settore: in recupero la dinamica della domanda totale, con il relativo saldo che sale dal precedente –28,2% al –9,4%, mentre nella dinamica della domanda estera le imprese del comparto intravedono, una sostanziale stabilità rispetto alle precedenti rilevazioni,. Relativamente al mercato occupazionale gli operatori prevedono, per il secondo quadrimestre 2005, una stabilità nel ricorso alle forme occupazionali tipiche (il cui saldo passa dal –12,4% al –11,4%), ma un deciso recupero nel ricorso alle forme contrattuali flessibili (si attende un saldo nullo contro il precedente -24,2%). Infine, sul fronte delle variabili competitive, emerge una forte espansione dei costi di esercizio che, dopo il comparto dell'industria alimentare, stando alle percezioni degli operatori (+42,8% contro il precedente +24,7%), raggiungono il valore più alto dei saldi tendenziali dell'intero settore (+37,8%); di segno opposto, invece, la dinamica dei prezzi di vendita, attesi in ulteriore regressione (il saldo, infatti, si attesta sul –18,8% contro il precedente –17,5%).

Industria del "legno, carta, mobile"

Il comparto del legno, carta e mobilio mostra, in questo primo quadrimestre del 2005, risultati incoraggianti, interrompendo il trend di flessione cominciato dall'estate del 2003. Rispetto alla precedente rilevazione fanno segnare un deciso recupero dei trend, sebbene continuino a mostrare un segno negativo, sia la produzione che il fatturato con saldi pari, rispettivamente, al +13,6% (rispetto al precedente –1,8%) e +5,7% (contro lo scorso +4,5%). Trend discorde è osservato, invece, nel portafoglio ordini d'acquisto, dove, mentre a livello totale si registra una sostanziale stabilità (con il saldo che passa dal +4,0% al +1,7%), nella componente estera il saldo recupera più di 80 punti percentuali, attestandosi al +57,0% (il saldo di fine 2004 era pari al –24,7%). La nuova situazione congiunturale non sembra provocare effetti di rilievo nel mercato occupazionale: caratterizzato da una sostanziale stabilità nel ricorso alle forme di impiego fisse (il saldo passa dal –1,6% al –2,4%) e da una decisa battuta d'arresto nell'utilizzo dei contratti atipici, relativamente ai quali, dal dato di fine 2004, pari al +66,8% (il valore più elevato registrato dall'inizio del 2002), si è passati ad un più modesto +18,1%. La lettura delle variabili competitive conferma, infine, una percezione generalizzata di politica di ribasso dei listini di vendita, con il saldo tendenziale che passa dall' 8,0% di fine 2004 al –2,6%; parallelamente, si osserva un moderato contenimento dei costi operativi rispetto al passato quadrimestre (+60,0% contro il +69,0%).

Le previsioni degli operatori per il secondo quadrimestre 2005 delineano un quadro decisamente positivo, caratterizzato da un ulteriore miglioramento generalizzato a tutti gli indicatori di performance. In particolare, sulla base delle dichiarazioni degli operatori, i più importanti segnali espansivi sono attesi relativamente alla produzione industriale, che passa dal –15,2% al +24,8%. In crescita anche la dinamica attesa degli ordinativi: per la componente totale si registra un saldo pari al +8,5% contro il precedente –3,6%; per la componente estera, invece, le attese di crescita vengono formulate in termini molto più ampi, con il saldo che raggiunge il +41,8% contro il precedente –19,7%. Le attese relative al mercato del lavoro non sembrano invece trarre vantaggi da questa positiva dinamica congiunturale: per l'occupazione fissa le attese sono stabili (si passa al +0,2% rispetto al precedente saldo nullo); per la componente atipica, invece, si rileva un ridimensionamento delle attese, con il saldo che si attesta sul +9,0%, contro il +20,9% di fine 2004. Infine, tra le variabili competitive si registrano decise percezioni di ribasso dei prezzi di vendita (il cui saldo scende dal +2,2% al –11,8%), legate, probabilmente, ad una consistente decelerazione dei costi operativi (+36,1% il saldo contro il precedente +51,3%).

Industria della "chimica, gomma, plastica"

Per la "chimica, gomma e plastica", settore trainante l'industria pontina, questo primo quadrimestre del 2005 appare caratterizzato da un rallentamento di crescita degli indicatori di performance. La produzione industriale, dopo il trend di crescita registrato a partire dall'estate del 2003, registra un saldo tendenziale pari al +7,5%, contro il +20,4% del quadrimestre precedente. Questa leggera flessione, come detto, coinvolge anche altri indicatori: per il fatturato si registra un saldo pari al +15,3%, contro il precedente +31,5%; per il portafoglio ordini totali il saldo passa dal +7,4% al +0,4%, mentre per la componente estera la frenata del saldo è di circa di 20 punti percentuali, passando dal +45,6%, di fine 2004, al +23,9% dei primi quattro mesi del 2005. Al decremento produttivo è associato un rallentamento che coinvolge il mercato occupazionale: Osserfare rileva un minor ricorso sia alle forme contrattuali tipiche (con il saldo che passa dal +7,4% al –2,4%, il valore più basso tra tutti i primi quadrimestre d'indagine realizzati dal 2002) sia alle flessibili (dove al saldo tendenziale di fine 2004 del +33,3% si sostituisce l'attuale valore del +8,7%). Sul fronte delle variabili competitive le percezioni degli operatori indicano un deciso raffreddamento dei listini di vendita, che dal +37,0% di fine 2004 si assestano sul +8,1%, spiegato dalla dinamica di flessione dei costi di esercizio che, stando sempre alle conoscenze degli operatori, in termini di saldo si posizionano sul +55,2%, contro il precedente +68,5%. Coerentemente con tale dinamica competitiva, si assiste ad un peggioramento della situazione della liquidità aziendale che, dal –5,0% della precedente rilevazione, si attesta al –17,7%, comunque su valori decisamente migliori rispetto agli altri comparti del settore.

In controtendenza rispetto agli altri comparti esaminati, le previsioni formulate dagli operatori per il secondo quadrimestre 2005 appaiono in rallentamento: il saldo relativo all'attività produttiva subisce un calo di 14 punti percentuali (si passa dal +21,3% al +7,3%), mentre quello relativo agli ordinativi di 27 punti (qui si passa dal +28,7% al +1,8%); più contenuta la decelerazione degli ordinativi esteri che mostrano un indebolimento del saldo, che passa dal +35,9% al +21,4%. Dinamica di sviluppo, invece, per il fatturato che con un saldo del +19,4% (comunque tra i più bassi mai registrati dal 2002) registra una crescita rispetto al precedente dato (pari al +14,8%). Sul fronte occupazionale si attendono variazioni di rilievo soprattutto nell'impiego di lavoratori atipici, con il relativo saldo che passa dal –20,0% dell'ultima rilevazione all'attuale +14,9%; diversa, invece, la dinamica dell'occupazione tipica dove, stante le dichiarazioni degli operatori, si prevede un ridimensionamento dell'impiego di tali forme contrattuali (-3,2% il saldo, contro il +6,9% dello scorso quadrimestre). Per le variabili competitive le percezioni degli operatori denotano una decisa contrazione dei listini di vendita, con il relativo saldo che torna sugli stessi livelli rilevati in media dal settore (si passa dal precedente +32,4%, il valore più elevato mai registrato nell'intero settore, al ben più contenuto +12,7%). Il motivo di tale ridimensionamento va ricercato nella sensazione di forte ribasso dei costi operativi (+35,4% il saldo atteso) che, come per i prezzi, riducono la crescita record osservata nelle precedenti rilevazioni (+60,4%).

Metalmeccanica

Il settore metalmeccanico, dopo i segnali di flessione che avevano caratterizzato la fine dello scorso anno, apre il 2005 con un ulteriore, deciso calo degli indicatori economici. La produzione mostra un saldo tendenziale decisamente negativo (-14,9% contro il precedente –4,2%), attestandosi su livelli mai rilevati dalle indagini di Osserfare. Ad influenzare l'andamento produttivo ha contribuito il calo degli ordinativi totali che, in questo primo quadrimestre, toccano il loro minimo storico in termini di saldo tendenziale (-14,8% contro il precedente +2,2%); di contro, la dinamica della componente estera si registra una situazione di stabilità (il saldo attuale è pari al +4,1% contro il 4,2% della passata rilevazione). Parallelamente, si osserva una dinamica di indebolimento anche nell'andamento del fatturato il cui saldo (-14,2%) perde 25 punti percentuali rispetto al dato di fine 2004. Il quadro del mercato occupazionale non esce indenne da tale situazione: si rileva una decisa contrazione sia nel ricorso alle forme occupazionali tipiche (il cui saldo scende dal precedente +0,3% all'attuale –15,1%, il minimo mai rilevato da inizio indagine) sia nelle tipologie di impiego più flessibili (anche qui il saldo passa dal +4,8% al –2,9%). Infine, per gli indicatori di performance economica, sulla base delle percezioni degli operatori, si è rilevata, in questa prima fase del 2005, una generalizzata contrazione dei listini di vendita (+11,0% a saldo, contro il precedente +16,3%) che, associata alla sostanziale stabilità dei costi di produzione (+62,7%, contro il +59,4% dell'ultimo quadrimestre 2004), potrebbe essere interpretata come una politica di

prezzo volta alla ricerca di mantenimento della propria clientela.

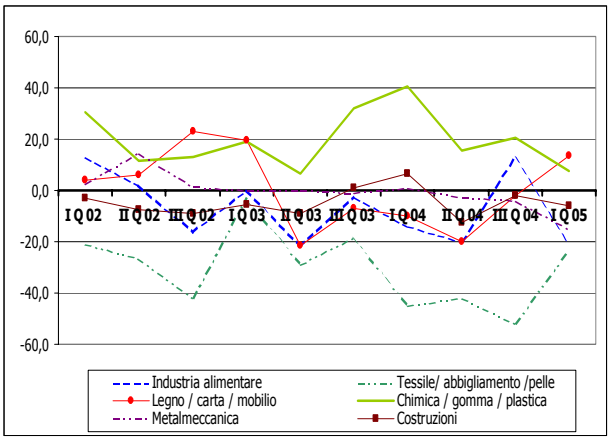
Le aspettative per il secondo quadrimestre 2005 mostrano una generalizzata situazione di sfiducia degli operatori e, quindi, previsioni di arretramento per le principali variabili economiche: la produzione registra un saldo atteso del –2,7&%, contro il precedente +1,1%; il portafoglio ordini totali un saldo del –7,0%, contro il –4,6% di fine 2004; infine, il fatturato mostra una regressione del saldo atteso di 8 punti percentuali (-3,6% contro il vecchio +4,4%). Di contro, è la componente estera della domanda a mostrare una dinamica di crescita, con il saldo pari al +19,7%, il valore più elevato dai primi mesi del 2004. Le previsioni formulate con riferimento al mercato del lavoro si traducono in una flessione su ambedue le componenti: per l'occupazione fissa il saldo atteso scende dal precedente +4,8% all'attuale –5,3%; per la componente flessibili il saldo passa dal –4,4% del primo quadrimestre all'attuale –6,9%. I dati riferiti alle variabili competitive segnano una percezione delle imprese verso una riduzione dei prezzi, con il saldo che si posiziona sul +7,2%, gli stessi livelli del 2003; alla flessione dei listini di vendita è associata una previsione di stabilità dei costi operativi (+39,3% contro il +40,7% della precedente rilevazione), dopo la considerevole crescita attesa nei mesi centrali del 2004.

Il settore delle costruzioni

Anche nel primo quadrimestre 2005 perdura, per il comparto edile pontino, la fase di sostanziale flessione rilevata a partire dai mesi centrali del 2004. In termini di attività produttiva il comparto avverte un indebolimento del saldo tendenziale, con una prevalenza di operatori che denunciano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, minori livelli produttivi (–5,8%, contro il precedente -2,1%). All'andamento sfavorevole dell'attività si associa una stabilità, di segno comunque negativo, del saldo relativo al portafoglio ordini pari al –6,0% (contro il –5,0% di fine 2004) ed una lieve flessione del saldo relativo al fatturato (–1,3% contro il precedente +4,1%). L'indebolimento della performance congiunturale non sembra riflettersi sul mercato del lavoro che evidenzia, invece, toni di crescita in ambedue le componenti occupazionali: per i lavoratori fissi il saldo tendenziale passa dal +2,7% del quadrimestre precedente al +4,2%; per gli atipici il saldo attuale è pari al +12,1%, contro il +11,9% della passata rilevazione. Sul fronte delle variabili competitive si rilevano percezioni di lieve crescita dei listini di vendita (+23,8% il saldo tendenziale) rispetto al quadrimestre precedente (+17,0%), giustificate dalle sensazioni di aumento dei costi operativi, che presentano un saldo superiore a quanto osservato nella scorsa rilevazione (+57,1% rispetto al precedente +51,8%).

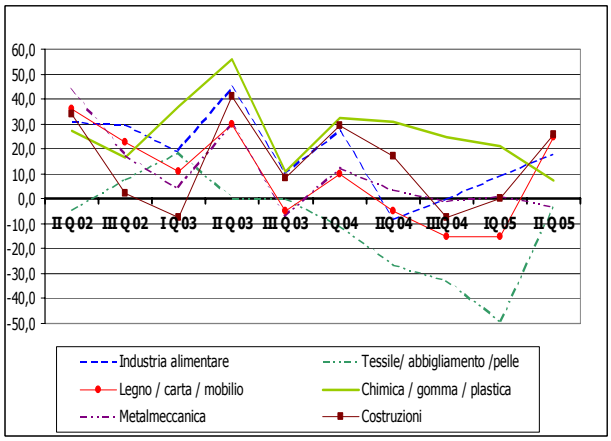
Le previsioni per il secondo quadrimestre 2005 evidenziano, così come rilevato per l'intero settore industriale, un sensibile miglioramento di tutti gli indicatori economici. Per l'attività produttiva il saldo passa dal precedente –0,4% all'attuale +25,9% (il dato più elevato dell'intero comparto industriale), in virtù della crescita attesa nel portafoglio ordini, il cui dato previsionale passa dal +6,2% del primo quadrimestre 2005 al +21,9% del secondo periodo economico; anche per il fatturato il saldo atteso passa dal precedente –1,9% al +20,1%. Le previsioni di sostanziale ripresa sembrano, però, non influire in maniera decisiva sull'occupazione tipica, per la quale si rileva una lieve flessione del valore atteso (si passa dal –0,6% di fine 2004 al –1,1%); di contro, sembra migliorare il quadro occupazionale degli atipici dove le previsioni degli operatori mostrano una crescita del saldo dal +0,5% al +6,1%. Infine, le dinamiche attese sui listini appaiono in sensibile diminuzione, con un saldo pari al +6,3%, contro il precedente +16,2%, in linea con la percezione di scesa del livello dei costi operativi, il cui saldo previsionale è pari al +37,8%, contro il precedente +44,3%.

L'andamento della produzione nei settori industriali



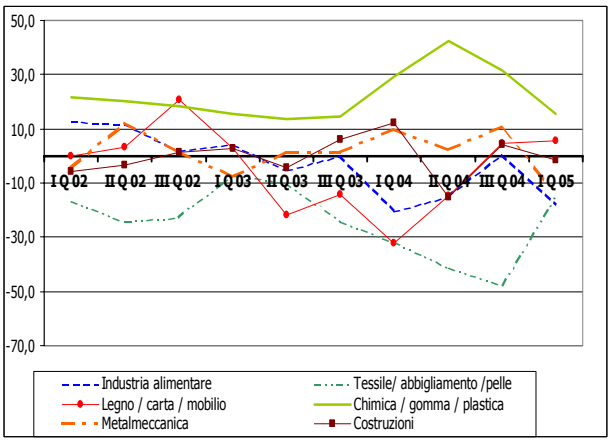
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della produzione nei settori industriali



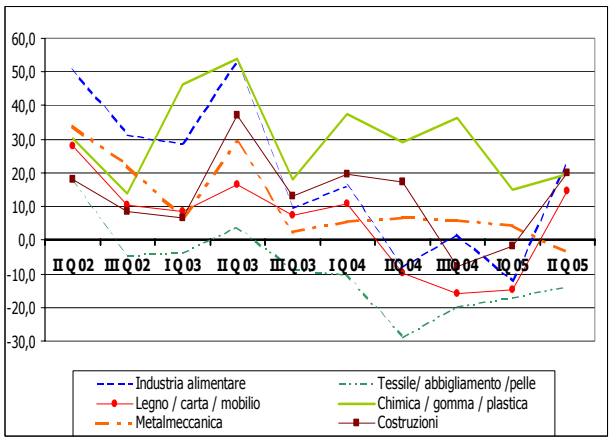
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori industriali



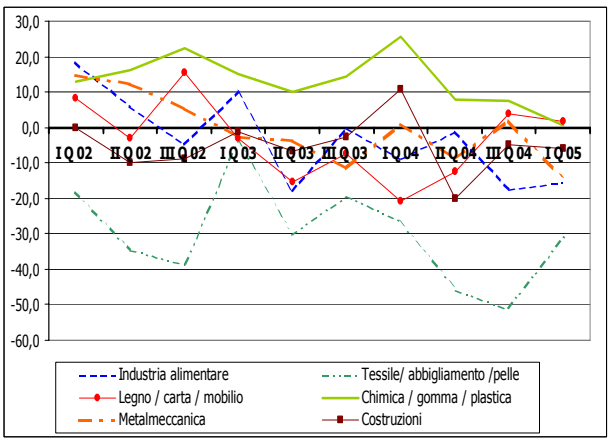
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori industriali



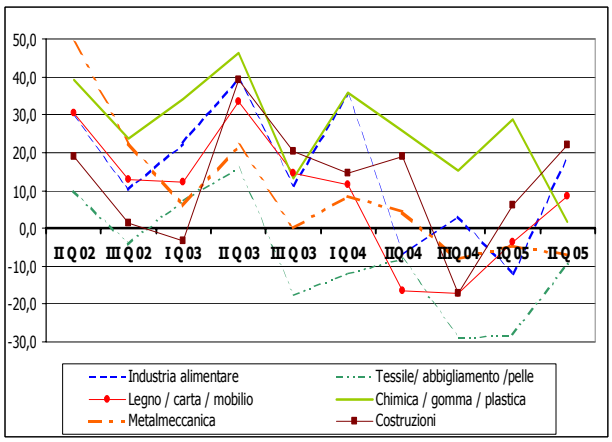
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda totale nei settori industriali



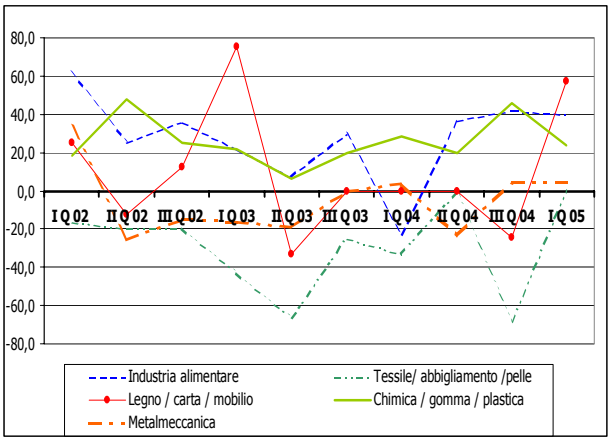
FONTE: ELABORAZIONI NOMISMA SU DATI OSSERFARE

Previsioni sulla domanda totale nei settori industriali



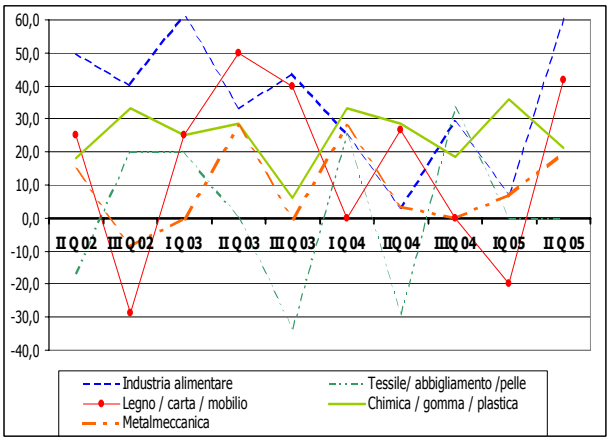
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda estera nei settori industriali



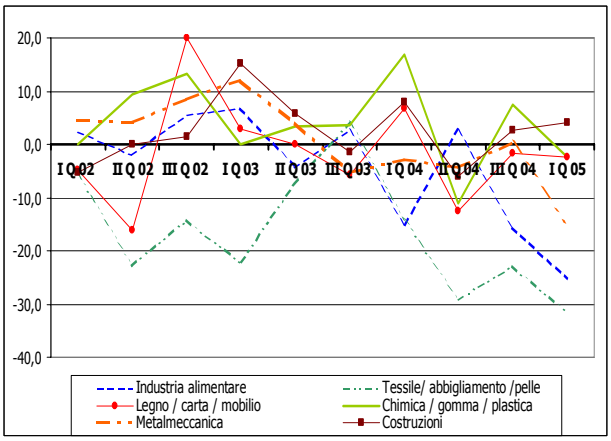
FONTE: ELABORAZIONI NOMISMA SU DATI OSSERFARE

Previsioni sulla domanda estera nei settori industriali



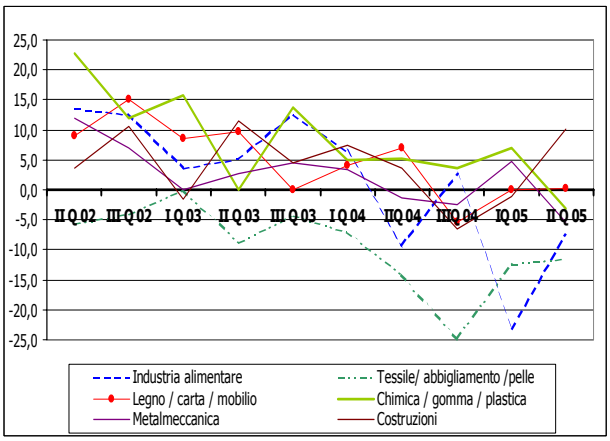
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione fissa nei settori industriali



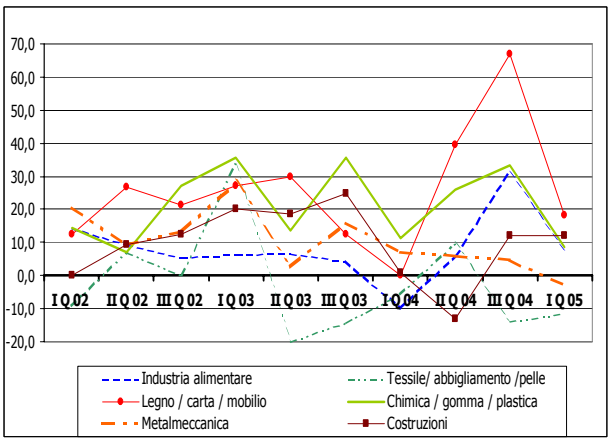
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori industriali



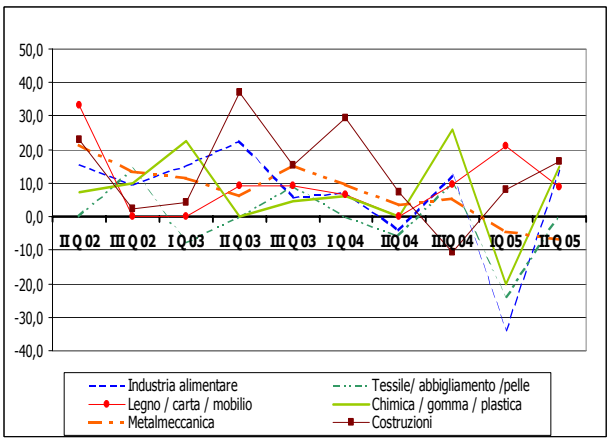
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione atipica nei settori industriali



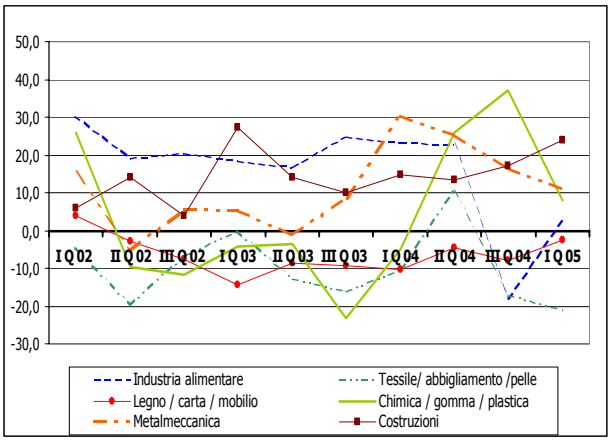
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori industriali



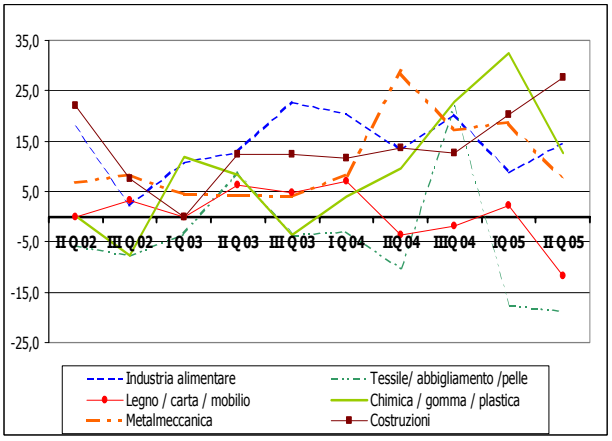
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori industriali



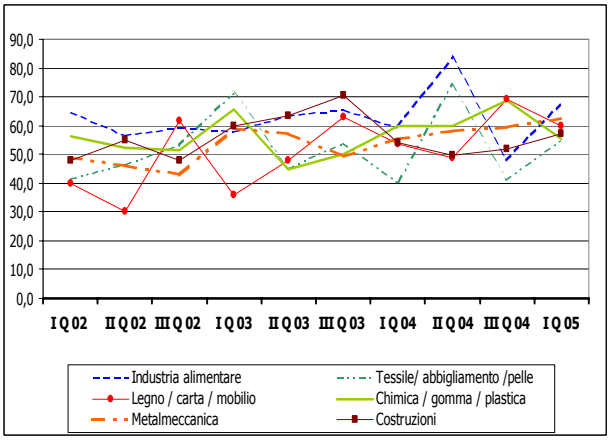
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori industriali



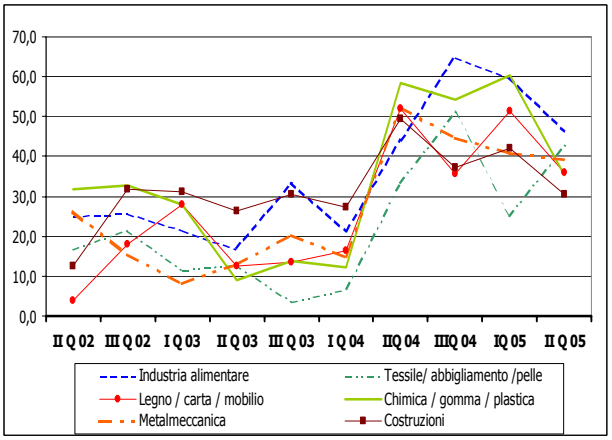
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	I	13,1	-20,9	4,0	30,3	2,3	-2,9	3,7
		II	1,9	-26,7	6,0	11,4	14,6	-7,6	2,0
		III	-16,7	-41,9	23,1	13,2	1,4	-9,0	-3,4
	2003	I	-	-3,5	19,3	19,2	-0,2	-5,3	-
		II	-22,2	-29,0	-21,7	6,6	-	-8,8	-12,0
		III	-2,5	-18,5	-7,0	31,9	-1,2	1,2	-1,2
	2004	I	-13,8	-44,9	-10,0	40,3	0,9	6,6	0,6
		II	-20,2	-42,0	-19,8	15,4	-2,6	-12,7	-12,9
		III	12,7	-52,1	-1,8	20,4	-4,2	-2,1	-3,5
	2005	I	-21,0	-23,8	13,6	7,5	-14,9	-5,8	-9,4
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	18,4	-18,2	8,3	13,0	14,9	-0,1	6,0
		II	6,2	-34,6	-3,2	16,3	12,1	-10,1	1,0
		III	-5,0	-38,7	15,4	22,2	5,5	-9,0	-0,3
	2003	I	10,0	-3,7	-3,2	15,3	-2,6	-1,1	-1,6
		II	-18,1	-30,1	-15,2	10,1	-3,9	-6,5	-10,6
		III	-	-19,3	-7,3	14,3	-11,4	-2,5	-7,5
	2004	I	-8,8	-26,2	-20,9	25,6	0,9	10,8	2,2
		II	-1,2	-45,8	-12,6	7,8	-8,7	-20,2	-15,6
		III	-17,6	-51,2	4,0	7,4	2,2	-5,0	-5,1
	2005	I	-15,3	-30,9	1,7	0,4	-14,8	-6,0	-12,4
Portafoglio ordini dall'estero	2002	I	62,5	-16,7	25,0	18,2	33,3		22,3
		II	25,0	-20,0	-12,5	47,6	-26,1		6,1
		III	35,7	-20,0	12,5	25,0	-15,0		11,8
	2003	I	21,4	-42,9	75,0	21,4	-16,7		7,9
		II	6,7	-66,7	-33,3	6,2	-18,8		-12,3
		III	30,0	-25,0	-	20,0	-		7,9
	2004	I	-23,4	-32,9	-	28,6	3,4		-5,2
		II	36,4	-	-	20,0	-22,9		-1,9
		III	42,1	-68,6	-24,7	45,6	4,2		6,6
			40,0	-	57,0	23,9	4,1		20,7
Fatturato complessivo	2002	I	12,7	-16,6	-	21,7	-4,3	-5,9	0,9
		II	11,6	-24,1	3,3	20,4	12,2	-3,5	4,2
		III	1,7	-22,6	20,5	18,4	1,4	1,3	4,9
	2003	I	4,4	-7,1	2,7	15,4	-7,5	2,7	-1,4
		II	-5,4	-10,0	-21,7	13,8	1,3	-4,4	-6,4
		III	-	-24,0	-14,2	14,4	1,3	6,2	-1,6
	2004	I	-20,5	-31,9	-32,1	29,1	9,7	12,3	2,2
		II	-15,0	-41,0	-14,9	42,6	2,5	-15,4	-11,3
		III	0,2	-47,6	4,5	31,5	11,0	4,1	3,6
	2005	I	-17,9	-15,4	5,7	15,3	-14,2	-1,3	-8,3
Occupati fissi	2002	I	2,4	-5,6	-4,7	-	4,6	-5,3	-1,6
		II	-2,0	-23,0	-16,1	9,4	4,2	-	0,4
		III	5,6	-14,3	20,0	13,2	8,5	1,4	5,9
	2003	I	6,8	-22,2	2,9	-	12,2	15,2	5,7
		II	-4,3	-7,4	-	3,3	4,2	5,7	0,3
		III	2,7	4,0	-5,7	3,5	-5,4	-1,4	-2,9
	2004	I	-15,3	-14,2	6,8	16,8	-3,0	8,0	3,2
		II	2,7	-29,1	-12,5	-11,1	-4,3	-6,0	-6,5
		III	-15,7	-22,9	-1,6	7,4	0,3	2,7	-0,2
	2005	I	-25,3	-31,6	-2,4	-2,4	-15,1	4,2	-9,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati atipici	2002	I	14,3	-9,1	12,5	14,3	20,6	-	10,3
		II	9,3	7,1	26,7	7,1	9,5	9,5	7,5
		III	5,4	-	21,4	27,3	13,2	12,5	12,0
	2003	I	6,5	33,3	27,3	35,7	28,1	20,0	21,4
		II	6,6	-20,0	30,0	13,6	2,8	18,5	10,0
		III	4,5	-14,3	12,5	35,7	16,0	25,0	14,3
	2004	I	-9,9	-5,7	-	11,1	7,2	1,0	1,5
		II	6,0	9,9	39,6	25,9	5,7	-13,2	1,0
		III	31,0	-13,7	66,8	33,3	4,8	11,9	16,2
	2005	I	7,7	-11,6	18,1	8,7	-2,9	12,1	4,0
Prezzi di vendita	2002	I	30,5	-4,7	4,0	26,1	15,2	5,8	16,3
		II	19,2	-19,9	-3,0	-9,8	-5,4	13,9	3,5
		III	20,3	-6,7	-7,7	-11,8	5,5	3,9	4,8
	2003	I	18,6	-	-14,3	-4,4	5,2	27,3	8,5
		II	16,7	-12,8	-8,7	-3,7	-1,3	14,1	4,6
		III	25,0	-16,0	-9,4	-23,1	8,6	10,0	5,0
	2004	I	23,3	-10,3	-10,5	-4,9	30,4	14,9	14,1
		II	22,8	10,3	-4,6	26,0	25,1	13,3	14,5
		III	-18,1	-17,0	-8,0	37,0	16,3	17,0	11,0
	2005	I	2,1	-20,7	-2,6	8,1	11,0	23,8	7,7
Costi di produzione	2002	I	64,6	41,7	40,0	56,5	48,9	47,7	50,1
		II	56,8	46,6	30,3	52,3	45,9	55,0	51,3
		III	59,3	53,3	61,5	51,4	43,1	48,1	52,2
	2003	I	58,2	71,4	36,1	65,4	58,9	60,0	58,4
		II	63,5	45,3	48,0	44,9	57,4	63,3	57,4
		III	65,8	53,9	62,9	50,0	49,4	70,5	59,8
	2004	I	59,3	40,5	53,7	59,7	55,5	54,0	53,8
		II	83,8	74,1	48,9	60,0	57,9	49,8	57,1
		III	47,9	41,2	69,0	68,5	59,4	51,8	56,1
	2005	I	67,6	55,1	60,0	55,2	62,7	57,1	57,0
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-12,5	-12,0	-	-	-18,6	-11,9
		II	-1,8	-20,1	-28,2	-2,5	-0,1	-25,5	-13,3
		III	-23,7	-48,4	-34,2	8,3	-5,4	-15,2	-18,1
	2003	I	2,2	-38,6	-22,8	-12,5	-20,8	-5,2	-14,0
		II	-16,7	-34,5	-19,5	-7,0	-18,9	-15,2	-19,7
		III	2,8	-37,6	-32,5	-14,8	-23,3	-27,8	-24,5
	2004	I	-52,8	-37,2	-19,1	14,5	-17,9	-9,0	-16,6
		II	-37,8	-41,9	-42,5	-19,2	-22,0	-28,7	-30,6
		III	-27,3	-53,9	-20,9	-5,0	-35,0	-17,5	-23,6
	2005	I	-14,2	-38,2	-22,8	-17,7	-31,1	-27,9	-29,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

			Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	II	30,6	-4,3	36,0	27,4	44,2	33,9	29,2
		III	30,0	7,7	22,6	16,3	17,6	2,4	15,8
	2003	I	19,3	18,5	11,1	36,8	4,3	-7,7	10,2
		II	44,7	-	30,0	56,0	30,5	41,1	33,0
		III	10,6	0,1	-5,0	10,8	-6,8	8,2	6,0
	2004	I	27,5	-10,5	10,0	32,2	12,4	29,1	16,1
		II	-7,8	-26,4	-5,0	30,6	3,7	16,8	8,4
		III	0,1	-32,8	-15,0	24,9	-1,1	-7,4	-6,7
	2005	I	9,2	-48,8	-15,2	21,3	1,1	0,0	-2,3
		II	18,1	-3,5	24,8	7,3	-2,7	25,9	12,4
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	29,4	10,0	30,4	39,1	48,8	18,8	29,7
		III	10,2	-4,3	12,8	23,7	22,6	1,3	13,1
	2003	I	22,4	7,4	12,1	34,2	6,0	-3,2	13,1
		II	39,5	16,0	33,3	46,2	21,7	39,2	30,2
		III	11,1	-17,4	14,6	13,3	-0,1	20,2	11,2
	2004	I	35,3	-11,7	11,4	35,7	8,5	14,6	11,4
		II	-6,6	-8,0	-16,6	25,6	4,5	18,8	8,9
		III	3,2	-28,6	-17,3	15,4	-8,1	-17,2	-13,0
	2005	I	-12,0	-28,2	-3,6	28,7	-4,6	6,2	-0,4
		II	18,5	-9,4	8,5	1,8	-7,0	21,9	9,9
Portafoglio ordini dall'estero	2002	II	50,0	-16,7	25,0	18,2	14,3		26,7
		III	40,1	20,0	-28,6	33,3	-8,6		12,6
	2003	I	61,5	20,0	25,0	25,0	-		24,7
		II	33,3	-	50,0	28,6	27,3		32,2
		III	43,9	-33,3	40,0	6,3	-		14,1
	2004	I	25,0	25,0	0,0	33,3	27,3		26,1
		II	3,0	-29,0	26,7	28,6	3,6		7,3
		III	28,8	33,3	-	18,5	-		5,4
	2005	I	7,4	0,0	-19,7	35,9	7,0		3,4
		II	60,0	0,0	41,8	21,4	19,7		25,3
Fatturato complessivo	2002	II	51,0	17,4	28,0	30,4	34,2	17,9	28,8
		III	31,4	-4,3	10,3	14,0	22,3	8,5	15,9
	2003	I	28,8	-3,7	8,6	46,2	7,0	6,5	13,7
		II	52,6	4,0	16,7	53,9	28,9	37,1	32,3
		III	9,5	-8,7	7,5	17,9	2,6	13,0	9,9
	2004	I	16,2	-10,0	10,8	37,5	5,5	19,5	10,0
		II	-7,8	-29,0	-9,7	29,1	6,7	17,2	8,0
		III	1,6	-19,8	-15,7	36,5	5,7	-7,7	-4,1
	2005	I	-12,0	-17,0	-14,8	14,8	4,4	-1,9	-2,7
		II	23,2	-13,5	14,5	19,4	-3,6	20,1	10,6
Occupati fissi	2002	II	13,6	-5,6	9,0	22,7	11,9	3,6	9,2
		III	12,5	-4,1	15,2	11,9	6,9	10,6	9,7
	2003	I	3,6	-	8,6	15,8	-	-1,6	4,7
		II	5,1	-8,7	9,7	-	2,7	11,5	4,1
		III	12,7	-4,2	-	13,8	4,4	4,6	5,9
	2004	I	-	-8,3	3,0	0,0	2,9	7,3	3,2
		II	-9,4	-14,2	6,9	5,1	-1,4	3,5	1,4
		III	2,7	-24,9	-5,3	3,7	-2,4	-6,6	-5,2
	2005	I	-23,2	-12,4	0,0	6,9	4,8	-1,1	-0,6
		II	-7,5	-11,4	0,2	-3,2	-5,3	10,2	-1,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

			Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati atipici	2002	II	15,7	-	33,3	7,1	21,4	22,8	18,0
		III	9,7	14,3	-	9,9	13,3	2,4	9,1
	2003	I	15,4	-7,7	-	22,7	11,6	4,2	13,4
		II	22,6	-	9,1	-	6,1	37,0	13,1
		III	5,9	9,1	9,1	4,8	15,3	15,4	11,4
	2004	I	-15,8	-16,7	-	14,3	4,2	40,0	5,3
		II	-4,0	-5,7	-	-	3,6	7,4	3,8
		III	12,4	9,9	9,7	25,9	5,5	-10,7	0,4
	2005	I	-33,9	-24,2	20,9	-20,0	-4,4	8,1	0,5
		II	13,6	0,0	9,0	14,9	-6,9	16,3	6,1
Prezzi di vendita	2002	II	17,6	-5,6	-	0,1	6,7	22,0	11,6
		III	2,1	-7,7	3,1	-7,7	8,3	7,5	5,1
	2003	I	10,9	-3,4	-	11,8	4,6	-	7,2
		II	12,8	8,7	6,2	8,3	4,2	12,5	8,4
		III	22,7	-3,7	4,7	-3,7	3,9	12,4	7,9
	2004	I	25,6	-13,7	10,8	7,7	16,5	9,5	12,1
		II	13,3	-10,3	-3,7	9,7	28,6	13,6	13,3
		III	20,3	21,7	-1,9	22,9	17,1	12,6	13,0
	2005	I	8,9	-17,5	2,2	32,4	18,7	20,3	16,2
		II	14,8	-18,8	-11,8	12,7	7,2	27,7	6,3
Costi di produzione	2002	II	25,0	16,6	4,0	31,8	26,2	12,4	19,0
		III	25,6	21,4	17,9	32,6	15,3	31,7	24,6
	2003	I	21,4	11,5	27,8	27,8	7,9	31,3	21,7
		II	16,7	13,0	12,4	9,1	12,7	26,4	16,3
		III	33,3	3,5	13,5	13,8	20,3	30,5	24,1
	2004	I	6,0	10,6	20,7	4,5	16,4	22,7	18,1
		II	44,0	33,1	51,9	58,4	52,3	49,6	48,9
		III	65,0	51,0	35,5	54,2	44,6	37,4	43,7
	2005	I	59,7	24,7	51,3	60,4	40,7	42,1	44,3
		II	46,1	42,8	36,1	35,4	39,3	30,5	37,8

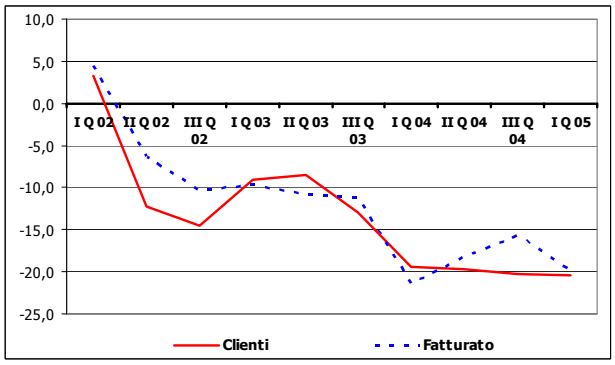
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3. IL COMMERCIO

3.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

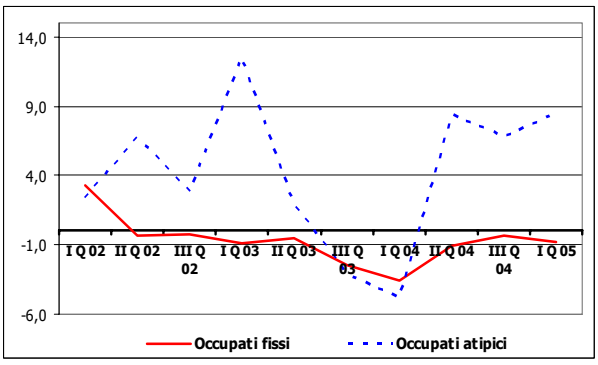
La crisi nazionale del settore commercio non risparmia neanche le imprese pontine, confermando indicatori negativi su livelli in alcuni casi anche peggiori rispetto a quelli registrati nelle rilevazioni precedenti. Si accentua infatti la flessione, come dimostra il saldo tendenziale[1] del numero dei clienti serviti, che tocca nel I quadrimestre 2005 il valore più basso (-20,4%); parallelamente, anche il fatturato degli esercizi commerciali, strettamente correlato ai comportamenti di acquisto dei consumatori, acuisce il trend negativo, registrando una forte contrazione (-19,9%). Le dinamiche del mercato del lavoro segnalano andamenti tendenziali sostanzialmente stabili e in linea con le precedenti rilevazioni in merito alla componente fissa (-0,8% il saldo); mentre si conferma la "solita" ripresa dell'occupazione atipica ad inizio anno (con un saldo tendenziale pari a +8,5%). I listini degli esercizi commerciali si confermano in rialzo, anche se leggermente al di sotto dei livelli del 2004 (+28,6% il saldo); i costi operativi sono in crescita e non ripetono la ciclica contrazione di inizio anno, con un saldo (+58,0%) che risulta superiore di oltre sei punti rispetto all'analogo valore del primo quadrimestre del 2004.

Andamento del numero di clienti e del fatturato



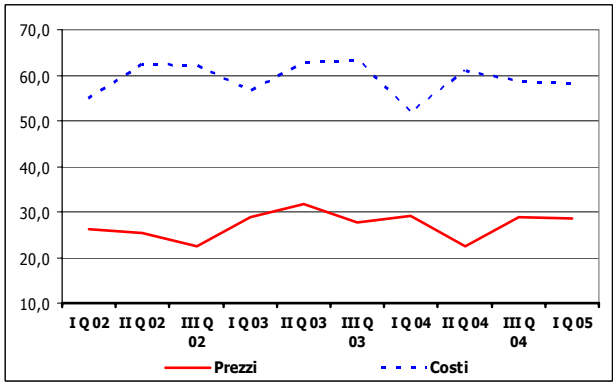
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



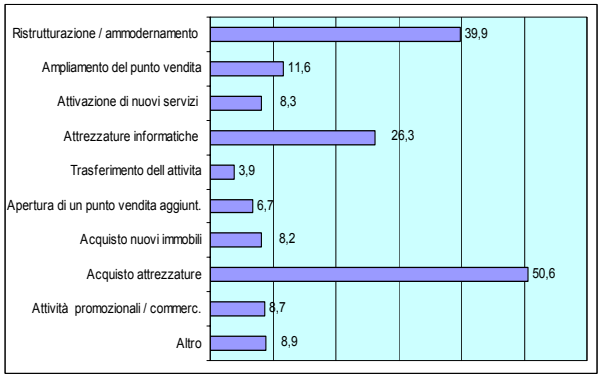
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento



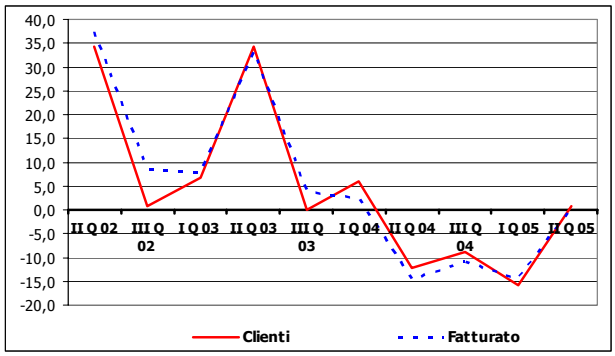
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Risulta pari al 24,1% la quota di imprese commerciali che ha in programma la realizzazione di investimenti nel 2005, a fronte del 20,0% dell'analogo periodo del 2004. Le difficoltà del settore fortunatamente non si ripercuotono sulla propensione delle imprese ad investire. Tale propensione risulta maggiore tra le aziende di media struttura (29,1%). Acquisto di attrezzature (50,6%) e ristrutturazione/ammodernamento del punto vendita (39,9%) risultano le destinazioni più frequenti. In crescita rispetto alle previsioni di fine anno l'acquisto di attrezzature informatiche (26,3%) e in sensibile diminuzione invece l'attivazione di nuovi servizi (8,3%).

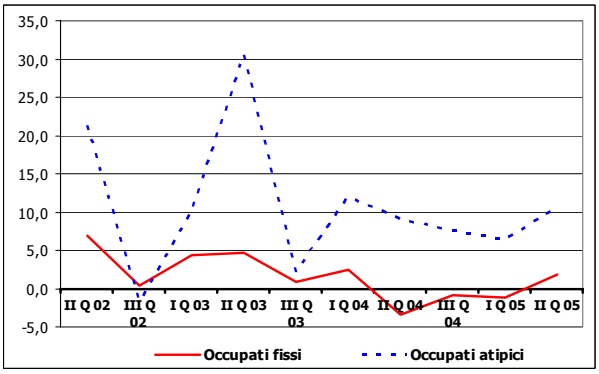
Le attese degli esercizi commerciali pontini per il prossimo quadrimestre sembrano non risentire del clima negativo di inizio anno e risultano infatti improntate verso una lieve ripresa grazie alle aspettative legate al periodo estivo. Va comunque precisato che il confronto con le previsioni formulate nello stesso periodo degli anni precedenti segnala un notevole ridimensionamento della fiducia degli operatori commerciali, sia in relazione al numero di clienti previsto (con un saldo pari a +0,9%) che ai ricavi delle vendite (+0,3%). Di segno positivo, anche in questo caso dopo un anno, le attese sulla componente fissa del mercato del lavoro (+1,9% il saldo); il saldo tra le imprese che prevedono un aumento e quante una diminuzione nell'impiego di lavoratori atipici/stagionali è anch'esso positivo (+10,5%). Per entrambe le componenti si registra dunque un maggiore ottimismo da parte delle aziende che segnala un'interruzione del ciclo finora contraddistinto da un marcato pessimismo. Infine, proseguono le aspettative di crescita dei prezzi di vendita, anche se il ritocco dei listini sembra coinvolgere, rispetto a quanto formulato nei precedenti quadrimestri, un numero minore di aziende (+15,7%); non altrettanto può dirsi per i costi operativi il cui saldo si attesta su valori più elevati, al +41,2%, ossia circa 3,5 punti in più rispetto a quanto previsto nella precedente rilevazione.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato



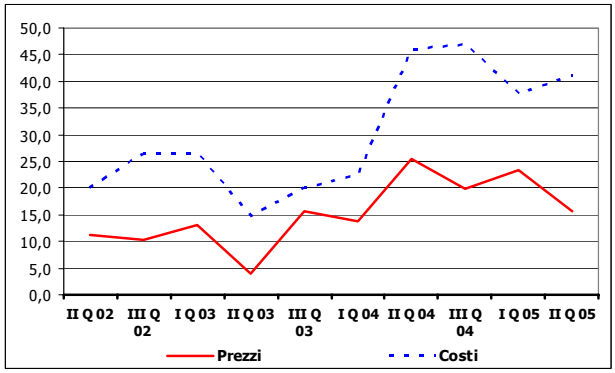
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3.2 LA DINAMICA DEI SETTORI COMMERCIALI

Commercio all'ingrosso
La crisi del settore commerciale coinvolge anche gli esercizi all'ingrosso, che interrompono per la prima volta i risultati complessivamente positivi segnalati fino ad ora: una brusca discesa coinvolge infatti il numero di clienti serviti (-12,4% il saldo), scoraggianti anche i risultati dei ricavi delle vendite (-6,7% il saldo), in ulteriore rallentamento rispetto al saldo consolidato del 2004 (-2,1%). L'occupazione vede per la prima volta in calo entrambe le componenti: i lavoratori fissi (-4,9%) registrano un saldo molto inferiore rispetto alla media dell'intero comparto del commercio (-0,8%); così come per gli occupati atipici/stagionali (-1,0%, contro il +8,5% del commercio in generale). Sul fronte delle variabili competitive, i prezzi di vendita presentano un andamento leggermente al di sotto di quello consolidato l'anno precedente, segnando un saldo complessivo pari al +27,6%; tra l'altro si attestano su un livello pressoché uguale alla media dell'intero settore commercio (+28,6%). I costi operativi si confermano diffusamente in crescita (+53,6%), sebbene il saldo sia in miglioramento rispetto a fine 2004 (+58,3%) e al di sotto di quello della media di comparto (+58,0%).

Le previsioni formulate per il secondo quadrimestre non risentono del clima negativo e meno favorevole rispetto al passato; lo dimostrano aspettative di crescita per il prossimo quadrimestre, pur se contenute e con un ritmo decisamente inferiore rispetto ai precedenti periodi indagati (2003 e 2004). A tale proposito si segnala un saldo tendenziale pari a +3,4% in riferimento al numero dei clienti serviti e a +8,6% per il fatturato, entrambi in crescita rispetto alle attese formulate nel quadrimestre precedente (-3,2% e -9,1% rispettivamente). Stazionaria l'occupazione nella componente fissa (+0,3%) e in netta contrazione la componente atipica (-7,3%). Infine, è prevista una crescita dei prezzi (+21,0%), con dinamiche più accese rispetto a quelle degli altri segmenti, ad eccezione delle riparazioni. Quanto ai costi, il saldo si attesta al +32,3%, non discostandosi dalle precedenti previsioni (+31,8%).

Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato
Come per il 2004, anche nei primi mesi del 2005, gli esercizi di vicinato si confermano il segmento con le maggiori difficoltà sia in termini di perdita della clientela che di calo dei ricavi delle vendite; i relativi indicatori mostrano saldi costantemente negativi da inizio rilevazione, con gap rilevanti rispetto alle medie dell'intero settore commerciale. Molto accentuata e in forte espansione è infatti la prevalenza di esercizi che dichiara in contrazione i clienti serviti (-32,9% il saldo), nonché il fatturato (-38,1% il saldo). Sebbene sia minoritaria la percentuale di imprese che si pronuncia in variazioni dell'occupazione fissa (il 90% delle aziende intervistate non indica variazioni), fra queste prevalgono dichiarazioni di contrazione del numero di addetti (-5,1% il saldo); in lieve crescita il ricorso alla componente atipica, che registra un saldo del +4,9%, in linea con quanto registrato a fine anno (+4,8%). I listini si confermano in crescita per la prevalenza degli esercizi commerciali (+27,6% il saldo). I costi operativi ribadiscono la forte lievitazione: il saldo pari al 54,7% si posiziona però al di sotto del livello medio consolidato nel 2004 (57,0%); la combinazione delle dinamiche relative a tali variabili competitive rende stabile la situazione già negativa della liquidità aziendale che fa registrare un saldo corrispondente al valore medio consolidato nel 2004 (-35,3%).

Anche per il prossimo quadrimestre si confermano previsioni di segno negativo, molto inferiori alle attese dell'intero comparto commerciale, sia in relazione al numero di clienti serviti (-14,0% a saldo) che di conseguenza al fatturato aziendale (-14,1% il saldo). Pressoché stazionaria la componente fissa del mercato del lavoro (-1,2% a saldo) e anche le aspettative riposte sull'impiego di occupati atipici/stagionali, molto al di sotto dei livelli espansivi previsti per l'estate scorsa (-0,7% a fronte del +15,7% del II quadrimestre 2004). Le attese si muovono inoltre nella direzione di un rialzo dei listini (+11,1% a saldo) più contenuto rispetto allo scorso anno e tale previsione sembra giustificata dalla necessità di fronteggiare costi operativi anch'essi in minor aumento (+41,6%, contro il 50,6% previsto nel II quadrimestre 2004).

Commercio al dettaglio: media struttura

Il 2005 si apre con una conferma delle difficoltà del mercato per tale tipologia di segmento. Le aziende commerciali di media struttura presentano un andamento negativo della clientela servita, con un saldo pari a -15,8%; di simile entità la regressione dell'indice delle vendite: il fatturato si attesta su un saldo del –13,2%. Si tratta di risultati comunque in linea con il saldo medio consolidato del comparto a fine 2004 e considerevolmente 'migliorativi' di quelli dell'analoga rilevazione del I quadrimestre 2004. Occorre inoltre sottolineare che, nonostante permanga una situazione difficile per il comparto degli esercizi di media struttura, si rilevano risultati decisamente 'migliori' rispetto agli esercizi di vicinato e alla media di settore. Un segnale di inversione di rotta viene invece dal fronte occupazionale: dopo un 2004 caratterizzato da saldi costantemente negativi, pur se di entità non considerevoli (-2,1% il saldo medio annuale), la componente fissa registra un saldo positivo del 5,7%; la componente atipica, che aveva aperto il 2004 con un saldo negativo, recuperando poi in corso d'anno, registra una crescita consistente e un saldo del +23,6%. Decisamente diffuso il ricorso al ritocco dei prezzi di vendita, che presentano il valore più elevato da inizio rilevazione. Con un saldo pari a +46,7%, cioè circa sedici punti al di sopra sia del dato medio consolidato del 2004 (+31,0%), i listini delle medie strutture commerciali raggiungono un saldo superiore a quello di tutti gli altri comparti, posizionandosi nettamente al di sopra (+18 punti) rispetto alla media del settore. I costi operativi si confermano in crescita e il saldo (+56,9%) non riassorbe il fortissimo incremento registrato a partire dal II quadrimestre del 2004. Il consistente incremento dei prezzi incide probabilmente in modo positivo sulla liquidità aziendale, che seppur negativo, presenta un saldo in netto miglioramento (-11,3%) e diviene il miglior risultato del settore nel suo complesso.

Le previsioni per il periodo successivo si caratterizzano per un cauto ottimismo, con un saldo pari al +1,4% per il numero dei clienti ed al +3,7% per il fatturato, entrambi in crescita rispetti alle precedenti previsioni formulate ad inizio anno. Tale fiducia ha ripercussioni di rilievo sul fronte occupazionale, atteso in crescita per la componente fissa (+8,1% a saldo) ed in ulteriore espansione per quella atipica (+17,6% a saldo). Infine, sia i prezzi di vendita che i costi operativi sono attesi in crescita: i primi (+13,6% a saldo) in misura di gran lunga inferiore rispetto alle aspettative formulate nei periodi precedenti; i secondi (+35,7% a saldo) invece si stimano pressoché sullo stesso livello.

Pubblici esercizi

Il 2005 per i pubblici esercizi si apre nuovamente con una congiuntura negativa, anche se si intravedono, rispetto sia al II che III quadrimestre 2004, deboli segnali nella direzione del ricompattamento dei risultati del comparto. Lo dimostra il quadro caratterizzato da un saldo relativo ai clienti serviti (-21,8%) che torna sui livelli di inizio 2004 e risulta comunque superiore a quanto osservato nella rilevazione precedente; conferme derivano anche da un andamento del fatturato (-23,5% a saldo) che segue una analoga dinamica. Parallelamente anche il quadro occupazionale si segnala per un risultato quasi stabile per la componente fissa (–1,8% a saldo), mentre quella atipica denota un risultato in ripresa (+8,9%). Per i listini gli esercenti pubblici confermano incrementi molto meno diffusi (+8,6% a saldo) sia in termini tendenziali che rispetto agli altri comparti; la leva prezzi è infatti utilizzata da una proporzione inferiore di aziende e, tra l'altro, laddove avvengono ritocchi dei listini verso l'alto, non superano il 5%; diversamente negli altri segmenti tale soglia viene superata con maggiore frequenza. L'incremento degli oneri aziendali è anch'esso confermato e in ulteriore sensibile aumento (+72,9% a saldo contro il 64,8% di fine 2004).

Infine, è da notare come il quadro di minori difficoltà attuali influenzi anche le previsioni di crescita futura, come dimostrano le attese sul numero dei clienti serviti (+11,3%) e sul fatturato (+1,9% dal -14,5% previsto per il I quadrimestre), che risultano in miglioramento tendenziale. Lo stesso vale per entrambe le forme di occupazione che per il periodo estivo sono comunque attese in espansione dalle aziende: la componente tipica è prevista in lieve incremento (+2,6% a saldo) quella atipica, in decisa espansione (+27,0% a saldo) e sensibilmente superiore rispetto alle previsioni formulate prima dell'estate nello scorso anno. Prezzi di vendita e costi operativi si prevedono in crescita e si caratterizzano, i primi, per un valore positivo del saldo tendenziale pari al 6,3%, il più contenuto rispetto agli altri segmenti, i secondi per un

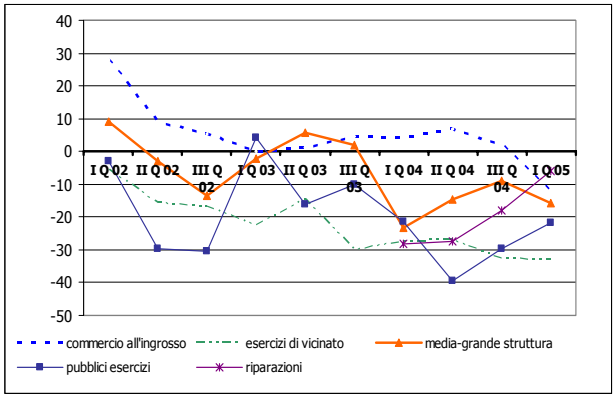
valore pari al 56,5%, in forte recrudescenza e superiore a tutte le altre tipologie commerciali.

Riparazioni

Nel segmento delle riparazioni permangono i segnali negativi, anche se lontani sia dal livello medio consolidato a fine anno, sia dai valori dell'analogo periodo del 2004. In particolare, il saldo relativo ai clienti serviti, pur registrando un valore a saldo pari a -6,0%, è comunque superiore rispetto a tutti quelli registrati nei periodi precedenti; il fatturato è sostanzialmente stabile (-0,4% a saldo) e segna un'inversione di tendenza sia rispetto alla media del 2004 (-18,7% a saldo) sia rispetto al I quadrimestre dello stesso anno (-24,0% a saldo). L'occupazione registra una performance decisamente superiore rispetto a quella di tutti gli altri segmenti del settore: per gli occupati fissi si segnala un saldo tendenziale pari al +12,1%; l'occupazione atipica, pur crescendo in misura inferiore rispetto al I quadrimestre 2004, segna un saldo tendenziale (+15,4% a saldo) quasi doppio rispetto alla media complessiva del settore. I listini segnano l'aumento più consistente da inizio rilevazione (+44,3% a saldo) e superiore di circa sedici punti rispetto alla media dell'intero settore. L'incremento dei costi aziendali (+53,8% a saldo) resta in linea sia con quanto registrato ad inizio 2004, sia con la media dell'anno e altrettanto può dirsi per quanto riguarda la situazione della liquidità per la quale si registra un saldo negativo del 26,7%.

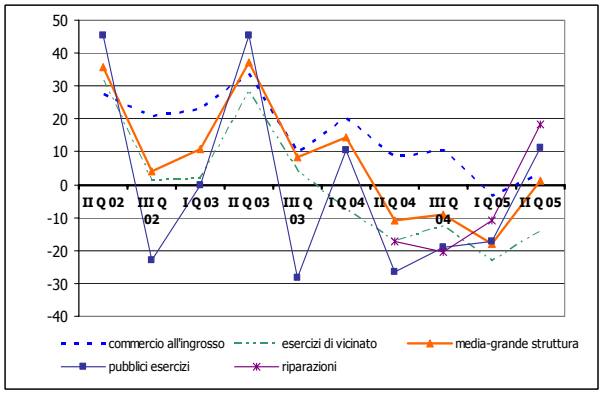
Decisamente ottimistiche le attese per il secondo quadrimestre dell'anno in corso: un incremento del numero dei clienti (+18,4% a saldo) molto più accentuato che negli altri segmenti; un fatturato anch'esso in crescita (+17,4% a saldo) e molto superiore alle attese del comparto; un incremento dell'occupazione fissa (+6,1% a saldo) e un aumento dell'atipica (+14,3% a saldo) ragguardevole e superiore a quello atteso in media nel settore; prezzi di vendita in sensibile ascesa (+32,6% a saldo) e con un valore superiore rispetto a quello di tutti gli altri segmenti commerciali; oneri aziendali in crescita (+39,1% a saldo) ma pressoché in media rispetto a quelli dell'intero settore.

Numero di clienti nei settori commerciali



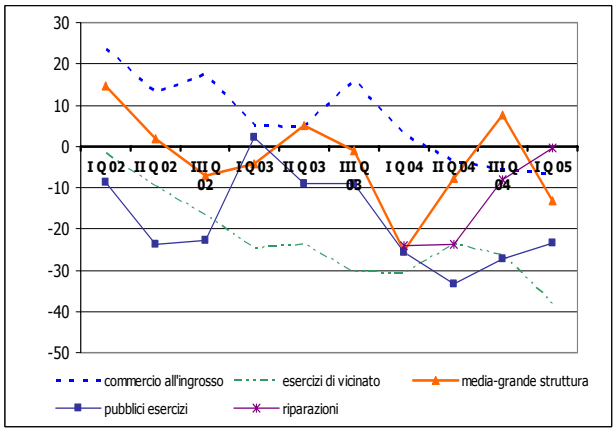
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del numero di clienti nei settori commerciali



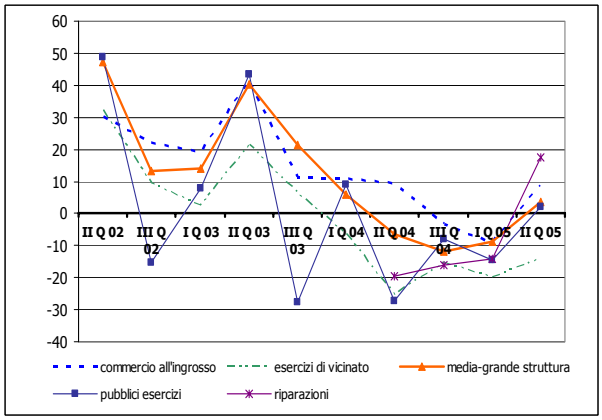
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori commerciali



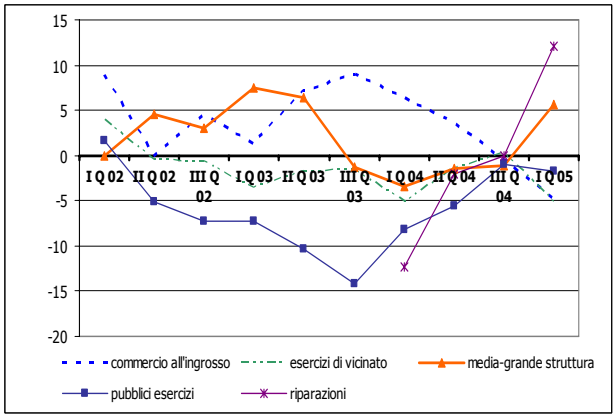
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei settori commerciali



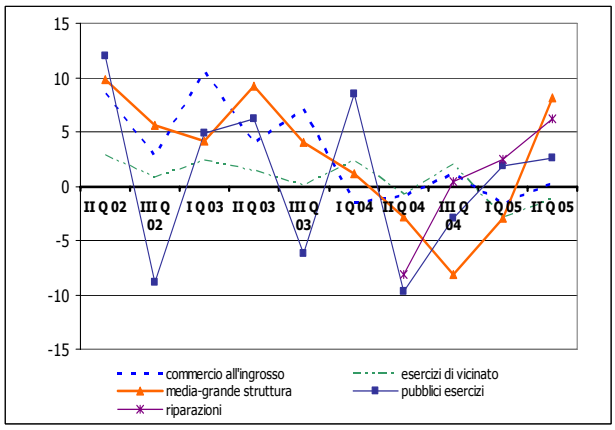
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei settori commerciali



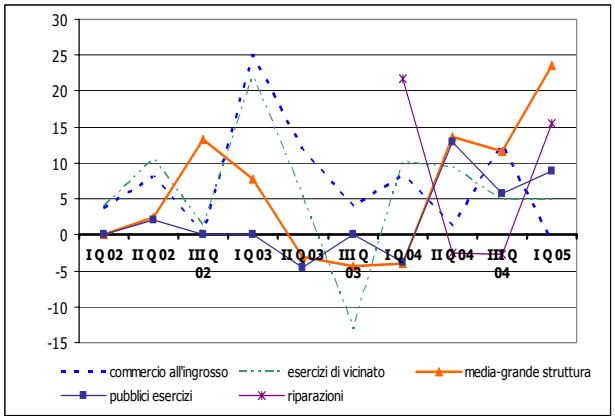
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei settori commerciali



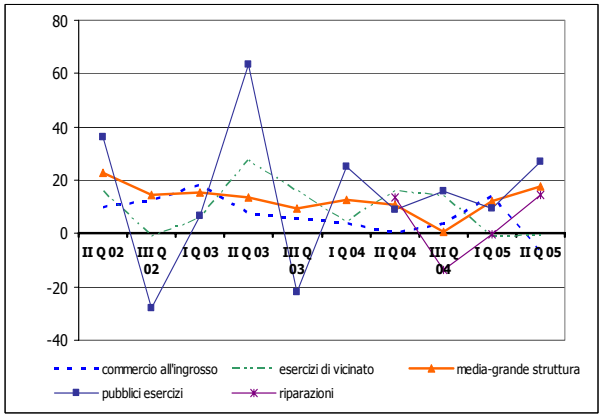
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei settori commerciali



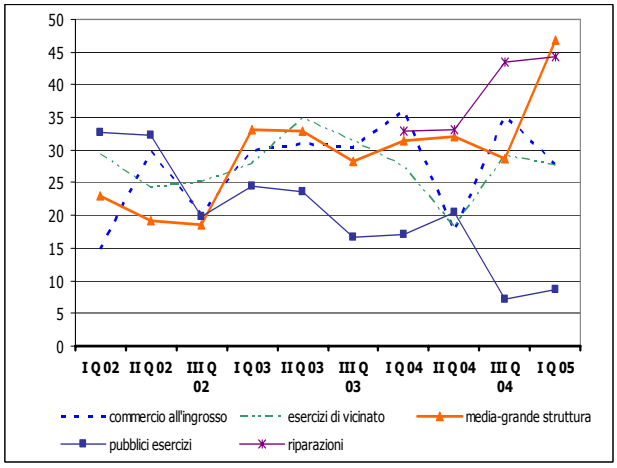
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici nei settori commerciali



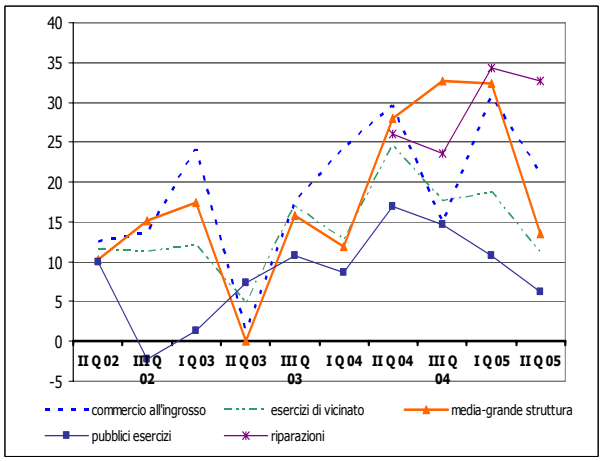
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I prezzi nei settori commerciali



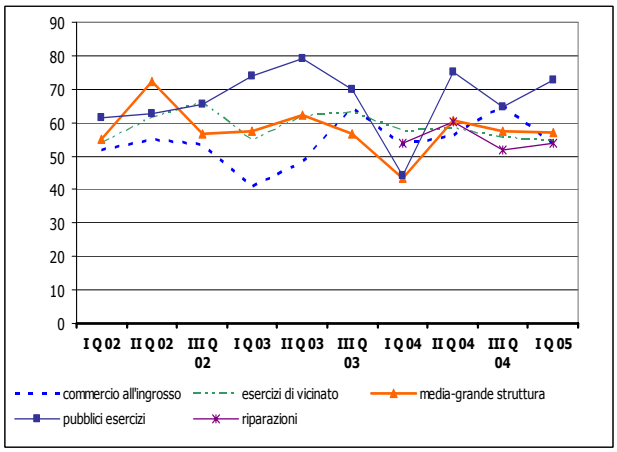
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei prezzi di vendita nei settori commerciali



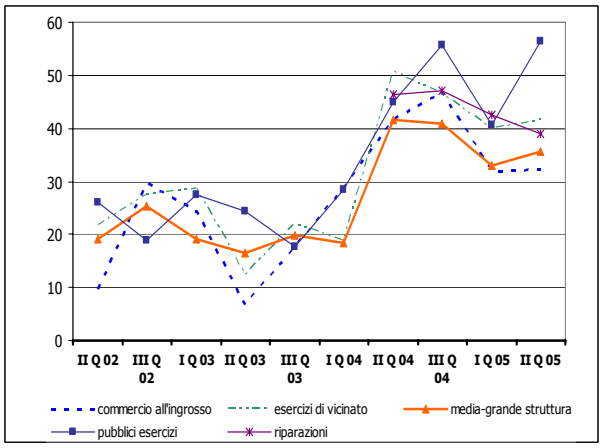
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi operativi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	I	28,0	-5,4	9,3	-2,8		3,3
		II	9,3	-15,9	-2,9	-29,7		-12,2
		III	5,5	-16,7	-13,3	-30,6		-14,6
		media	13,4	-13,4	-2,8	-22,3		-8,7
	2003	I	0,2	-22,6	-2,1	4,3		-9,1
		II	1,3	-14,5	5,9	-16,2		-8,5
		III	4,5	-30,1	2,0	-10,1		-12,9
		media	2,1	-22,1	1,6	-7,3		-10,1
	2004	I	4,0	-27,4	-23,4	-21,5	-28,2	-19,4
		II	7,0	-27,1	-14,5	-39,4	-27,5	-19,7
		III	2,2	-32,6	-8,9	-29,8	-18,0	-20,2
		media	4,4	-29,2	-16,3	-29,9	-24,5	-19,8
	2005	I	-12,4	-32,9	-15,8	-21,8	-6,0	-20,4
Fatturato	2002	I	23,6	-1,8	14,5	-8,6		4,4
		II	13,0	-9,6	1,8	-23,6		-6,3
		III	17,6	-16,7	-7,1	-22,9		-10,4
		media	17,7	-10,1	2,8	-19,0		-4,8
	2003	I	4,9	-24,8	-4,1	2,1		-9,7
		II	4,7	-23,6	4,9	-8,9		-10,8
		III	15,9	-30,6	-0,9	-9,1		-11,2
		media	8,7	-26,2	-0,3	-5,2		-10,7
	2004	I	2,8	-30,8	-25,4	-25,6	-24,0	-21,4
		II	-3,5	-23,8	-7,9	-33,3	-23,6	-18,2
		III	-5,4	-26,3	7,6	-27,3	-8,2	-15,7
		media	-2,1	-26,9	-10,2	-28,7	-18,7	-18,5
	2005	I	-6,7	-38,1	-13,2	-23,5	-0,4	-19,9
Occupati fissi	2002	I	8,9	3,9	0,0	1,6		3,3
		II	0,0	-0,5	4,5	-5,1		-0,3
		III	4,6	-0,7	3,1	-7,2		-0,2
		media	4,4	0,6	2,6	-3,9		0,8
	2003	I	1,3	-3,6	7,5	-7,3		-0,9
		II	7,2	-1,7	6,4	-10,4		-0,5
		III	9,0	-1,6	-1,2	-14,1		-2,5
		media	5,5	-2,3	4,4	-10,6		-1,2
	2004	I	6,4	-5,1	-3,5	-8,1	-12,4	-3,6
		II	3,7	-1,4	-1,4	-5,6	-2,0	-1,1
		III	-0,4	0,3	-1,2	-1,0	0,0	-0,3
		media	3,1	-2,0	-2,1	-4,8	-4,5	-1,6
	2005	I	-4,9	-5,1	5,7	-1,8	12,1	-0,8
Occupati atipici	2002	I	3,7	3,9	0,0	0,0		2,4
		II	8,1	10,5	2,5	2,0		6,7
		III	0,0	1,2	13,2	0,0		2,8
		media	3,7	5,4	5,4	0,8		4,1
	2003	I	25,1	22,1	7,8	0,0		12,5
		II	11,8	5,3	-3,0	-4,6		1,9
		III	4,0	-13,0	-4,3	0,0		-3,1
		media	13,3	3,7	0,0	-2,1		3,5
	2004	I	8,3	10,2	-3,9	-3,8	21,7	4,8
		II	1,2	9,4	13,6	13,0	-2,6	8,4
		III	12,6	4,8	11,6	5,8	-2,8	6,8
		media	7,4	7,8	6,7	5,9	3,1	6,7
	2005	I	-1,0	4,9	23,6	8,9	15,4	8,5

>>>>>>>>>> segue

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Segue da Tabella precedente

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	14,8	29,3	22,9	32,7		26,2
		II	29,7	24,3	19,2	32,2		25,4
		III	20,0	25,2	18,6	19,8		22,4
		media	21,8	26,0	19,8	28,1		24,6
	2003	I	30,0	27,8	33,2	24,5		28,7
		II	31,1	34,8	33,0	23,7		31,7
		III	30,4	31,5	28,2	16,7		27,6
		media	30,4	31,5	31,3	21,6		29,4
	2004	I	36,0	27,5	31,4	17,0	33,0	29,1
		II	17,5	18,2	32,1	20,5	33,2	22,6
		III	35,3	29,2	28,7	7,1	43,6	28,7
		media	29,7	25,2	31,0	14,9	36,6	26,7
	2005	I	27,6	27,6	46,7	8,6	44,3	28,6
Costi dell'azienda	2002	I	52,0	53,9	55,1	61,3		55,0
		II	55,2	61,3	72,3	62,7		62,5
		III	53,3	65,8	56,6	65,5		62,1
		media	53,6	61,0	61,5	63,2		60,2
	2003	I	41,1	54,6	57,3	73,9		56,7
		II	48,2	61,8	62,3	79,2		62,8
		III	64,1	63,2	56,6	70,0		63,3
		media	51,6	59,8	58,6	74,3		61,0
	2004	I	53,5	57,3	43,3	44,2	53,9	51,8
		II	56,3	58,4	60,5	75,1	60,4	61,0
		III	65,1	55,4	57,4	64,8	51,8	58,7
		media	58,3	57,0	53,3	61,0	55,4	57,1
	2005	I	53,6	54,7	56,9	72,9	53,8	58,0
Situazione della liquidità	2002	I	-14,3	-16,9	-33,3	-16,1		-19,5
		II	-14,6	-33,2	-29,8	-18,0		-27,6
		III	-7,7	-27,6	-32,0	-30,2		-25,6
		media	-12,4	-23,6	-22,4	-17,7		-20,7
	2003	I	-15,1	-30,3	-22,0	-11,7		-22,1
		II	-17,8	-25,9	-20,2	-30,5		-24,4
		III	-27,3	-34,8	-27,4	-24,1		-29,6
		media	-20,2	-30,1	-23,4	-22		-25,4
	2004	I	-15,6	-32,9	-34,4	-21,4	-29,9	-27,4
		II	-18,9	-36,8	-23,9	-18,6	-33,5	-27,6
		III	-26,7	-36,1	-22,5	-25,0	-22,0	-29,0
		media	-20,5	-35,3	-27,4	-21,7	-28,4	-28,0
	2005	I	-26,9	-35,3	-11,3	-29,8	-26,7	-28,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	II	27,7	31,9	35,6	45,5		34,4
		III	20,7	1,2	4,0	-22,8		0,9
	2003	I	23,0	2,1	11,0	0,0		6,7
		II	33,7	27,8	37,1	45,2		34,4
		III	9,9	4,1	8,3	-28,2		0,0
	2004	I	20,2	-7,8	14,3	10,4		6,1
		II	8,5	-17,1	-10,8	-26,6	-17,1	-12,3
		III	10,6	-12,7	-9,1	-18,9	-20,3	-8,9
	2005	I	-3,2	-23,1	-18,1	-17,1	-10,7	-15,8
		II	3,4	-14,0	1,4	11,3	18,4	0,9
Fatturato	2002	II	30,2	32,1	47,1	48,8		37,4
		III	22,3	9,6	13,1	-15,3		8,5
	2003	I	19,2	2,3	14,1	7,7		7,8
		II	41,5	21,3	40,4	43,3		33,3
		III	11,4	6,5	21,4	-27,7		4,0
	2004	I	11,0	-6,3	5,8	8,9		2,4
		II	9,3	-25,4	-6,3	-27,2	-19,4	-14,6
		III	-3,3	-15,1	-11,7	-7,8	-16,2	-11,0
	2005	I	-9,1	-20,0	-8,7	-14,5	-14,2	-14,6
		II	8,6	-14,1	3,7	1,9	17,4	0,3
Occupati fissi	2002	II	8,5	2,8	9,8	12,0		6,9
		III	2,7	0,8	5,6	-8,8		0,4
	2003	I	10,5	2,4	4,1	4,9		4,3
		II	3,9	1,4	9,2	6,2		4,7
		III	7,1	0,0	4,0	-6,2		0,8
	2004	I	-1,5	2,4	1,2	8,5		2,8
		II	-0,9	-0,8	-2,8	-9,7	-8,1	-3,4
		III	1,1	2,0	-8,1	-2,9	0,4	-0,9
	2005	I	-1,7	-2,9	-3,0	1,9	2,4	-1,2
		II	0,3	-1,2	8,1	2,6	6,1	1,9

>>>>>>>>>> segue

Segue da Tabella precedente

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Occupati atipici	2002	II	9,9	16,0	23,0	36,3		21,3
		III	12,8	-1,0	14,6	-28,0		-1,7
	2003	I	18,0	5,6	15,3	6,7		10,3
		II	7,4	27,4	13,5	63,2		30,6
		III	5,9	15,9	9,4	-22,2		2,1
	2004	I	3,8	4,5	12,5	25,0		12,0
		II	0,0	15,7	10,6	8,9	13,6	9,1
		III	3,9	13,8	0,6	15,7	-13,5	7,5
	2005	I	14,1	-1,2	12,1	9,4	-0,4	6,4
		II	-7,3	-0,7	17,6	27,0	14,3	10,5
Prezzi di vendita	2002	II	12,6	11,5	10,3	9,9		11,2
		III	13,7	11,3	15,2	-2,3		10,2
	2003	I	24,1	12,0	17,4	1,3		13,1
		II	1,4	4,8	0,0	7,3		3,9
		III	17,5	17,0	15,8	10,7		15,7
	2004	I	24,3	12,7	11,9	8,6		13,9
		II	29,6	24,6	28,0	16,9	26,0	25,4
		III	14,9	17,6	32,7	14,7	23,6	19,9
	2005	I	30,8	18,7	32,3	10,8	34,3	23,4
		II	21,0	11,1	13,6	6,3	32,6	15,7
Costi dell'azienda	2002	II	9,5	21,8	19,1	26,0		20,0
		III	29,6	27,6	25,4	19,0		26,3
	2003	I	24,4	28,8	19,1	27,6		26,3
		II	6,7	12,5	16,5	24,5		14,8
		III	17,4	21,9	19,8	17,7		20,0
	2004	I	28,8	18,8	18,3	28,4		22,5
		II	41,6	50,6	41,7	45	46,4	46,1
		III	46,8	46,7	40,8	55,7	47,0	47
	2005	I	31,8	39,8	33,0	40,6	42,5	37,7
		II	32,3	41,6	35,7	56,5	39,1	41,2

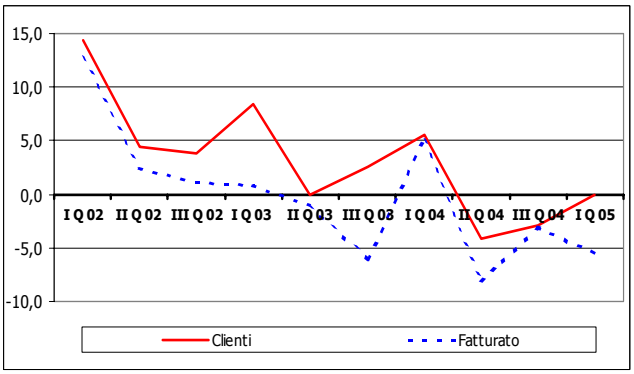
Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6. I SERVIZI

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

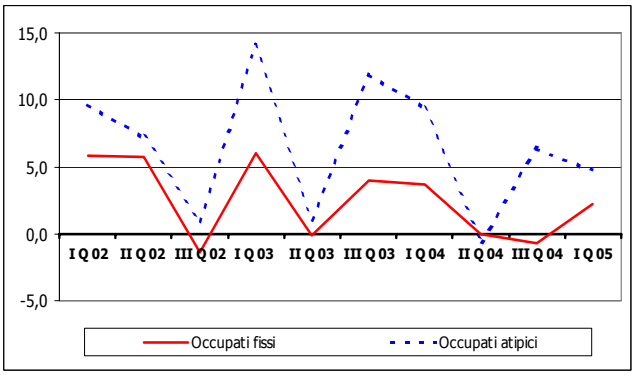
Secondo quanto rilevato dall'indagine congiunturale di Unioncamere nel I trimestre del 2005, per il settore dei servizi si osserva, a livello nazionale, una riduzione complessiva del volume di affari pari a 2,1 punti percentuali, condizionata prevalentemente dall'andamento negativo delle piccole imprese.
La congiuntura provinciale mostra segnali contrastanti:da un lato la domanda interrompe il trend negativo iniziato a partire dall'estate 2004 (-0,1% il saldo), dall'altro il fatturato subisce, rispetto a fine 2004, un'ulteriore flessione (-5,6% il saldo contro il -3,0% precedente). Tali dinamiche sono il risultato di un miglioramento tendenziale del settore dei *trasporti* e dei *servizi personali, domestici e alle famiglie* e di una flessione estesa a tutti gli altri segmenti, tra cui, in particolare, le *attività immobiliari e di noleggio* che tornano a presentare valori dei saldi negativi.
Per quanto attiene alle tipologie di impiego fisse, le imprese locali dichiarano un incremento diffuso a tutti i segmenti (+2,2% il saldo); le forme di occupazione più flessibili mostrano invece un arretramento rispetto al quadrimestre precedente (+4,7% il saldo, dal +6,3% di fine 2004), con la sola eccezione del comparto *sanità e servizi sociali*, che prosegue il trend positivo iniziato a partire dalla precedente indagine.
Per quanto concerne le variabili competitive, appare in flessione la quota di imprese che dichiara di aver aumentato i prezzi dei propri listini (+9,8% il saldo rispetto al +13,4% precedente); in particolare, il decremento più evidente si osserva tra le imprese che operano nel segmento della *sanità e servizi sociali*, tra le quali prevalgono quante hanno applicato riduzioni dei prezzi alla clientela (-7,2% il saldo, contro il precedente 11,9%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato



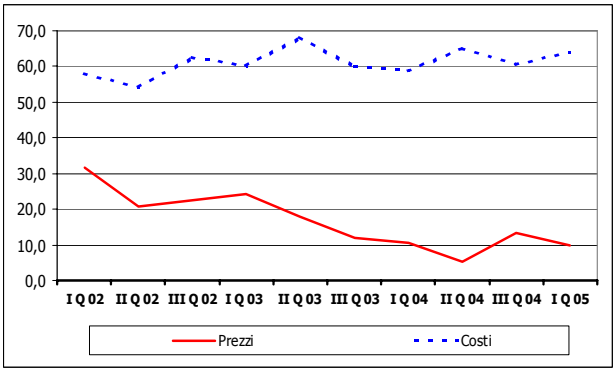
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



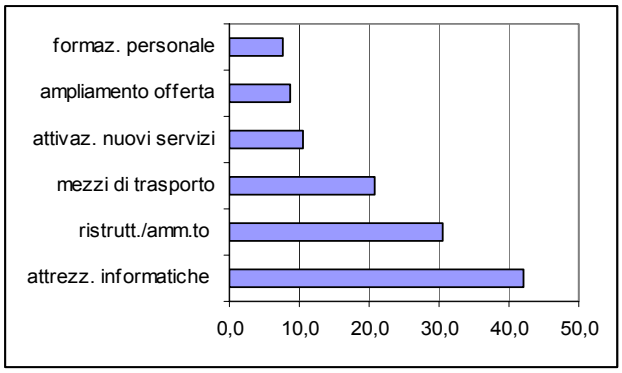
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento

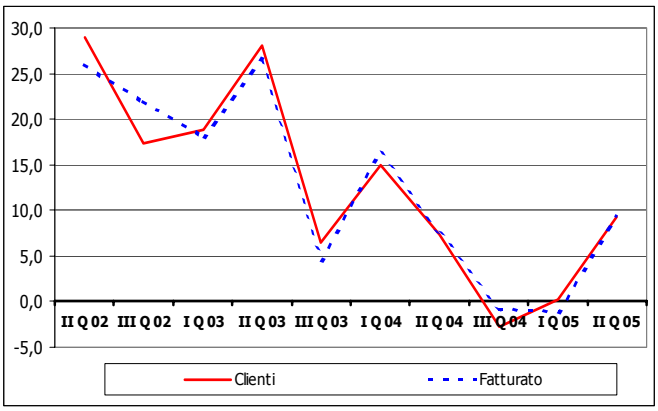


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

In crescita i costi sostenuti dagli operatori (+64,1% il saldo), trascinati dal forte incremento di quelli attinenti alle *utenze* ; come di consueto, il settore dei *trasporti* si posiziona sopra la media relativa all'insieme dei comparti economici, con un rilevante differenziale determinato dal maggior peso degli *oneri finanziari*.
Rimane stabile, rispetto al I quadrimestre del 2004, la quota di imprese che ha pianificato la realizzazione di investimenti in corso d'anno (il 33,5% delle imprese, contro il 31,1% dello scorso anno); tra le varie attività di investimento, si conferma l'elevata attenzione per l'*aggiornamento tecnologico* (42,2% la quota di imprese che investirà in attrezzature informatiche), a cui seguono la *ristrutturazione* e *l'ammodernamento della struttura* (30,6%).

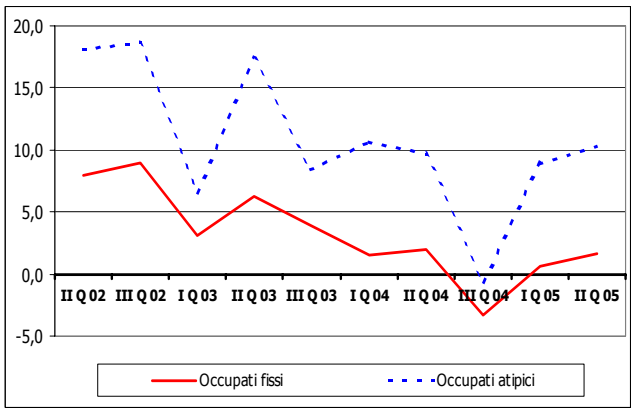
Le attese degli operatori per il II° quadrimestre si confermano in progressivo miglioramento: clientela e fatturato si attestano su livelli dei saldi intorno al 9%, in crescita non solo rispetto a fine 2004 ma anche rispetto alle previsioni formulate per la precedente stagione estiva. In miglioramento i programmi di assunzione, soprattutto per le tipologie di impiego più flessibili, con un saldo atteso (+10,4%) anch'esso superiore alle previsioni formulate per l'estate 2003. La leggera crescita riscontrata nelle forme di occupazione fissa (+1,7% il saldo atteso) è in prevalenza attribuibile al segmento dei *servizi personali e domestici*, nonchè dell'*assistenza sanitaria e sociale*.
Tornano a crescere, in maniera diffusa in tutti i settori, le aspettative relative ai costi aziendali (+49,5% il saldo atteso), con una forte accelerazione nei *trasporti*, dove il 40% degli operatori prevede aumenti superiori al 5%. Le strategie di *pricing* sembrano finalizzate, almeno in parte dei segmenti, a compensare l'incremento dei costi operativi: i prezzi dei listini applicati alla clientela sono previsti in ulteriore accelerazione (+12,6% il saldo), con dinamiche più accentuate per le *attività immobiliari*, probabilmente per effetto della stagionalità.

Previsioni sull'andamento del numero dei clienti e del fatturato



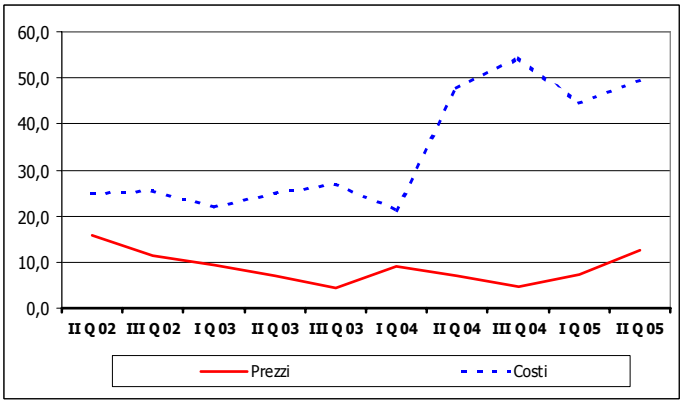
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6.2 LA DINAMICA DEI SERVIZI

Trasporti e attività connesse

Nel comparto dei trasporti si registra, nei primi quattro mesi del 2005, una significativa ripresa dei principali indicatori di performance. La clientela recupera la brusca flessione di fine anno (-22,9% il saldo), mantenendosi sugli stessi livelli del corrispettivo quadrimestre del 2004 (+0,6% il saldo); in leggero miglioramento si presenta anche il fatturato, pur rimanendo su livelli negativi (-8,6% il saldo).
Divergenti le tendenze relative alle componenti del mercato del lavoro: torna a crescere il ricorso a forme di impiego fisso, con una prevalenza del 4,5% delle imprese che hanno dichiarato in aumento il proprio organico rispetto a quante hanno indicato ridimensionamenti del personale; diversamente l'occupazione atipica si conferma in flessione tendenziale, con un saldo del 6,9%, comunque superiore alla media relativa all'intero comparto.
Prosegue il trend decrescente dei prezzi di vendita (+0,5% il saldo),a conferma del tendenziale raffreddamento dei prezzi applicati alla clientela, nonostante i costi operativi siano indicati in aumento da una quota crescente di imprese (+75,0% il saldo): la risultante è una situazione di liquidità in ulteriore peggioramento (-46,8% il saldo), ai minimi da inizio rilevazione e di gran lunga la più critica rispetto all'intero comparto dei servizi.

Le aspettative per il periodo estivo mostrano una netta sterzata delle percezioni degli operatori, che tornano ad essere ottimisti: è dall'estate 2003 che tra gli operatori dei trasporti non prevalevano attese di crescita della clientela (+8,3% il saldo atteso), altrettanto vale per la redditività aziendale (+7,7% il saldo). Gli effetti dovrebbero manifestarsi anche sul mercato del lavoro, soprattutto per la componente più flessibile dell'occupazione (+14,6% il saldo atteso); più contenute le attese di crescita formulate per le tipologie di impiego fisse (+2,6% il saldo), che tornano positive dopo un 2004 all'insegna di aspettative pessimistiche, di segno sempre negativo. I prezzi di vendita sono attesi in rallentamento (+2,6% il saldo), mentre si prevedono in accelerazione i costi operativi (+55,2% il saldo).

Intermediazione monetaria e finanziaria

Il settore dell'Intermediazione monetaria e finanziaria, dopo un 2004 caratterizzato da dinamiche decisamente positive sebbene in progressiva flessione, registra, a inizio 2005, un brusco ridimensionamento dei saldi relativi a domanda e fatturato, che si mantengono comunque in crescita (rispettivamente +4,1% e +3,6%). Per quanto concerne l'andamento dell'occupazione, torna a crescere il ricorso a forme di impiego fisse (+4,3% il saldo) e anche l'occupazione atipica , sebbene si mantenga su valori negativi,mostra segni di miglioramento (-2,1%) rispetto a fine 2004.
Torna a ridursi la quota di imprese che dichiara di aver applicato rialzi dei prezzi di vendita rispetto a quante li hanno indicati in flessione (+7,6% il saldo); cresce leggermente il saldo relativo ai costi aziendali (+47,5%), confermandosi di gran lunga sotto la media relativa all'intero comparto dei servizi.
La situazione relativa alla liquidità del comparto si conferma in progressivo deterioramento, con una prevalenza di imprese che dichiara in peggioramento tendenziale la disponibilità di pagamento (-12,8% il saldo).

Le previsioni per l'estate si mantengono positive sia in termini di clientela, che di redditività aziendale (rispettivamente +13,1% e +16,5% i saldi); tuttavia, si posizionano su livelli decisamente inferiori rispetto a quanto atteso per i periodi estivi relativi agli anni precedenti.
Il quadro occupazionale non dovrebbe mostrare variazioni significative, con aspettative di stabilità per la componente fissa (saldo nullo) e di un miglioramento per l'atipico, sebbene si mantenga su di un livello negativo (-2,1% il saldo).
Gli operatori si attendono di rivedere al rialzo i prezzi di vendita (+18,4% il saldo), anche in considerazione dell'aumento previsto dei costi di esercizio (+41,6%).

Attività immobiliari e di noleggio

Il settore delle attività immobiliari registra, nei primi quattro mesi del 2005, una nuova flessione tendenziale, proseguendo la fase recessiva che aveva caratterizzato buona parte dell'anno precedente. Il saldo relativo alla clientela torna nuovamente negativo (-2,2%) e risultano ancora più evidenti i segnali del peggioramento in termini di redditività aziendale (-10,6%). Le dinamiche in atto si riflettono anche sulle strategie occupazionali: gli operatori indicano, infatti, in accentuata flessione le tipologie di impiego flessibili, con un saldo che si attesta ai minimi in serie storica (-31,3%); prevalgono le scelte di riduzione degli organici anche per quanto attiene gli occupati fissi, sebbene in misura minore rispetto al quadrimestre precedente (-6,5% il saldo).

In leggera flessione la quota di imprese che dichiara di aver applicato aumenti dei listini, rispetto a quante li hanno diminuiti (+50,7% il saldo), tuttavia di gran lunga al di sopra della media relativa all'intero settore dei servizi; i costi operativi si mostrano in leggera crescita (+43,8% il saldo).

Nonostante il peggioramento in atto, tornano positive le previsioni per l'estate, dopo un periodo di marcato pessimismo iniziato a partire dai primi mesi del 2004. Il saldo relativo alle previsioni sulla clientela si attesta al +5,8%, la redditività aziendale al +1,3%. Tuttavia, gli operatori sembrano orientati ad ulteriori riduzioni degli organici: per quanto attiene la componente fissa, il saldo atteso è pari al -3,9%; tornano a ridimensionarsi anche le aspettative formulate per l'occupazione atipica (saldo nullo) rispetto alla precedente variazione positiva.
I prezzi di vendita sono attesi in crescita da un numero di aziende decisamente superiore rispetto alle previsioni precedenti (+37,1% il saldo), nonché rispetto alle aspettative medie relative all'intero comparto dei servizi (+12,6% il saldo).
I costi operativi sono previsti anch'essi in crescita (+30,2%), tuttavia con aspettative che si confermano le più contenute rispetto agli altri segmenti.

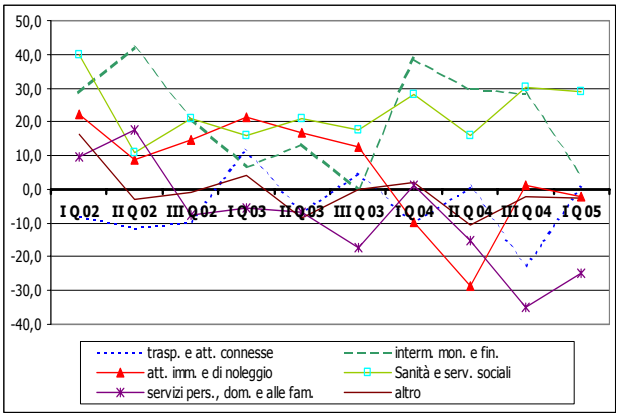
Sanità e servizi sociali
Il comparto "*Sanità e servizi sociali*" registra nei primi mesi del 2005 una leggera flessione della crescita, tuttavia ottenendo, ancora una volta, la miglior performance all'interno del comparto dei servizi. Il saldo relativo alla domanda (+28,9%) si attesta sugli stessi livelli rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente; diversamente, risulta più contenuto il saldo relativo alla redditività aziendale (+14,7%).
Continua il cilclo espansivo, invece, delle strategie di ampliamento degli organici, sia in termini di occupazione fissa (+5,5% il saldo), che flessibile: quest'ultima, con un saldo del +39,6%, si attesta sui propri livelli massimi in serie storica.
Quello della *sanità e servizi sociali* è l'unico segmento in cui prevalgono strategie di revisione al ribasso dei listini applicati alla clientela (-7,2% il saldo), nonostante i costi si confermino in aumento per oltre il 78% delle aziende.

Per il periodo estivo le imprese formulano le previsioni più ottimistiche dell'intero settore dei servizi: in ulteriore aumento la clientela (+21,4% il saldo); molto positive anche le attese di incremento della redditività aziendale (+24,2% il saldo).
Favorevoli anche i programmi occupazionali formulati dalle aziende per entrambe le componenti (rispettivamente +5,7% l'occupazione fissa e +8,6% quella flessibile), sebbene i saldi risultino più contenuti rispetto alla precedente stagione estiva. Prevalgono segnali di un deciso rallentamento dei prezzi (+1,6% il saldo), nonostante le aspettative di una decisa recrudescenza degli oneri aziendali (+70,2% il saldo), che si confermano i più critici del comparto.

Servizi personali, domestici e alle famiglie
Appaiono in miglioramento le performance del segmento "Servizi personali, domestici e alle famiglie", sebbene il comparto si confermi in una situazione congiunturale sicuramente più critica rispetto agli altri.
I saldi relativi a domanda e fatturato si posizionano intorno al –24%, in recupero rispetto al quadrimestre precedente e tuttavia di gran lunga sotto la media dell'intero comparto.
Gli effetti congiunturali si riflettono anche sul mercato del lavoro che mostra in crescita la componente fissa (+5,2% il saldo) dopo le flessioni registrate in tutto il 2004; diversamente, il ricorso a forme di lavoro atipiche si riporta su valori negativi (-4,3%), confermando la minore vivacità di tale forme di impiego nel segmento in esame.
Per quanto riguarda le variabili competitive, si mantiene sugli stessi livelli del quadrimestre precedente la quota di operatori che hanno applicato incrementi dei prezzi di vendita, rispetto a quanti li hanno indicati in calo (+10,1% il saldo), in linea con quanto si registra per l'intero settore dei servizi. Si attenua la criticità avvertita dalle imprese riguardo alle spese di esercizio, con un saldo (+54,9%) ai minimi in serie storica e inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla media relativa all'intero comparto dei servizi.

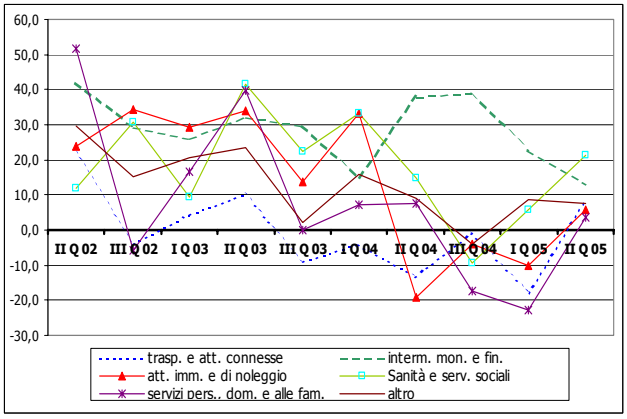
Le dinamiche congiunturali sembrano influenzare le attese formulate dagli operatori, che tornano positive mostrando un deciso miglioramento del clima di fiducia: ci si attende, infatti, una crescita sia della domanda(+3,6% il saldo) che del fatturato (+2,6% il saldo). In miglioramento anche i programmi occupazionali, sia per quanto attiene alle unità lavorative fisse (+5,9% il saldo), sia per quelle flessibili (+22,6%). I costi di esercizio sono previsti in ulteriore recrudescenza (+49,0%), comunque in linea con l'intero comparto; in accelerazione anche i prezzi di vendita (+12,4%).

Numero di clienti nei servizi



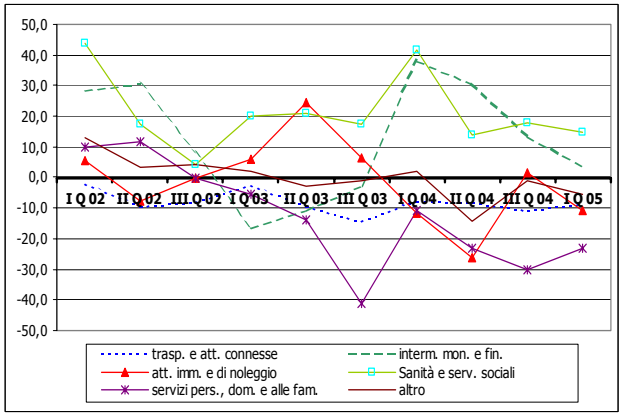
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei servizi



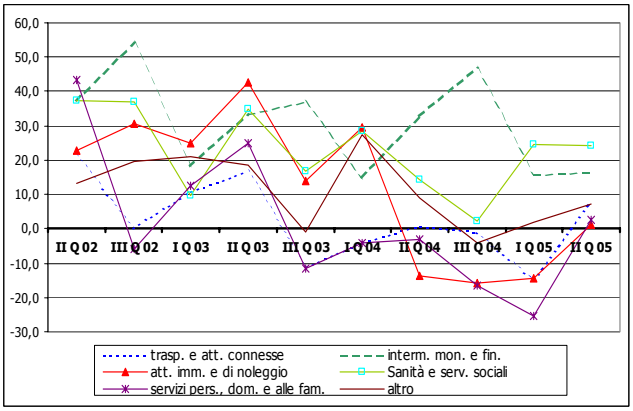
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei servizi



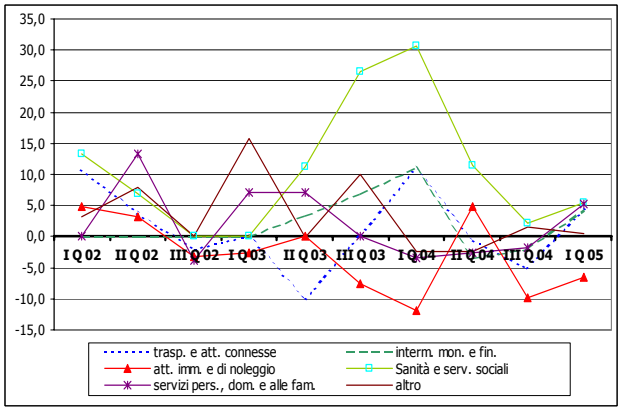
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei servizi



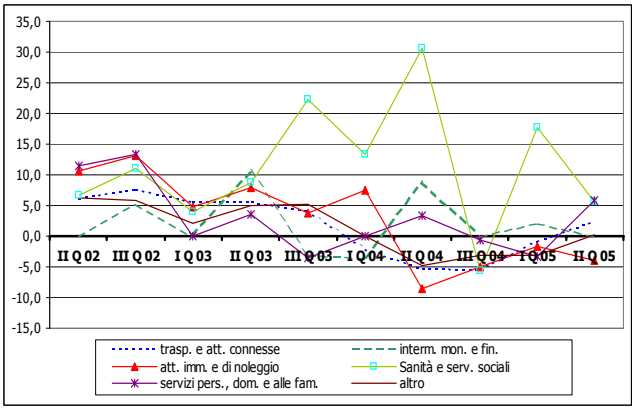
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei servizi



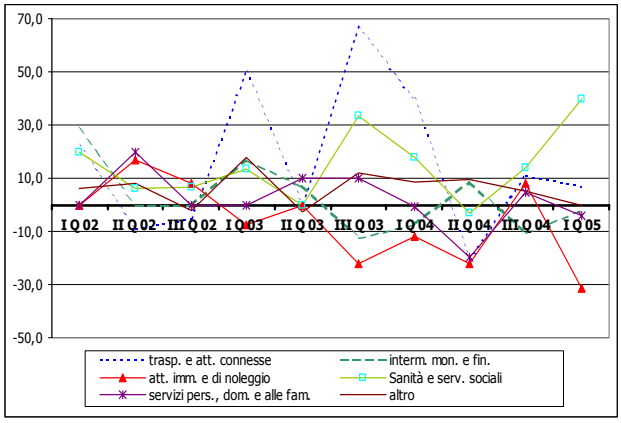
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei servizi



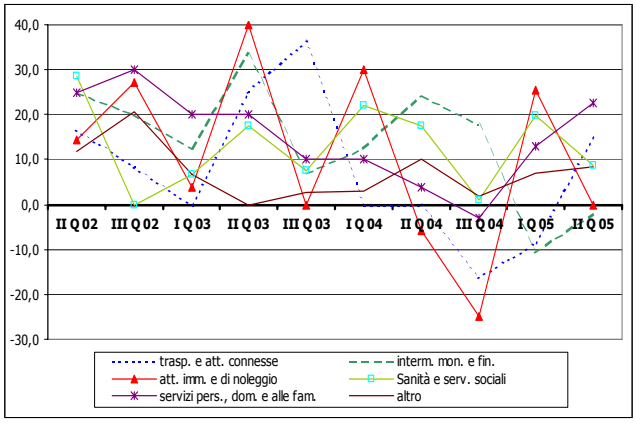
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei servizi



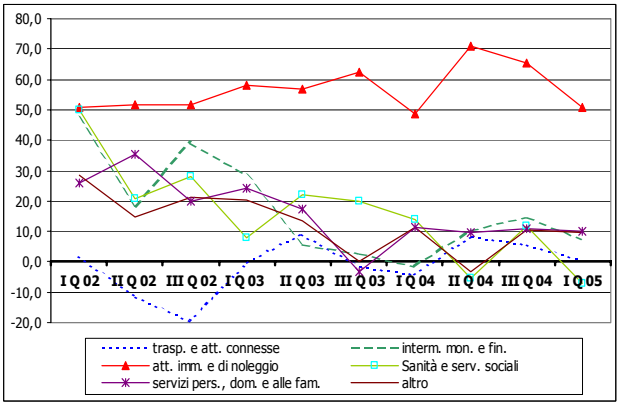
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici/stagionali nei servizi



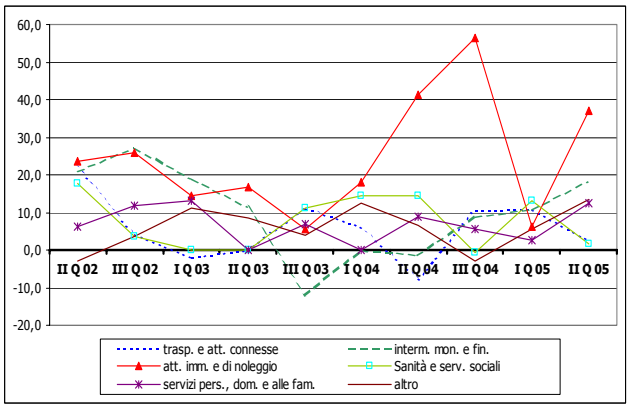
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi nei servizi



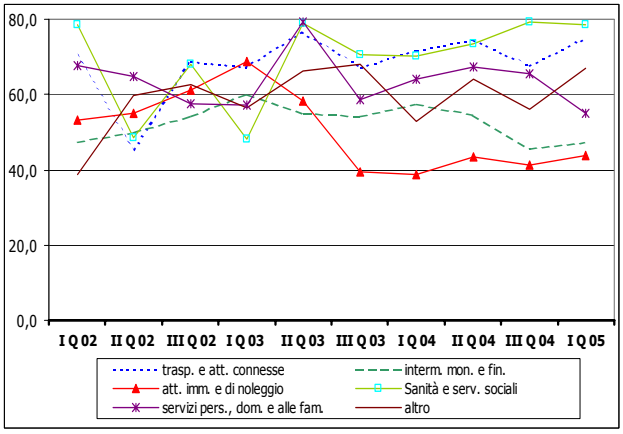
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi nei servizi



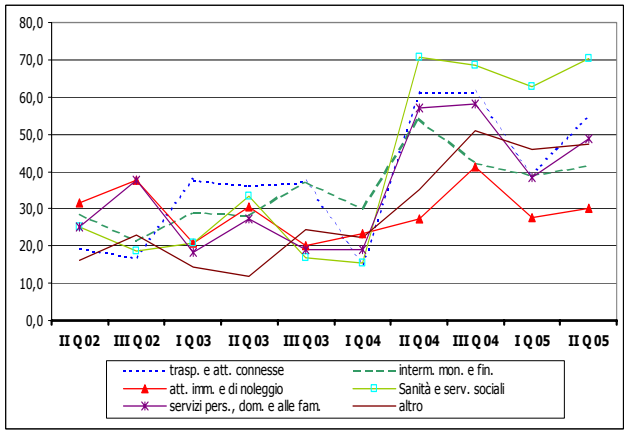
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei sevizi (saldi percentuali[1])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	I	-8,0	28,6	22,3	40,1	9,6	14,4
		II	-11,3	41,8	8,8	10,7	17,6	4,4
		III	-9,6	20,8	14,5	20,8	-7,7	3,9
	2003	I	11,9	6,6	21,6	16,0	-5,4	8,4
		II	-7,2	13,5	16,7	21,0	-6,8	-
		III	5,1	-	12,6	17,6	-17,3	2,6
	2004	I	-10,2	38,6	-9,8	28,0	1,2	5,5
		II	0,8	29,7	-28,7	16,1	-15,1	-4,1
		III	-22,9	28,5	1,3	30,2	-35,0	-3,0
	2005	I	0,6	4,1	-2,2	28,9	-24,8	-0,1
Fatturato complessivo	2002	I	-2,0	28,5	5,4	43,7	9,8	12,6
		II	-9,3	30,5	-7,7	17,3	11,8	2,5
		III	-8,0	8,3	-	4,0	-	1,1
	2003	I	-2,5	-16,6	6,0	20,0	-5,5	0,8
		II	-9,3	-10,6	24,3	21,0	-13,8	-1,0
		III	-14,3	-2,8	6,4	17,6	-41,4	-6,0
	2004	I	-7,8	38,2	-11,8	41,7	-11,0	5,0
		II	-8,2	30,4	-26,0	13,9	-23,0	-8,2
		III	-10,7	13,5	1,4	18,0	-30,4	-3,0
	2005	I	-8,6	3,6	-10,6	14,7	-23,1	-5,6
Occupati fissi	2002	I	10,8	-	4,8	13,3	-	5,8
		II	3,9	-	3,2	6,9	13,4	5,7
		III	-2,0	-	-3,2	-	-3,8	-1,4
	2003	I	-	-	-2,6	-	7,1	6,0
		II	-10,0	3,3	-	11,2	7,2	-0,1
		III	-	6,8	-7,5	26,6	-	4,0
	2004	I	10,9	11,0	-11,9	30,6	-3,5	3,7
		II	-0,6	-3,5	4,9	11,4	-2,7	-
		III	-5,0	-1,9	-9,9	2,2	-1,7	-0,7
	2005	I	4,5	4,3	-6,5	5,5	5,2	2,2
Occupati atipici	2002	I	22,3	28,6	-	20,0	-	9,6
		II	-9,0	-	16,6	5,9	20,0	7,2
		III	-5,0	-	8,0	6,7	-	0,8
	2003	I	50,0	16,7	-7,7	13,3	-	14,1
		II	0,1	7,1	-	-	10,0	1,0
		III	66,6	-12,5	-22,2	33,3	10,0	11,9
	2004	I	39,8	-7,7	-11,8	17,6	-0,8	9,4
		II	-20,7	8,4	-22,0	-3,4	-19,8	-0,6
		III	11,1	-10,7	8,2	14,0	4,5	6,3
	2005	I	6,9	-2,1	-31,3	39,6	-4,3	4,7

>>>>SEGUE

[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei sevizi (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Prezzi di vendita	2002	I	2,0	47,3	50,9	50,1	25,8	31,8
		II	-11,3	18,2	51,5	20,6	35,2	20,8
		III	-19,6	39,1	51,6	28,0	20,0	22,5
	2003	I	-0,1	28,6	58,0	8,0	24,3	24,2
		II	9,1	5,6	57,0	22,2	17,2	18,0
		III	-1,7	2,8	62,5	20,0	-3,3	12,0
	2004	I	-4,3	-1,7	48,5	13,7	11,5	10,5
		II	8,3	10,4	71,0	-5,5	9,5	5,2
		III	5,9	14,6	65,6	11,9	10,9	13,4
	2005	I	0,5	7,6	50,7	-7,2	10,1	9,8
Costi dell'azienda	2002	I	70,3	47,6	53,2	78,6	67,7	58,2
		II	45,2	49,9	55,2	48,4	64,7	54,3
		III	68,6	54,2	61,3	68,0	57,7	62,7
	2003	I	67,4	60,0	68,6	48,0	57,2	60,1
		II	76,8	55,2	58,3	78,9	79,2	68,1
		III	67,4	54,2	39,6	70,5	58,6	60,1
	2004	I	71,5	57,5	38,7	70,3	64,1	58,9
		II	74,7	54,6	43,6	73,6	67,5	65,2
		III	67,5	45,5	41,3	79,4	65,7	60,6
	2005	I	75,0	47,5	43,8	78,5	54,9	64,1
Situazione della liquidità	2002	I	-18,7	14,3	-1,7	-	-15,6	-6,2
		II	-20,4	-4,5	-15,2	-27,6	-5,9	-16,0
		III	-31,4	-25,0	-9,5	-17,4	-12,0	-20,2
	2003	I	-14,2	-7,0	-16,3	-8,0	-16,7	-17,6
		II	-37,4	-7,9	10,8	0,0	-20,6	-15,0
		III	-32,7	-14,7	-6,6	-12,5	-48,3	-23,5
	2004	I	-28,3	15,8	-8,7	-23,4	-12,7	-18,2
		II	-25,4	9,1	-23,0	-36,3	-28,8	-22,5
		III	-37,5	-2,7	-15,9	-46,9	-43,7	-31,4
	2005	I	-46,8	-12,8	-12,0	3,1	-26,5	-21,7

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	II	22,0	42,0	23,8	11,8	51,7	29,0
		III	-4,0	29,2	34,4	30,8	-5,8	17,3
	2003	I	4,3	26,1	29,3	9,5	16,7	18,9
		II	10,2	32,2	34,1	41,7	39,9	28,1
		III	-9,1	29,7	13,8	22,3	-	6,4
	2004	I	-3,9	14,7	33,4	33,3	7,4	15,0
		II	-13,4	38,1	-19,0	15,0	7,7	7,3
		III	-0,6	38,9	-3,9	-9,4	-17,4	-2,7
	2005	I	-18,2	22,9	-10,2	5,9	-22,6	0,2
		II	8,3	13,1	5,8	21,4	3,6	9,3
Fatturato complessivo	2002	II	21,3	36,8	22,8	37,5	43,3	26,0
		III	-	54,2	30,6	37,0	-5,9	21,9
	2003	I	10,9	18,2	25,0	9,5	12,5	18,1
		II	16,7	33,3	42,5	34,8	25,0	26,5
		III	-11,1	36,8	13,8	16,7	-11,5	4,5
	2004	I	-4,0	14,7	29,5	28,5	-4,0	16,1
		II	0,8	32,8	-13,6	14,3	-2,9	7,3
		III	-0,8	46,9	-15,7	2,4	-16,4	-0,8
	2005	I	-15,1	15,6	-14,3	24,6	-25,4	-1,1
		II	7,7	16,5	1,3	24,2	2,6	9,1
Occupati fissi	2002	II	6,2	-	10,6	6,7	11,5	7,9
		III	7,7	5,3	13,1	11,1	13,4	9,0
	2003	I	5,7	-	4,8	4,0	-	3,1
		II	5,7	10,5	7,9	8,7	3,6	6,3
		III	4,1	-3,2	3,8	22,2	-3,6	3,9
	2004	I	-2,1	-3,5	7,5	13,3	0,0	1,5
		II	-5,2	8,8	-8,5	30,6	3,4	2,0
		III	-5,4	-	-4,9	-5,7	-0,7	-3,3
	2005	I	-0,9	2,1	-1,7	17,8	-3,4	0,6
		II	2,6	-	-3,9	5,7	5,9	1,7
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2
		III	36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
	2004	I	-	12,5	30,0	22,2	10,0	10,6
		II	-	24,3	-5,9	17,6	3,8	9,6
		III	-16,3	17,8	-25,0	0,9	-2,9	-0,6
	2005	I	-8,6	-10,7	25,6	19,9	13,1	8,8
		II	14,6	-2,1	-	8,6	22,6	10,4

>>>>SEGUE

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Prezzi di vendita	2002	II	22,0	21,0	23,6	17,7	6,3	15,7
		III	4,1	27,3	25,8	3,6	11,7	11,5
	2003	I	-2,1	19,0	14,5	-	13,0	9,3
		II	-	11,5	16,7	-	-	7,0
		III	11,3	-12,1	5,6	11,1	6,9	4,4
	2004	I	6,2	0,1	18,1	14,3	0,0	9,2
		II	-7,9	-1,2	41,3	14,3	8,7	7,1
		III	10,4	8,8	56,4	-0,5	5,7	4,7
	2005	I	10,8	10,8	6,2	13,0	2,8	7,2
		II	2,6	18,4	37,1	1,6	12,4	12,6
Costi dell'azienda	2002	II	19,5	28,6	31,4	25,1	25,0	24,8
		III	16,7	21,7	37,7	18,5	37,6	25,4
	2003	I	37,8	29,2	20,7	20,8	18,2	22,1
		II	36,1	28,5	30,4	33,4	27,2	24,8
		III	37,2	37,2	20,0	16,7	19,1	27,0
	2004	I	15,0	30,0	23,2	15,4	19,1	21,4
		II	61,4	54,2	27,4	70,8	57,0	47,8
		III	61,2	42,4	41,2	68,5	58,0	54,3
	2005	I	38,7	39,0	27,7	62,8	38,3	44,5
		II	55,2	41,6	30,2	70,2	49,0	49,5

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

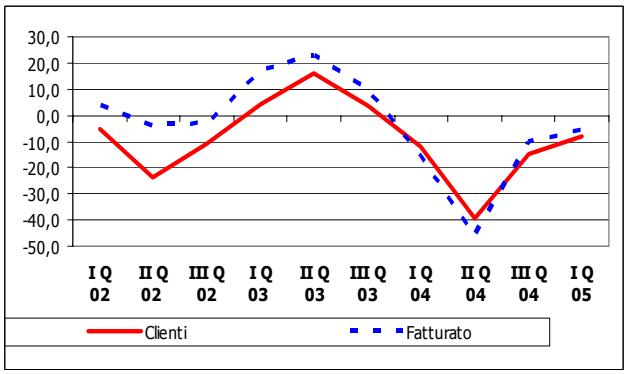
5. IL TURISMO

5.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

Con valori meno accentuati rispetto alle rilevazioni di tutto il 2004, nel primo quadrimestre 2005 il turismo pontino continua a registrare risultati negativi, pur in un quadro di tendenziale miglioramento del trend congiunturale. La flessione dei clienti serviti è pari al -8,2%. Tra le variabili di performance, anche la dinamica del fatturato conferma la non brillante situazione congiunturale, realizzando una diminuzione tendenziale del saldo pari a -5,7%. Tra le diverse tipologie ricettive, va comunque evidenziata la ripresa degli agriturismo che, per la prima volta da un anno a questa parte, chiudono il periodo in analisi con un saldo tendenziale dei clienti positivo (+13,2%). Sfavorevoli continuano invece ad essere le dinamiche degli alberghi (–17,7%), dei campeggi (–7,7%) e delle altre tipologie ricettive, che rilevano una flessione del numero di clienti ospitati dell'8,2%.

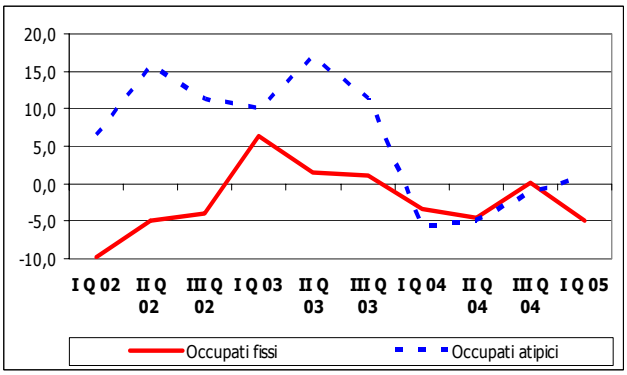
Alla flessione congiunturale si associa un rallentamento della base occupazionale fissa (-4,9%) che è il più elevato degli ultimi due anni, sebbene l'impatto appaia di modesta rilevanza, in quanto l'88,4% delle imprese dichiara che l'occupazione è rimasta stabile o invariata. Stabile (+1,0% a saldo) risulta invece l'occupazione atipica.

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)

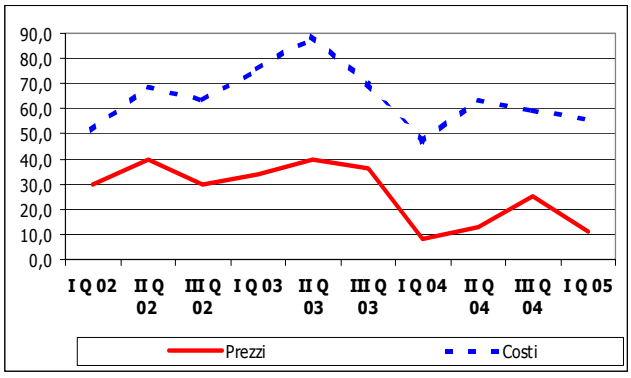


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Registrata in rallentamento la dinamica dei prezzi, sui quali le imprese ricettive sembrano avere applicato aumenti, ma di più contenuta entità. Il saldo tendenziale appare più moderato scendendo, in particolare, dal +25,4% dell'ultimo quadrimestre analizzato all'attuale +11,0%. All'interno delle diverse tipologie ricettive la tendenza appare diffusa in tutte le tipologie ad eccezione che negli agriturismo.
Marcata rispetto al primo quadrimestre 2004, ma poco al di sotto rispetto alla rilevazione precedente, l'accelerazione tendenziale dei costi operativi. Le imprese ricettive che percepiscono un inasprimento dei costi, al netto di quante rilevano un andamento decrescente, costituiscono il 56,2% del totale, mentre erano il 46,7% nel primo quadrimestre 2004 ed il 59,7% nel terzo quadrimestre 2004. Gli incrementi riguardano tutte le principali voci di costo, ma con una tendenza più marcata per le utenze (+56,7% a saldo) e per il personale (+20,1%).
La dinamica dei costi resta comunque più sostenuta negli agriturismo (+71,1%) e nei campeggi (63,7%), mentre frena per gli alberghi e, soprattutto, per le "altre tipologie ricettive" dove si registra un consistente raffreddamento (il saldo passa dal +53,7% al +34,7%).

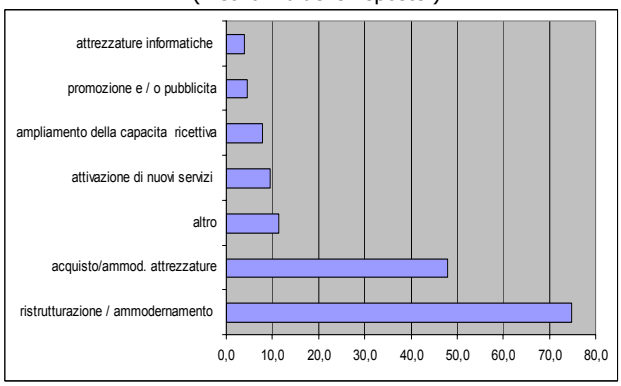
Relativamente alle strategie di investimento, dalle analisi condotte è possibile rilevare come sia la ristrutturazione e/o l'ammodernamento delle strutture esistenti a prevalere nelle scelte d'investimento del comparto (74,8%); seguono le scelte di acquisto o ammodernamento delle attrezzature (48,8%) e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti alla clientela (9,5%). Marginali rimangono le spese per la promozione e la pubblicità (4,6%) e per l'acquisto di attrezzature informatiche (4,0%).

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2005
(Distrib. % delle risposte[1])

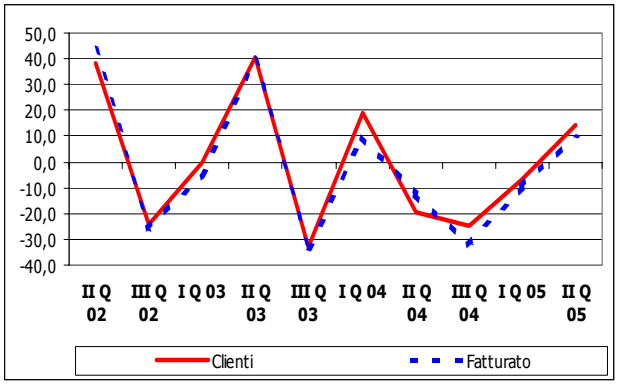


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Pur in presenza di una rilevante componente ciclica nelle attese delle imprese turistiche pontine, sulla base delle previsioni espresse dagli operatori del settore, il secondo periodo del 2005 dovrebbe avviarsi con un netto miglioramento delle attività. Rispetto ai giudizi di tendenziale peggioramento dichiarati per la stagione estiva 2004 il secondo quadrimestre del 2005 sembrerebbe contraddistinguersi per una prevalenza di aspettative favorevoli. La domanda attesa (+14,4% a saldo) evidenzia infatti segnali di ripresa, in netta inversione di tendenza rispetto allo stesso periodo del 2004 (-19,7%). Lo stesso andamento rilevato per la domanda si ha nella dinamica del fatturato, dove le imprese si attendono una variazione positiva dell'indicatore (+10,5%).
Stabile, invece, il quadro atteso dell'occupazione fissa, che le imprese tendono a confermare sui livelli già consolidati nella stagione estiva passata, con saldi sostanzialmente stabili rispetto ai mesi centrali del 2004 (+1,9); tendenza da cui si discosta l'occupazione atipica (+15,7%) con un saldo nettamente superiore rispetto al corrispondente valore del 2004 (+3,9%).
Per i prezzi sembra proseguire la tendenza espansiva rilevata negli ultimi mesi. Il saldo previsto per i secondi quattro mesi del 2005 si attesta infatti sul +15,7%, rispetto al +5,5% riferito alla stagione estiva passata. In misura ben maggiore che per i prezzi, per i costi si annuncia una nuova accelerazione che li colloca al di sopra dei livelli anticipati nei primi mesi del 2004. Il saldo atteso per il secondo quadrimestre 2005 (+50,4%) è infatti notevolmente superiore al +39,6% del primo quadrimestre 2005 e più elevato rispetto al +43,1% previsto per il secondo quadrimestre del 2004.
Questa evoluzione è in particolare influenzata dalle attese di "alberghi" e "campeggi", per i quali i saldi sono decisamente superiori a quelli preventivati per l'inizio del 2005, mentre troviamo prezzi in flessione negli agriturismo e nelle "altre tipologie ricettive".

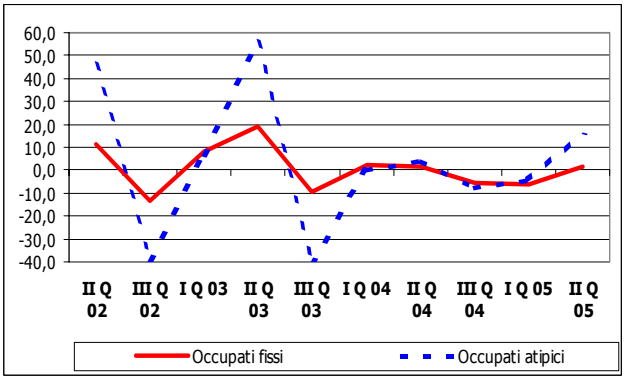
[1] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato (saldo %)



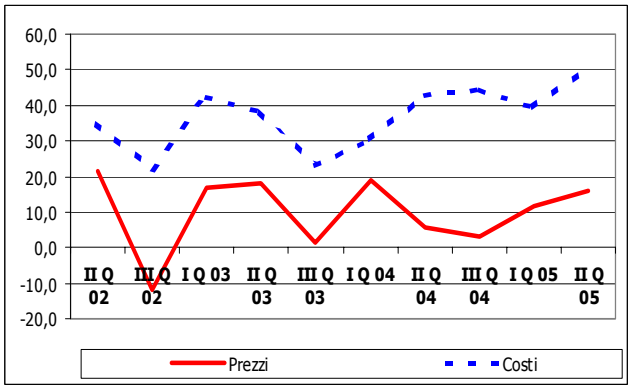
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5.2 LA DINAMICA DEI SETTORI TURISTICI

Alberghi

Dopo la brusca discesa del 2004, segue per il comparto degli alberghi un primo quadrimestre 2005 all'insegna di una tendenziale timidissima ripresa. Dopo il forte peggioramento in termini di clientela ospitata del secondo e terzo quadrimestre 2004 il saldo, pur continuando ad essere il peggiore del settore, si assesta sul –17,7%, tornando sui livelli dell'analogo periodo del 2004 (-19,6% a saldo). La tendenza sembra invertirsi anche per la dinamica del fatturato, con un saldo che passa dal -10,2% di inizio 2004 al –5,1%. La base occupazionale appare più vicina alla stabilità nell'occupazione fissa, che registra un saldo del –3,0% (allontanandosi dal –8,0% della fine del 2004), mentre quella atipica è decisamente positiva, attestandosi su un saldo del +6,9%, per la prima volta positivo dopo tutto il 2004. Dalla disamina delle variabili di performance emerge come le imprese del comparto abbiano praticato rincari nei prezzi applicati alla clientela sugli stessi livelli che in passato, essendo salito il relativo saldo tendenziale dal +11,1% al +13,0%. Su tale dinamica influisce, con ogni probabilità, una più estesa percezione di riduzione dei costi operativi, segnalati in rallentamento (il saldo è pari al +56,9%, circa 22 punti percentuali in meno rispetto a fine 2004 e solo 4 in più rispetto allo stesso periodo del 2004). Infine, la situazione relativa alla " liquidità" denota un netto ulteriore peggioramento del saldo tendenziale(-36,0%).

Le previsioni per il secondo quadrimestre del 2005 tendono all'ottimismo, propendendo per la presenza di una congiuntura finalmente positiva per i mesi estivi, che si traduce in saldi attesi consistentemente sopra lo zero tanto nella dinamica della domanda (+14,4%) quanto in quella del fatturato (+17,8%). Dovrebbe confermarsi stazionario il quadro dell'occupazione tipica, con saldi previsti pari al +0,5%; notevoli progressi in più sembrano caratterizzare le previsioni relative alla componente atipica, con un saldo del +16,5%, anche con aspettative al di sopra di quelle formulate nello stesso periodo dell'anno passato (+9,2%). Si conferma inoltre il trend di ripresa dei prezzi, per i quali si evidenzia un saldo atteso (+15,7%) superiore a quello del periodo corrispondente del 2004 (+8,4%). Le previsioni sembrano invece indicare incrementi nei costi, con un saldo pari al +51,5%, superiore a quello ipotizzato per l'estate 2004 (+46,0%).

Campeggi

Il segmento della campeggistica apre il 2005 con un arretramento tendenziale dei saldi relativi alla clientela (-7,7%) ed al fatturato (-11,3%), anche se occorre sottolineare che il primo è in linea con i risultati del periodo corrispondente del 2004 (–9,7%), mentre il secondo è in miglioramento (-18,5% il saldo del fatturato nel primo trimestre 2004). L'occupazione risente della performance negativa, con la componente fissa che registra un saldo pari a –14,1% e una vistosissima contrazione della componente atipica (-31,0% a saldo), che è la peggiore dell'intero settore e la peggiore del comparto da inizio rilevazione. Tra le variabili competitive, si osserva un lieve incremento dei prezzi di vendita, rispetto ai quali gli esercizi che dichiarano degli aumenti del listini prevalgono in maniera meno marcata che in passato. Il saldo tendenziale sale infatti dal +13,3% del primo quadrimestre del 2004 al +18,5% dei primi quattro mesi di quest'anno ma è molto lontano dal +62,4% di fine 2004. Parallelamente, si osserva incremento dei costi (+63,7%) sul livello del primo quadrimestre 2004 ma in crescita di 18 punti percentuali rispetto al quadrimestre precedente (+45,7%) e, quindi, un peggioramento della situazione della liquidità, che passa da una situazione buona ad una fortemente negativa (-25,6%).

L'andamento economico rilevato non sembra influenzare negativamente le previsioni. La domanda estiva viene segnalata in miglioramento, con un saldo atteso pari al +22,0%, superiore alla situazione attesa per l'intero settore turistico; parallelamente il fatturato per il periodo estivo è atteso in crescita, con un saldo del +22,8%. Questa tendenza si ripercuote anche sulla dinamica dell'occupazione, in particolare per la componente atipica (+32,6% il saldo), ma anche per quella fissa (+6,2% il saldo). Le politiche di prezzo sembrano invece rispondere alle difficoltà della congiuntura essendo attesi con un trend riduttivo (si passa dal +47,5% al +17,9%), mentre i costi si contraddistinguono per una probabile forte recrudescenza, con un saldo che sale dal +31,1%, previsto per il primo quadrimestre 2004, al +71,4% per il periodo estivo.

Agriturismo

Si arresta per la prima volta dopo un anno la dinamica recessiva degli agriturismo pontini. L'andamento complessivo della domanda registra, infatti, un saldo positivo del 13,2%, seguita dal fatturato il cui saldo è risultato pari al +5,3%. Domanda e fatturato sono i migliori dell'intero settore ed in netta controtendenza rispetto ai risultati degli altri segmenti dell'offerta turistica. In crescita anche la dinamica occupazionale la cui componente fissa presenta un saldo tendenziale anch'esso, per la prima volta da fine 2003, stabile e non negativo. Allo stesso tempo la componente atipica mostra, invece, un saldo fortemente positivo (+50,0%) e superiore sia alla dinamica stazionaria rilevata a fine 2004 che al saldo positivo del primo quadrimestre 2004 (+11,4%). Per quanto riguarda le variabili competitive, gli agriturismo denotano un corposo rallentamento del trend di crescita della dinamica dei prezzi, che passa da un saldo del +4,5% del primo quadrimestre 2004 all'attuale -15,8%; in netta recrudescenza, invece, la tendenza dei costi che, da un saldo del +20,7% del quadrimestre precedente sale al +71,1%.

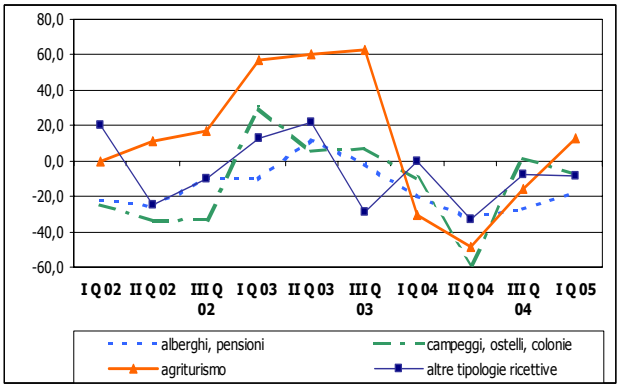
Dalle previsioni per il secondo quadrimestre del 2005, gli esercizi agrituristici evidenziano il presentarsi di una congiuntura favorevole ed in linea con quanto atteso dalle altre tipologie solo per quanto riguarda un incremento tendenziale del numero di clienti serviti (+13,2%). Negative invece le attese relative al fatturato che, contrariamente al resto del settore, mostra un saldo negativo pari al -16,7%. Anche le previsioni sulla dinamica occupazionale sono meno ottimistiche rispetto agli altri segmenti. Gli operatori del comparto si attendono, infatti, una sostanziale stabilità sia dell'occupazione fissa che di quella atipica. Per quanto concerne le politiche di prezzo occorre rilevare un raffreddamento delle attese al ribasso: prevalgono infatti gli operatori che si attendono una stabilità dei listini; diversamente, per i costi viene confermata la dinamica in contrazione osservata negli ultimi mesi (+36,8% il saldo).

Altre tipologie ricettive

In persistente contrazione la situazione delle "altre tipologie ricettive" (affittacamere, B&B,..), in rallentamento rispetto all'inizio del 2004. L'afflusso di clienti nei primi quattro mesi dell'anno mostra, infatti, un saldo al di sotto dei livelli del periodo corrispondente (-8,2%), con un fatturato che mostra un segnale di contrazione di pari entità (-8,9% il saldo). Sul fronte dell'occupazione non si segnalano modificazioni sostanziali per la componente fissa mentre quella atipica risulta in lieve contrazione (-4,5% il saldo). Le difficoltà di queste forme di ospitalità si legano probabilmente anche all'incremento delle tariffe, il cui saldo (+19,2%) è il più elevato se confrontato con la media di settore (+11,0%). Questa politica non è peraltro giustificata dai costi operativi, che accentuano il rallentamento, scendendo da un saldo del +53,7% del quadrimestre precedente al 34,7%. La crisi del segmento si ripercuote infine sulla liquidità, che mostra una inclinazione negativa (-20,4% il saldo) in linea con la media del settore.

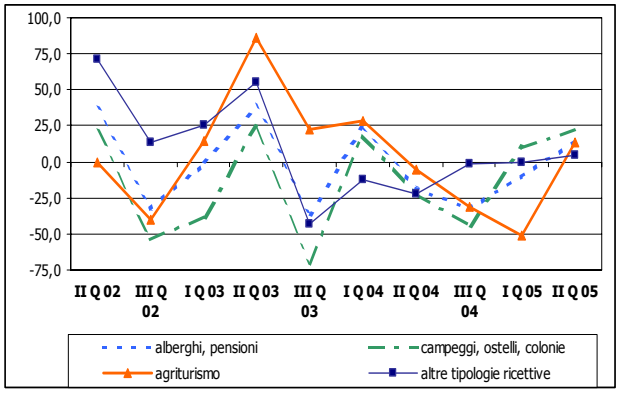
Il secondo quadrimestre del 2005 sembra anch'esso caratterizzarsi per la presenza di aspettative non proprio favorevoli. Da un lato le attese degli operatori del segmento indicano una clientela in crescita tendenziale (+5,0% il saldo) da un altro lato invece un raffreddamento della dinamica del fatturato (-2,8% a saldo). Per l'occupazione il peggioramento atteso si traduce comunque in una sostanziale stabilità nella componente fissa e in una contrazione di quella atipica (-4,5% a saldo). Le politiche dei prezzi sono decisamente volte all'aumento (+25,0% il saldo) diversamente, invece, da quanto rilevato per i costi che sembrano confermare il trend già rilevato per il primo quadrimestre dell'anno in corso (+34,7% il saldo).

Numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



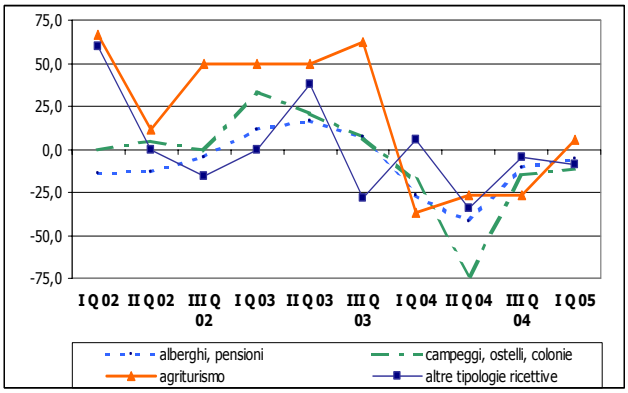
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



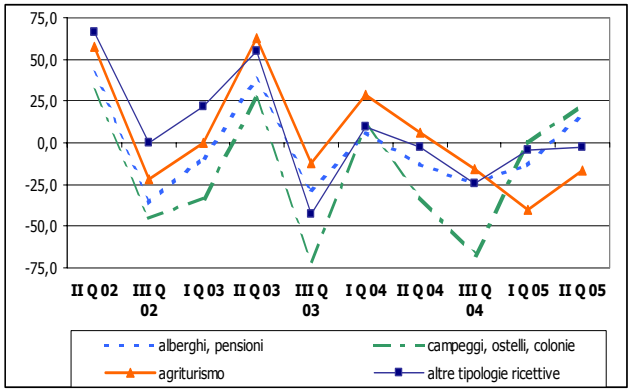
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori turistici
(saldo %)



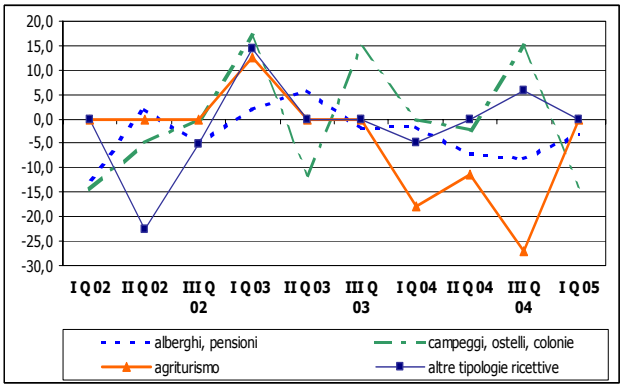
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori turistici
(saldo %)



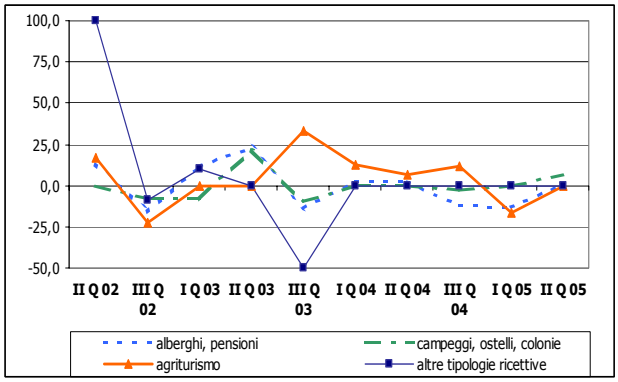
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



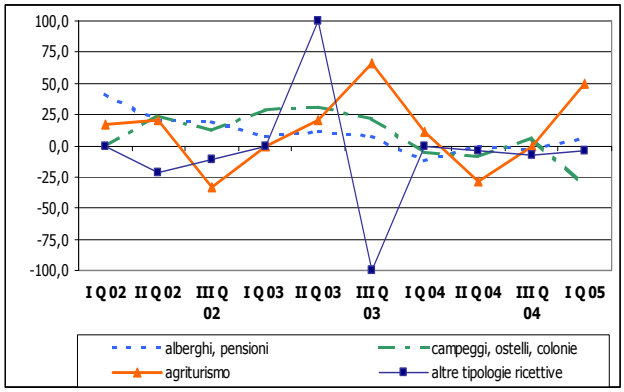
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



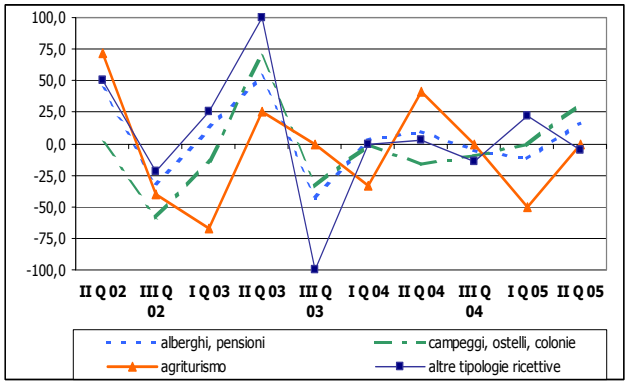
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



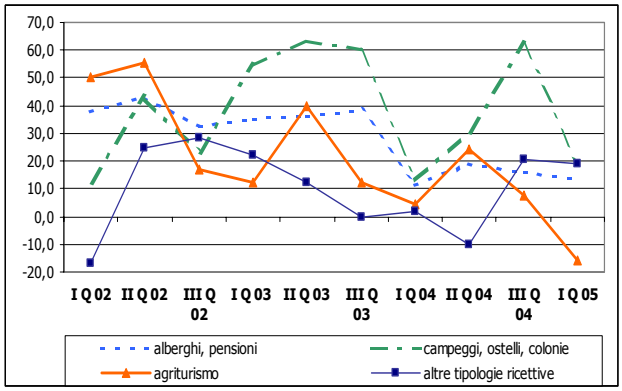
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



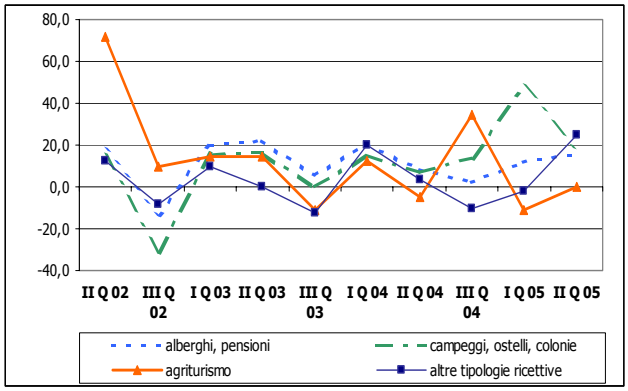
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



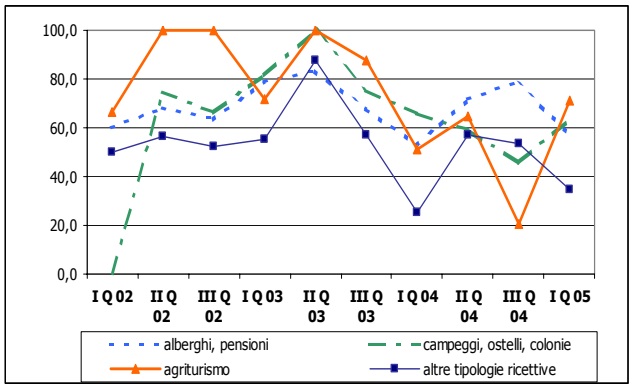
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



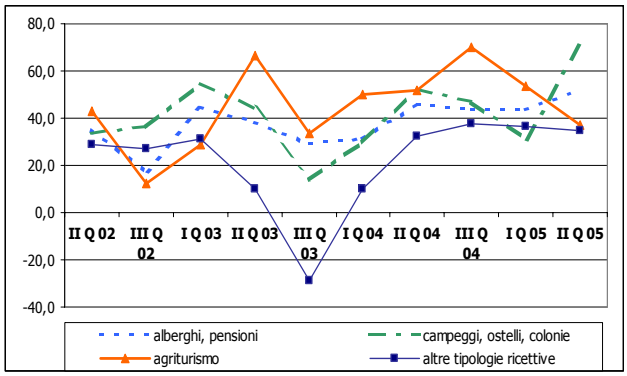
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	I	-22,3	-25,0	N.A	20,0	-5,5
		II	-26,0	-33,4	11,1	-25,0	-23,9
		III	-9,8	-33,3	16,7	-10,0	-11,1
	2003	I	-9,7	30,0	57,2	12,5	4,0
		II	11,7	5,2	60,0	22,2	16,2
		III	-1,7	7,1	62,5	-28,6	3,7
	2004	I	-19,6	-9,7	-30,7	-0,4	-11,7
		II	-32,2	-58,2	-48,4	-32,8	-39,5
		III	-27,5	1,2	-15,9	-7,7	-14,5
	2005	I	-17,7	-7,7	13,2	-8,2	-8,2
Occupati fissi	2002	I	-12,2	-14,3	-	-	-9,8
		II	2,1	-4,8	-	-22,6	-5,0
		III	-4,9	-	-	-5,0	-4,0
	2003	I	1,9	16,7	12,5	14,3	6,3
		II	5,8	-11,8	-	-	1,4
		III	-1,9	14,3	-	-	1,1
	2004	I	-1,5	-	-17,9	-4,8	-3,3
		II	-7,1	-2,2	-11,3	-	-4,5
		III	-8,0	14,7	-27,1	5,9	0,2
	2005	I	-3,0	-14,1	-	-	-4,9
Occupati atipici	2002	I	42,1	-	16,7	-	6,5
		II	21,0	23,5	20,0	-22,2	15,7
		III	19,0	12,5	-33,3	-11,1	11,3
	2003	I	7,7	28,6	-	-	10,0
		II	11,5	30,8	20,0	100,0	16,9
		III	7,7	22,2	66,6	-100	11,5
	2004	I	-12,6	-5,3	11,4	-	-5,9
		II	-1,1	-8,4	-28,6	-4,6	-4,9
		III	-3,2	6,8	-	-7,6	-1,2
	2005	I	6,9	-31,0	50,0	-4,5	1,0
Fatturato complessivo	2002	I	-13,6	-	66,7	60,0	3,6
		II	-13,4	5,0	11,1	-	-4,1
		III	-5,0	-	50,0	-15,8	-3,1
	2003	I	11,8	33,3	50,0	-	17,2
		II	16,9	21,0	50,0	37,5	22,9
		III	7,4	7,1	62,5	-28,6	9,7
	2004	I	-26,9	-18,5	-36,5	5,1	-15,2
		II	-41,8	-73,6	-26,4	-34,6	-45,9
		III	-10,2	-15,1	-26,3	-5,0	-10,6
	2005	I	-5,1	-11,3	5,3	-8,9	-5,7

Segue >>>>>>>>>>>

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

>>>>>>>>> continua da tabella precedente

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	37,5	12,5	50,0	-16,7	30,0
		II	42,8	42,9	55,5	25,0	39,8
		III	32,8	23,1	16,7	28,6	29,7
	2003	I	35,2	54,5	12,5	22,2	34,1
		II	36,0	63,1	40,0	12,5	39,8
		III	38,2	60,0	12,5	-	36,0
	2004	I	11,1	13,3	4,5	1,7	8,2
		II	19,0	30,3	24,2	-10,1	12,7
		III	15,7	62,4	7,4	20,8	25,4
	2005	I	13,0	18,5	-15,8	19,2	11,0
Costi dell'azienda	2002	I	60,0	-	66,7	50,1	51,7
		II	68,0	75,0	100,0	56,5	69,2
		III	63,3	66,7	100,0	52,4	63,6
	2003	I	78,8	81,9	71,5	55,5	75,9
		II	83,7	100,0	100,0	87,5	88,9
		III	67,8	75,1	87,5	57,2	70,1
	2004	I	52,9	66,0	51,2	25,5	46,7
		II	71,7	59,6	64,9	57,3	63,8
		III	78,8	45,7	20,7	53,7	59,7
	2005	I	56,9	63,7	71,1	34,7	56,2
Situazione della liquidità	2002	I	0,1	-	0,1	50,0	4,8
		II	-14,3	-14,3	-	-19,0	-14,0
		III	-14,8	-25,0	-	-	-12,0
	2003	I	-5,3	-	-	-	-3,6
		II	1,7	5,5	-44,4	-	-2,2
		III	-1,9	-	-14,3	-37,5	-6,2
	2004	I	-29,9	-45,9	-3,5	-5,6	-23,8
		II	-33,1	-30,5	-37,4	-16,0	-27,3
		III	-14,9	15,2	-39,3	-41,3	-18,4
	2005	I	-36,0	-25,6	21,1	-20,4	-20,8

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	II	36,6	20,0	N.A.	71,4	38,6
		III	-32,5	-54,5	-40,0	13,6	-24,1
	2003	I	-1,8	-38,5	14,3	25,0	-
		II	38,0	23,5	85,7	55,5	40,7
		III	-36,0	-71,5	22,2	-42,9	-32,8
	2004	I	23,4	18,2	28,6	-12,5	19,1
		II	-18,4	-22,0	-5,1	-22,4	-19,7
		III	-32,1	-44,3	-31,7	-1,9	-25,0
	2005	I	-10,6	9,8	-51,1	-	-6,5
		II	14,4	22,0	13,2	5,0	14,4
Occupati fissi	2002	II	13,5	-	16,7	100,0	11,5
		III	-15,9	-7,7	-22,2	-9,2	-13,7
	2003	I	11,3	-7,7	-	10,0	7,8
		II	23,0	22,2	-	-	19,1
		III	-13,6	-10,0	33,3	-50,0	-9,6
	2004	I	1,9	-	12,5	-	2,3
		II	2,7	-	6,4	-	1,7
		III	-12,7	-3,0	11,3	-	-5,8
	2005	I	-13,0	-	-17,0	-	-6,5
		II	0,5	6,2	-	-	1,9
Occupati atipici	2002	II	42,1	-	71,5	50,0	46,0
		III	-33,4	-58,0	-40,0	-22,2	-39,3
	2003	I	11,6	-12,5	-66,7	25,0	6,5
		II	53,3	69,2	25,0	100,0	55,6
		III	-43,6	-33,3	-	-100,0	-40,4
	2004	I	2,6	-	-33,3	-	0,1
		II	9,2	-16,5	41,1	3,3	3,9
		III	-4,6	-9,8	-	-14,6	-7,3
	2005	I	-12,2	-	-50,0	21,5	-4,3
		II	16,5	32,6	-	-4,5	15,7
Fatturato complessivo	2002	II	41,5	30,8	57,2	66,7	43,3
		III	-35,9	-45,5	-22,2	-0,1	-26,2
	2003	I	-8,3	-33,3	-	22,2	-5,2
		II	37,1	26,6	62,5	54,6	39,6
		III	-30,0	-71,4	-12,5	-42,9	-33,3
	2004	I	6,2	10,0	28,6	10,0	9,4
		II	-13,3	-32,5	6,1	-2,9	-12,6
		III	-24,8	-67,3	-15,3	-24,4	-32,4
	2005	I	-13,2	-	-40,5	-4,1	-9,8
		II	17,8	22,8	-16,7	-2,8	10,5

Segue >>>>>>>>>>>

>>>>>>>>> continua da tabella precedente

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	17,3	14,3	71,4	12,5	21,3
		III	-13,1	-30,8	10,0	-8,4	-11,8
	2003	I	20,0	15,4	14,3	9,5	16,8
		II	21,9	16,7	14,3	-	18,0
		III	5,3	-	-11,1	-12,5	1,3
	2004	I	20,4	15,4	12,5	20,0	18,9
		II	8,4	6,8	-4,6	3,4	5,5
		III	2,4	14,1	34,5	-10,2	3,2
	2005	I	11,5	47,5	-11,1	-2,0	11,5
		II	15,7	17,9	-	25,0	15,7
Costi dell'azienda	2002	II	35,1	33,3	42,9	28,6	34,7
		III	17,8	36,4	12,5	27,3	22,1
	2003	I	44,8	54,5	28,6	31,3	42,4
		II	38,5	43,9	66,7	10,0	38,3
		III	29,4	14,3	33,3	-28,6	23,1
	2004	I	31,2	30,0	50,0	10,0	30,3
		II	46,0	52,2	51,9	32,2	43,1
		III	43,5	47,1	70,2	37,8	44,5
	2005	I	43,5	31,1	53,3	36,5	39,6
		II	51,5	71,4	36,8	34,7	50,4

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6. L'ARTIGIANATO

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL I QUADRIMESTRE 2005 E LE PREVISIONI PER IL II QUADRIMESTRE

Secondo quanto rilevato dall'indagine congiunturale per le piccole e medie imprese del Centro studi di Unioncamere, nel primo trimestre del 2005 si sono registrate per le imprese artigiane riduzioni nella produzione e nel fatturato (-4,2%), negli ordinativi (-4,3%) e nell'export (-2,1%); le previsioni relative al secondo trimestre, al contrario, mostrano segnali di ottimismo (+14% il saldo[1] atteso per la produzione e +13% per il fatturato).

La situazione economica delle imprese artigiane pontine si presenta, nel primo quadrimestre 2005, ancora piuttosto critica. Il portafoglio ordini, dopo la forte battuta d'arresto che ha caratterizzato il secondo ed il terzo quadrimestre del 2004 (-21,6% e -15,8% i saldi), mostra qualche segnale di recupero, ma permane comunque un valore negativo del saldo (-12,5%); la dinamica del fatturato torna a decrescere rispetto agli ultimi mesi dell'anno precedente, perdendo ulteriori punti percentuali (da –10,4% a –13,7% il saldo). La disaggregazione per macrosettore economico mostra come gran parte delle difficoltà del comparto artigiano siano attribuibili al settore della trasformazione industriale che manifesta la flessione maggiore, con il saldo relativo alla domanda sceso a –19,6% da –9,5% e il fatturato attestato a –17,7% dal precedente +0,9%. In controtendenza si muovono, invece, le imprese artigiane operanti nei servizi che mostrano, relativamente alla domanda, l'unico segno positivo dell'intero comparto (+1,9% dal precedente –12,7%).

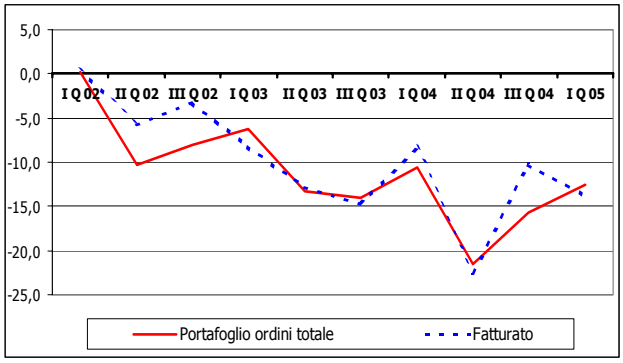
Anche le scelte occupazionali risentono della difficile congiuntura economica: tornano a diminuire le assunzioni di lavoratori fissi, con un saldo pari -4,8%, da +0,5%, il peggiore dall'inizio della rilevazione; stessa dinamica in flessione si osserva per il lavoro atipico, il cui saldo si dimezza dal quadrimestre precedente (+3,2% da +6,6%). In entrambi i casi è ancora il settore della trasformazione industriale a determinare maggiormente tale contrazione, mentre segnali positivi provengono, in particolare, dai servizi per quanto riguarda l'occupazione fissa (+2,5% da +0,5%) e dalle costruzioni per quella atipica (+18,8% da +6,5%).

Diverse le dinamiche osservate in relazione alle variabili competitive: altalenante appare l'andamento dei prezzi con il saldo che, in questo inizio d'anno, torna a posizionarsi sul livello del secondo quadrimestre 2004 (+14,3% da +17,8%), mentre permane sostanzialmente stabile, ma alto, il livello dei costi di produzione (+57,8%); tra i settori si distinguono, in controtendenza, le costruzioni che fanno registrare un sensibile incremento delle aziende che hanno ritoccato al rialzo i propri listini (+29,1% da +13,1), a fronte di costi che tornano a crescere per allinearsi alla media dell'intero comparto artigiano.

Rimane invariata e negativa la situazione della liquidità: il saldo medio si attesta a -31,8%, sintomo di una propensione all'investimento che rimane piuttosto scarsa (il 67,3% delle imprese artigiane non ha intenzione di realizzare investimenti nel 2005).

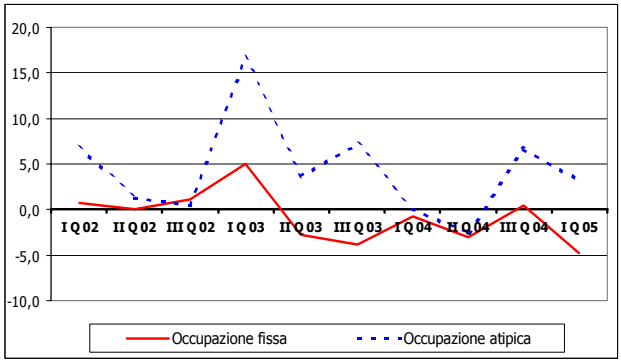
[1] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



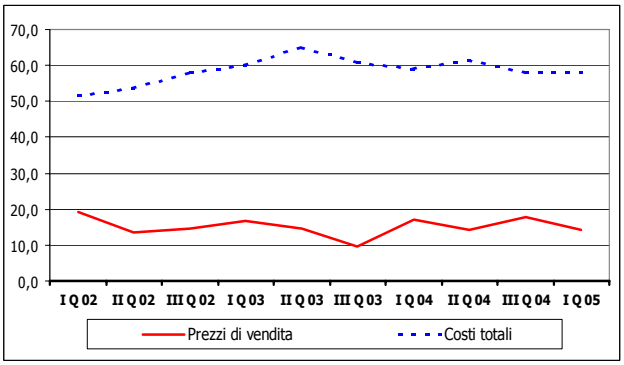
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



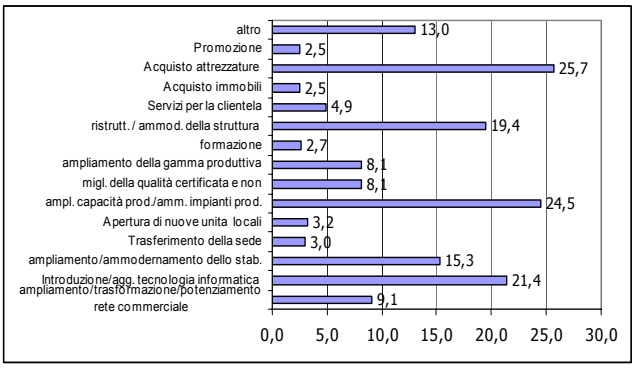
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2004
(distrib. % delle risposte)



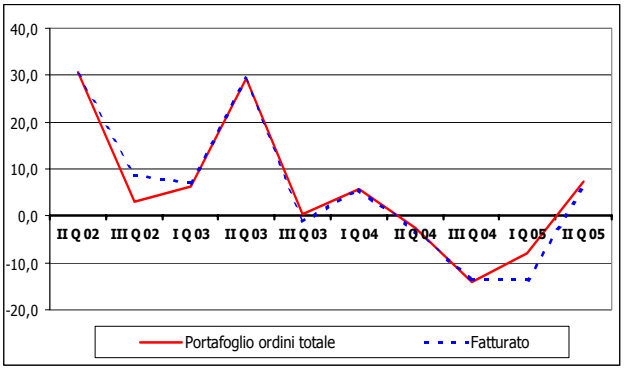
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni per il secondo quadrimestre del 2005 si presentano all'insegna dell'ottimismo. Le variabili di performance sono attese in crescita dalla maggior parte degli operatori: il saldo relativo al portafoglio ordini, dopo tre quadrimestri di previsioni sfavorevoli, torna positivo, portandosi a +7,2%; stessa dinamica per il fatturato, il cui saldo sale a +6,0% dal precedente –13,7%. Tale clima di fiducia appare diffuso a tutti i settori del comparto artigiano, tra i quali si distinguono, in particolare, i servizi, al di sopra della media relativamente ad entrambe le variabili (+11,3% il saldo della domanda, +12,6% per il fatturato).

Anche le scelte occupazionali sembrano orientate al recupero: per il lavoro fisso si arresta la dinamica in contrazione dei mesi precedenti, con un saldo che sale a +1,0% da –2,3%; ancora più sensibile appare la crescita prevista per il lavoro atipico, tornato sui livelli di inizio 2004 (+12,4% il saldo da –1,6%), trainata soprattutto dal settore delle costruzioni (+24,9% da +4,1%) e del commercio (+19,4% da –2,7%).

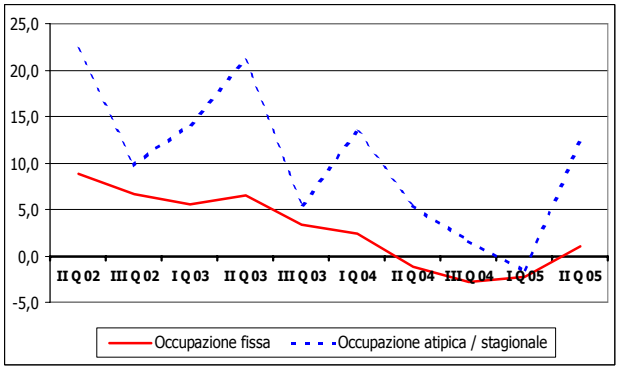
Decisamente più contenuti, rispetto ai primi mesi dell'anno, si prospettano gli aumenti dei prezzi (+8,7% da +15,0%), con il solo settore industriale delle costruzioni che prevede un numero ancora maggiore di imprese decise ad incrementare i propri listini (+24,5% da +19,0% il saldo). Leggermente in calo anche il trend di crescita dei costi di produzione, che rimangono comunque piuttosto elevati (+42,5% il saldo).

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



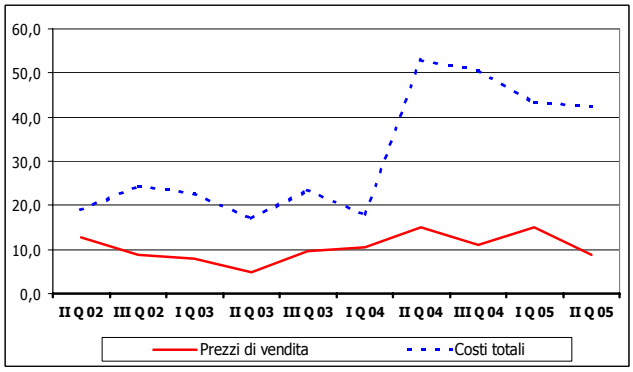
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6.2 LA DINAMICA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Il settore artigiano della trasformazione industriale

Per le imprese artigiane della trasformazione industriale il primo quadrimestre 2005 si apre con una nuova flessione tendenziale. Tornano, infatti, sui livelli del secondo quadrimestre 2004 i saldi relativi a domanda (-19,6%, in calo dal precedente –9,5%) e fatturato (-17,7%, da +0,9%), registrando le performance peggiori di tutto il comparto artigiano.

Non meno sfavorevole appare la situazione delle forze lavoro: scende drasticamente il saldo sia per gli occupati fissi, raggiungendo il valore più basso da inizio rilevazione (-15,2% da –0,3%), che per gli atipici, attestandosi a +0,2% ed evidenziando, quindi, una chiara battuta d'arresto all'incremento nelle assunzioni che ha interessato l'ultimo quadrimestre del 2004 (+29,0% il saldo).

A fronteggiare la congiuntura negativa, arrestano la propria dinamica espansiva le politiche di prezzo con un saldo che si dimezza rispetto al quadrimestre precedente, passando da +13,0% a +6,4%, contro costi di produzione avvertiti in incremento ancora da gran parte degli operatori (+52,1% il saldo).

In tale contesto, non stupisce una situazione della liquidità ancora negativa e in lieve peggioramento (-32,7% da –29,8%).

Le previsioni per il secondo quadrimestre sembrano orientate verso una sensibile ripresa economica. Si prospetta, infatti, un'inversione di tendenza nelle dinamiche relative al portafoglio ordini e al fatturato, con entrambi i saldi che tornano su valori positivi, come non accadeva da oltre un anno (+3,4% dal precedente –7,6% per la domanda e +4,8% da –6,0% per il fatturato). Un lieve recupero si prevede anche per l'occupazione fissa che permane però negativa (–1,5% da –2,9%), mentre molto più marcata è l'espansione attesa per le forme di lavoro flessibili, il cui saldo raggiunge un +12,0%, da –8,4%. Per favorire, evidentemente, il recupero della clientela, gli operatori del settore hanno programmato politiche di prezzo orientate al contenimento: dopo l'espansione che ha caratterizzato i mesi precedenti, il saldo raggiunge il valore più basso dall'inizio della rilevazione (+3,2% da +15,3%). In ulteriore raffreddamento appare, infine, l'andamento dei costi di produzione, che presentano, però, un valore del saldo ancora piuttosto elevato (+40,2% da +47,3%).

Il settore artigiano delle costruzioni

La congiuntura economica relativa ai primi mesi del 2005 si presenta, per il comparto artigiano delle costruzioni, piuttosto incerta. L'andamento della domanda, dopo la battuta d'arresto che ha caratterizzato i mesi centrali del 2004, manifesta segni di recupero, pur presentando ancora segno negativo (il saldo risulta pari a –8,8%, contro i precedenti –11,0% e –21,7%); il fatturato, invece, dopo la netta ripresa di fine 2004, subisce una nuova flessione del saldo, che si porta sul -6,5% dal precedente -4,6%.

Permane sostanzialmente stabile la dinamica relativa all'occupazione fissa (+1,0% da +1,3%), mentre subisce una sensibile accelerazione la crescita della componente atipica, che raggiunge il saldo più alto da inizio rilevazione (+18,8%), decisamente al di sopra della media del comparto (+3,2%). In forte espansione anche i prezzi di vendita, il cui saldo guadagna ben 16 punti percentuali (da +13,1% a +29,1%), a fronte di costi di produzione percepiti in ulteriore incremento da gran parte degli operatori (+57,7%), attribuito soprattutto al costo delle materie prime (+67,8%). Peggiora ancora la situazione della liquidità, con il saldo che scende a –36,2% da un già critico –25,9%.

Per il secondo quadrimestre gli operatori prevedono un sensibile miglioramento dei risultati economici: sono attesi in crescita sia l'andamento della domanda (+6,6% da +1,6%) che, in maniera anche più decisa, quello del fatturato, con un saldo che passa da –11,3% a +8,5%. Sul fronte occupazionale la situazione appare ancora più ottimistica: da un saldo negativo pari a –3,6%, si passa a un +5,8% per gli occupati fissi, mentre per la componente flessibile si prevede un notevole incremento delle assunzioni, con un saldo che arriva a +24,9% dal precedente +4,1%. Le variabili competitive si muovono in direzioni opposte: i prezzi sono attesi in ulteriore

espansione (+24,5% da +19,0%), mentre i costi di produzione dovrebbero subire un rallentamento della crescita (+31,4% da +43,2%).

Il settore artigiano del commercio

Il primo quadrimestre del 2005 conferma la difficile situazione congiunturale del settore artigiano del commercio, pur in presenza di alcuni lievi segnali di recupero. Dall'inizio della rilevazione la dinamica economica permane negativa e, anche in questi primi mesi dell'anno, gli operatori parlano di contrazione: in termini di fatturato si registra un'ulteriore diminuzione del saldo, che scende a –20,2% da –18,7%, mentre, per la domanda, diminuisce l'intensità della contrazione, con il saldo che passa da –26,7% a –18,2%.
Sul fronte occupazione, si registrano tiepide variazioni dei saldi: sostanzialmente stabile il lavoro fisso, il cui saldo guadagna un punto percentuale, da +0,2% a +1,2%, mentre per il lavoro atipico si osserva una lieve flessione della crescita, che scende da +3,8% a +2,4%.
Gli operatori continuano a ritoccare al rialzo i prezzi di vendita (il saldo passa a +30,1% da +28,8%), a fronte anche a costi di produzione percepiti in ulteriore espansione (+59,2%). Stabile e negativa la situazione della liquidità (-30,8%).

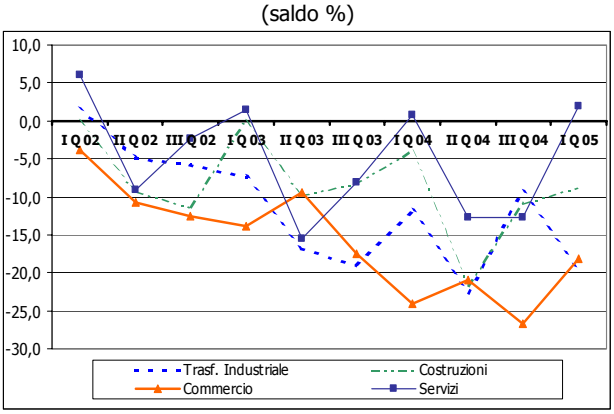
Anche per il settore delle costruzioni le previsioni per il secondo quadrimestre prospettano una svolta positiva della dinamica congiunturale. Le aspettative degli operatori relative all'ammontare della clientela prospettano un saldo in netto recupero (+8,9% dal precedente -16,2%); anche per il fatturato si prevede un saldo pari a –0,4%, in sensibile ripresa dal –16,2% del primo quadrimestre. Stessa dinamica per l'occupazione: si porta a +1,2% il saldo relativo alle forme di lavoro fisse (da –2,2%) e, ancora più marcato, è l'incremento dell'occupazione atipica, con un +19,4% da –2,7%. L'espansione dei prezzi di vendita, infine, è prevista in sensibile raffreddamento (+13,2% da +21,9%), mentre si aggrava il peso degli oneri aziendali, attesi in ulteriore crescita (+47,0% da +36,8%).

Il settore artigiano dei servizi

La congiuntura economica relativa alle imprese artigiane operanti nei servizi mostra una chiara inversione di tendenza rispetto alla dinamica in contrazione manifestata nel corso del 2004. Il saldo relativo al portafoglio ordini torna ad essere positivo, confermando la congiuntura migliore di tutto il comparto artigiano (+1,9% il saldo dei servizi, contro il –12,5% del totale); appare in ripresa anche la dinamica del fatturato, il cui saldo sale a –5,0% dal precedente –13,7%.
L'occupazione registra una spinta espansionistica notevole: aumentano le assunzioni sia dei lavoratori fissi, con un saldo che si attesta sul +2,5% dal +0,5 del quadrimestre precedente, che degli atipici (+3,1%), in crescita dopo ben due quadrimestri caratterizzati da tagli del personale (-2,2% e –8,8%).
Si arresta l'incremento tendenziale dei prezzi, con un saldo che arretra a +3,8% da +14,1%, mentre non accennano a diminuire i costi operativi, percepiti in incremento sempre dalla maggior parte delle imprese (+64,9%).

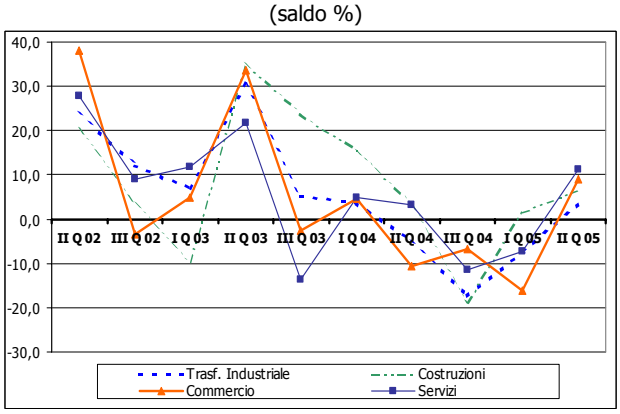
Le performance attese dagli operatori del settore dei servizi sono decisamente orientate alla crescita: domanda e fatturato invertono sostanzialmente la dinamica recessiva degli ultimi mesi per raggiungere i valori dei saldi più elevati degli ultimi due anni (+11,3% e +12,6% rispettivamente).
Meno marcata appare la crescita dell'occupazione che però torna a parlare in positivo: +2,1% dal precedente –1,0%, per gli occupati fissi, e +4,4% da –1,6%, per gli atipici. Permane invariata la dinamica dei prezzi, previsti ancora in lieve incremento (+5,6%), a fronte di una dinamica espansiva dei costi di produzione (+46,5%).

Numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



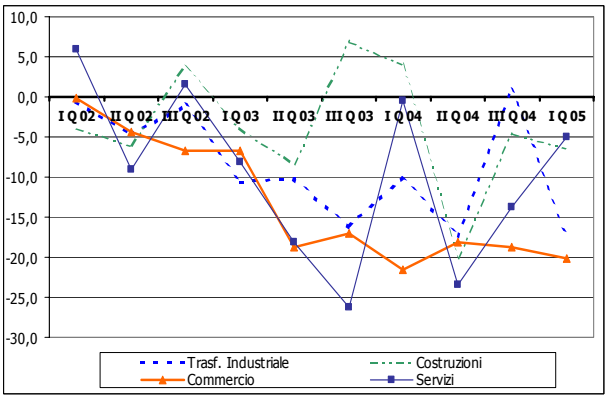
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



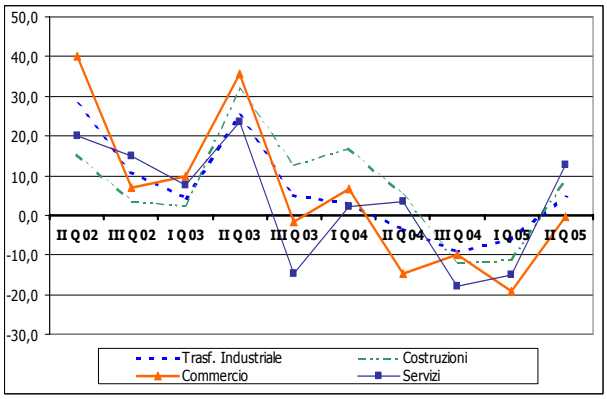
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



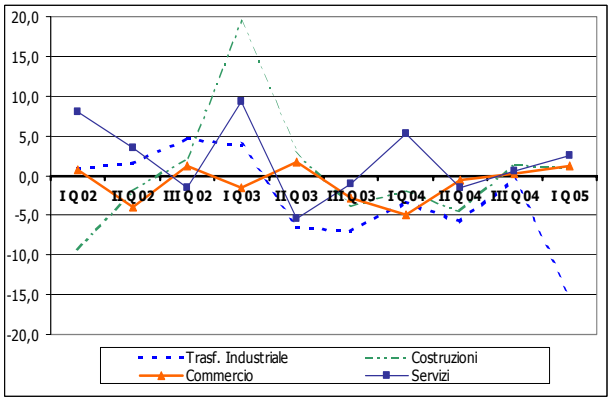
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



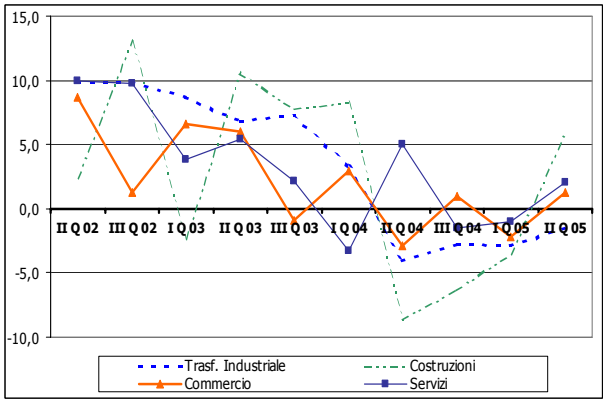
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



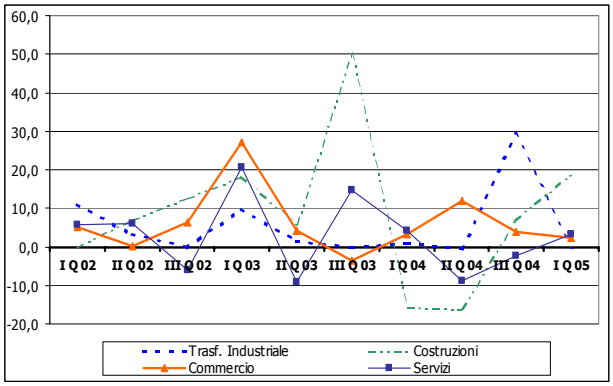
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



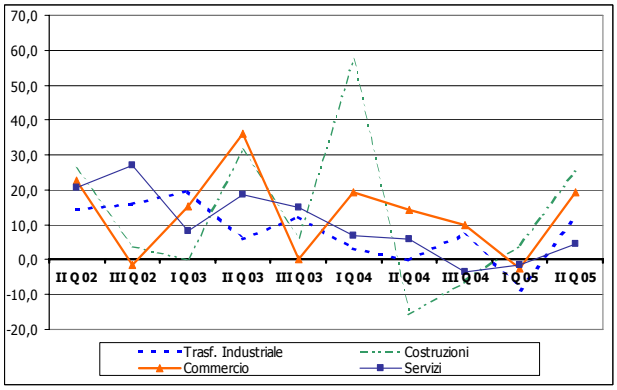
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



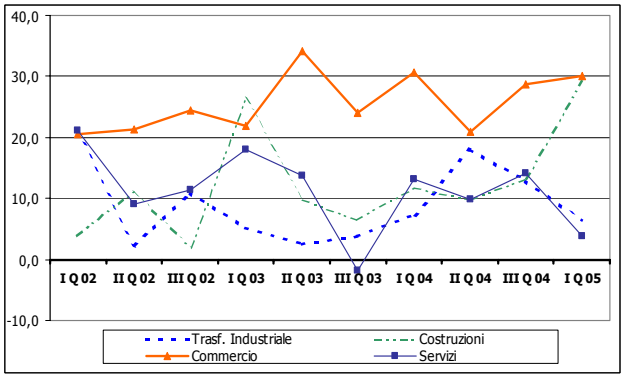
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



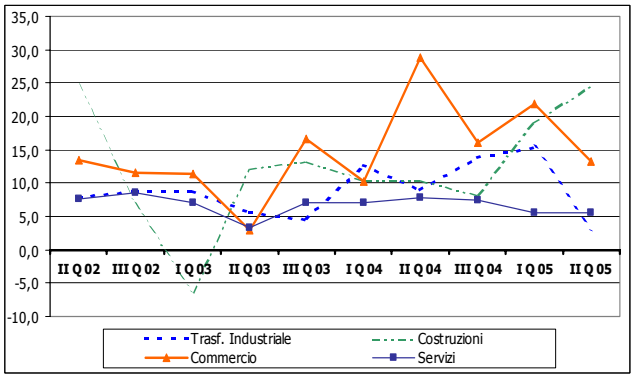
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



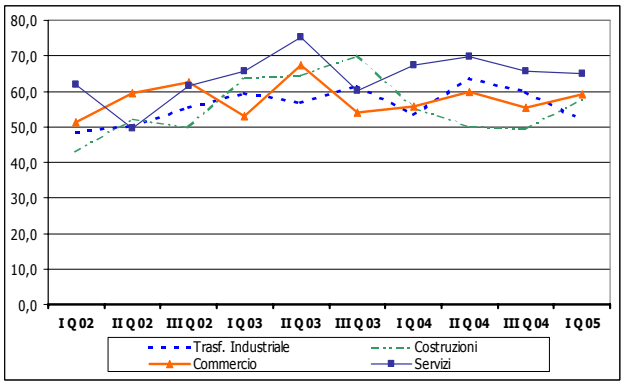
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



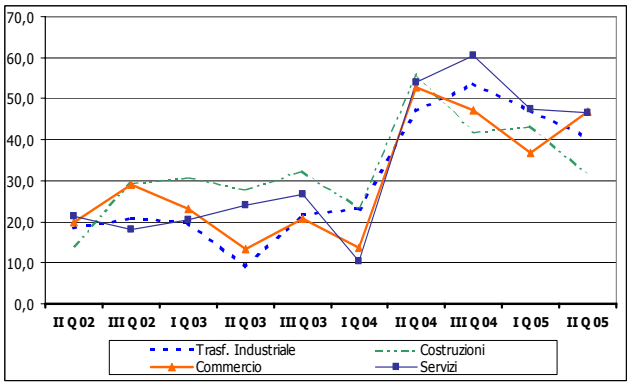
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale Artigiane	Trasf. Industriale Non artigiane	Costruzioni Artigiane	Costruzioni Non artigiane	Commercio Artigiane	Commercio Non artigiane	Servizi Artigiane	Servizi Non artigiane	Totale Artigiane	Totale Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	1,7	18,2	0,0	0,1	-3,9	6,7	6,1	21,4	0,2	10,2
		II	-5,0	14,0	-9,2	-12,5	-10,8	-12,6	-9,1	14,7	-10,3	-3,1
		III	-5,7	12,4	-11,3	-4,0	-12,6	-15,5	-2,3	9,1	-8,0	-5,2
	2003	I	-7,5	2,7	-0,1	0,0	-13,8	-6,7	1,5	15,2	-6,2	0,9
		II	-16,8	-1,2	-9,8	9,4	-9,4	-8,4	-15,5	10,8	-13,3	0,8
		III	-19,1	6,0	-8,2	17,6	-17,5	-11,0	-8,1	10,2	-14,0	-1,3
	2004	I	-11,9	4,0	-4,0	36,5	-24,0	-15,6	0,7	11,7	-10,6	2,4
		II	-22,6	5,8	-21,7	-15,5	-20,9	-18,6	-12,7	2,4	-21,6	-9,4
		III	-9,5	0,0	-11,0	9,9	-26,7	-16,1	-12,7	4,6	-15,8	-3,8
	2005	I	-19,6	-8,5	-8,8	4,7	-18,2	-21,8	1,9	-0,4	-12,5	-9,9
Fatturato complessivo	2002	I	-0,7	8,9	-3,9	-12,6	-0,1	6,4	6,0	18,3	0,7	8,2
		II	-4,7	18,2	-6,1	4,1	-4,4	-7,1	-9,0	11,2	-5,8	1,6
		III	-1,2	15,2	3,7	-4,0	-6,7	-11,9	1,6	0,6	-3,2	-2,8
	2003	I	-10,7	4,4	-3,9	21,7	-6,7	-11,5	-8,1	7,5	-8,2	0,1
		II	-10,2	-1,2	-8,5	14,2	-18,8	-7,7	-18,1	10,8	-12,8	1,7
		III	-16,3	15,2	6,8	11,1	-17,0	-9,2	-26,3	8,4	-14,8	0,6
	2004	I	-10,0	-1,8	4,0	26,3	-21,6	-22,0	-0,5	13,6	-8,4	-0,6
		II	-17,5	9,5	-20,2	0,5	-18,1	-18,3	-23,5	3,8	-22,4	-8,3
		III	0,9	6,0	-4,6	25,1	-18,7	-14,0	-13,7	6,0	-10,4	-0,1
	2005	I	-17,7	1,2	-6,5	10,2	-20,2	-19,6	-5,0	-6,0	-13,7	-9,5
Occupati fissi	2002	I	0,9	-2,6	-9,4	7,1	0,8	4,9	8,0	3,6	0,8	2,3
		II	1,6	-0,7	-1,8	4,6	-3,9	1,5	3,5	7,3	0,0	1,4
		III	4,6	9,8	2,2	0,0	1,2	-0,8	-1,5	-1,3	1,2	0,8
	2003	I	3,8	1,8	19,4	12,5	-1,6	0,5	9,3	5,5	5,0	2,9
		II	-6,5	8,7	3,0	15,0	1,7	-1,7	-5,4	3,7	-2,8	2,1
		III	-7,0	1,0	-3,8	5,5	-2,9	-2,3	-1,1	7,5	-3,8	1,3
	2004	I	-3,3	1,7	-1,9	22,2	-4,9	-1,6	5,3	4,0	-0,8	3,9
		II	-5,8	-8,8	-4,5	-11,1	-0,6	-1,5	-1,5	1,0	-3,1	-2,3
		III	-0,3	-8,5	1,3	6,0	0,2	-0,6	0,5	-1,1	0,5	-1,2
	2005	I	-15,2	-6,6	1,0	15,3	1,2	-1,8	2,5	2,2	-4,8	-0,3
Occupati atipici	2002	I	11,1	15,7	0,0	0,0	5,2	0,8	5,7	12,5	7,1	6,7
		II	3,3	9,2	7,1	14,3	0,1	10,0	5,9	8,2	1,3	12,1
		III	0,0	23,7	12,5	12,5	6,3	1,3	-6,1	5,5	0,5	9,5
	2003	I	9,8	29,6	18,2	22,2	27,0	7,8	20,7	9,6	16,7	16,0
		II	1,5	15,6	5,8	50,0	4,3	2,0	-9,1	4,0	3,6	8,7
		III	0,0	21,1	50,0	0,0	-3,7	-2,8	14,8	10,4	7,1	8,4
	2004	I	0,7	2,9	-15,7	9,8	3,4	10,3	4,2	17,2	0,0	9,2
		II	-0,6	28,9	-16,3	-6,7	11,8	5,4	-8,8	3,7	-2,5	4,6
		III	29,0	13,0	6,5	20,8	3,8	9,2	-2,2	12,8	6,6	12,7
	2005	I	0,2	-2,5	18,8	6,6	2,4	12,1	3,1	6,4	3,2	5,8
Prezzi di vendita	2002	I	21,0	18,0	3,8	12,5	20,6	29,2	21,2	41,0	19,0	29,5
		II	2,1	-1,4	11,2	21,6	21,4	27,2	9,0	29,6	13,4	22,7
		III	11,0	-3,1	1,9	8,7	24,4	21,6	11,5	32,2	14,7	20,2
	2003	I	5,1	-1,8	26,4	30,4	21,9	32,2	18,0	28,9	16,7	25,9
		II	2,5	1,3	9,9	19,0	34,1	31,0	13,7	21,2	14,7	25,9
		III	3,9	2,9	6,5	25,1	24,1	29,0	-1,8	21,8	9,5	24,3
	2004	I	7,3	23,9	11,8	20,1	30,7	26,4	13,2	8,9	17,1	19,7
		II	18,1	12,1	9,8	25,4	20,9	23,9	9,8	1,6	14,3	13,4
		III	13,0	-7,1	13,1	26,9	28,8	29,5	14,1	13,1	17,8	18,3
	2005	I	6,4	-5,4	29,1	12,8	30,1	28,2	3,8	12,9	14,3	15,8
Costi totali	2002	I	48,7	54,4	43,2	62,5	51,4	56,8	61,8	55,1	51,6	55,8
		II	50,3	49,9	52,2	62,5	59,5	63,7	49,6	58,0	53,8	60,9
		III	55,6	50,4	50,0	44,0	62,7	61,9	61,5	63,6	58,1	60,5
	2003	I	59,4	57,4	64,0	50,0	52,9	58,0	65,6	55,2	59,9	58,9
		II	56,6	55,0	64,7	52,3	67,4	60,7	75,1	63,0	64,9	64,0
		III	61,5	49,5	70,0	75,0	54,1	66,7	60,3	59,9	60,7	63,1
	2004	I	53,4	54,7	55,3	55,7	55,6	47,7	67,2	52,1	58,9	51,9
		II	63,6	64,3	50,3	47,7	59,7	62,2	69,6	62,1	61,3	61,9
		III	59,7	61,9	49,6	57,4	55,4	61,6	65,5	55,6	58,0	59,0
	2005	I	52,1	69,0	57,7	58,5	59,2	57,3	64,9	63,6	57,8	61,9
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-3,7	-22,2	-6,3	-23,3	-14,0	-12,0	-2,6	-16,6	-8,6
		II	-11,6	-7,3	-24,6	-27,6	-16,1	-16,1	-20,3	-12,7	-17,4	-13,7
		III	-26,2	-9,2	-18,5	-8,0	-31,5	-27,4	-22,3	-18,4	-25,8	-20,4
	2003	I	-17,5	-15,9	-11,5	8,4	-20,0	-24,6	-21,3	-12,8	-18,7	-17,0
		II	-26,9	-6,1	-21,1	0,0	-30,4	-22,0	-30,8	-4,2	-27,5	-12,7
		III	-27,7	-16,7	-31,7	-17,5	-22,6	-32,2	-39,4	-11,9	-28,7	-22,6
	2004	I	-33,0	-10,0	-17,5	4,6	-25,1	-30,3	-23,1	-12,6	-24,8	-17,0
		II	-40,9	-19,6	-35,2	-6,7	-26,9	-28,2	-35,2	-13,0	-33,5	-20,1
		III	-29,8	-29,6	-25,9	3,5	-30,1	-28,1	-36,8	-27,5	-31,1	-25,0
	2005	I	-32,7	-29,2	-36,2	-9,0	-30,8	-27,5	-29,6	-17,0	-31,8	-22,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	24,2	46,8	20,4	13,4	38,0	32,3	27,7	30,0	30,6	33,3
		III	12,0	20,7	3,6	-4,6	-3,5	2,7	9,0	23,5	3,1	7,8
	2003	I	7,0	28,8	-9,8	9,5	4,9	7,5	11,7	24,8	6,3	13,3
		II	30,2	23,6	35,4	47,6	33,6	33,0	21,7	31,7	29,3	32,9
		III	5,2	15,9	23,8	5,0	-2,6	1,0	-13,7	19,8	0,4	4,5
	2004	I	3,8	19,2	15,7	12,5	4,5	6,7	4,9	22,1	5,6	14,1
		II	-4,9	7,3	3,3	45,8	-10,7	-14,6	3,1	12,4	-2,6	6,8
		III	-17,4	3,9	-18,8	-12,5	-6,8	-10,8	-11,5	4,0	-14,1	-4,5
	2005	I	-7,6	-5,1	1,6	17,1	-16,2	-16,7	-7,3	6,4	-8,0	-3,2
		II	3,4	9,0	6,6	60,7	8,9	-3,3	11,3	8,8	7,2	6,5
Fatturato complessivo	2002	II	27,6	39,8	15,1	28,6	40,1	36,3	20,1	30,7	29,8	35,3
		III	10,8	25,4	3,4	21,8	6,9	8,9	15,0	27,0	8,7	12,6
	2003	I	4,3	29,1	2,5	13,6	9,7	6,9	7,6	26,8	7,0	13,2
		II	24,8	35,1	31,9	47,8	35,6	30,7	23,6	29,4	28,9	33,0
		III	5,0	18,9	12,8	10,0	-1,7	6,5	-14,7	17,5	-1,3	7,4
	2004	I	2,9	13,7	17,0	23,5	6,6	1,0	2,1	25,7	5,7	10,1
		II	-3,4	4,9	5,2	36,6	-14,8	-14,6	3,5	12,2	-3,1	5,5
		III	-9,3	13,6	-11,8	6,2	-9,9	-11,8	-18,0	12,2	-13,7	-1,1
	2005	I	-6,0	0,4	-11,3	19,7	-19,2	-12,3	-14,9	10,7	-13,7	1,3
		II	4,8	11,9	8,5	44,0	-0,4	1,3	12,6	7,5	6,0	7,5
Occupati fissi	2002	II	9,9	11,5	2,4	7,7	8,7	6,0	10,0	5,7	8,9	7,0
		III	9,9	9,3	13,0	4,6	1,3	0,0	9,8	8,2	6,7	2,3
	2003	I	8,7	3,1	-2,4	0,0	6,6	3,3	3,8	2,6	5,6	3,7
		II	6,8	-2,9	10,6	13,7	6,0	4,3	5,4	8,2	6,5	6,4
		III	7,3	3,8	7,8	-5,0	-0,9	1,4	2,2	5,0	3,3	1,7
	2004	I	3,2	0,0	8,3	5,9	2,9	2,8	-3,3	4,6	2,4	2,7
		II	-4,1	5,5	-8,6	20,3	-2,9	-3,2	5,0	0,3	-1,2	3,1
		III	-2,8	-4,7	-6,3	-7,6	1,0	-2,7	-1,5	-4,6	-2,8	-3,9
	2005	I	-2,9	4,5	-3,6	4,9	-2,2	-0,5	-1,0	2,0	-2,3	1,6
		II	-1,5	-7,6	5,8	19,9	1,2	2,3	2,1	1,5	1,0	1,0
Occupati atipici	2002	II	14,3	18,7	25,9	12,5	22,7	20,3	20,5	16,4	22,2	23,0
		III	15,9	7,8	3,7	0,0	-1,6	-1,9	27,1	12,6	9,8	-0,7
	2003	I	19,8	9,8	0,0	10,0	15,2	8,3	8,2	5,6	14,2	7,8
		II	5,9	8,3	31,3	45,5	36,1	26,3	18,5	16,0	21,0	26,8
		III	12,2	8,7	6,2	30,0	0,0	3,2	15,0	6,7	5,5	-0,3
	2004	I	3,1	-4,4	57,2	25,0	19,2	9,6	6,9	12,7	13,2	5,4
		II	-0,2	1,6	-15,7	19,6	14,3	7,5	5,9	14,0	5,4	10,6
		III	7,5	12,4	-6,2	-20,0	9,9	5,5	-3,4	0,7	1,6	0,4
	2005	I	-8,4	-8,1	4,1	14,4	-2,7	12,4	-1,6	16,4	-1,6	11,2
		II	12,0	-8,2	24,9	8,8	19,4	8,1	4,4	14,6	12,4	6,6
Prezzi di vendita	2002	II	7,8	12,6	24,6	13,3	13,5	10,1	7,7	22,9	12,7	14,0
		III	8,8	-0,1	6,9	9,1	11,5	9,6	8,5	13,6	8,6	6,6
	2003	I	8,8	9,1	-6,4	14,3	11,3	13,9	7,1	11,3	7,9	13,0
		II	5,6	9,4	12,2	13,0	2,9	4,4	3,3	10,9	4,8	9,1
		III	4,5	9,6	13,2	15,0	16,7	15,2	7,1	2,6	9,7	9,5
	2004	I	12,7	12,6	10,4	7,1	10,2	15,4	7,1	10,8	10,6	14,3
		II	8,9	21,3	10,5	16,2	28,9	20,9	7,9	7,5	15,1	15,8
		III	13,8	12,2	8,1	28,0	16,1	23,2	7,5	2,5	11,0	12,3
	2005	I	15,3	8,8	19,0	23,6	21,9	25,1	5,6	8,8	15,0	16,7
		II	3,2	-6,1	24,5	36,9	13,2	17,1	5,6	16,4	8,7	13,7
Costi di produzione	2002	II	18,5	24,9	14,0	6,7	19,8	20,1	21,3	27,4	19,0	23,8
		III	20,7	24,5	29,3	38,1	29,2	25,0	18,2	30,8	24,4	26,0
	2003	I	19,7	19,2	31,0	31,8	23,1	27,7	20,5	23,3	22,8	27,0
		II	9,3	16,5	28,0	36,3	13,4	15,9	23,9	25,3	16,9	21,8
		III	21,7	23,8	32,2	21,0	20,9	19,3	26,7	27,3	23,5	22,7
	2004	I	23,0	8,2	23,5	21,4	13,5	25,7	10,3	29,1	17,9	24,1
		II	46,8	50,7	55,9	42,6	52,7	39,8	54,1	42,3	52,8	42,5
		III	53,6	44,7	41,8	21,8	47,2	47,0	60,4	50,1	50,7	46,2
	2005	I	47,3	46,5	43,2	39,7	36,8	38,3	47,4	42,8	43,4	41,3
		II	40,5	42,8	31,4	29,6	47,0	38,3	46,5	50,7	42,5	43,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

8. L'ANDAMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

8.1 LE DINAMICHE TERRITORIALI

Agropontino[1]

Dopo la fase recessiva che ha caratterizzato il territorio nord della provincia nel 2004, il I° quadrimestre del 2005 si chiude con un ulteriore rallentamento dei saldi economici delle imprese ivi localizzate. Il trend della domanda prosegue la fase di debolezza, presentando un saldo in ulteriore contrazione rispetto al quadrimestre precedente (–7,0% contro -3,0%). Non dissimile la dinamica del fatturato che, rispetto al dato di fine 2004 (+0,7%), presenta, nel primo quadrimestre 2005, un gap di oltre 9 punti percentuali (il saldo è pari al –8,8%). L'analisi per settore di attività economica mostra una decisa flessione per i comparti del commercio e dell'industria; di contro, positive appaiono le dinamiche del turismo. L'occupazione pare soffrire delle dinamiche economiche sfavorevoli e, questo, tanto nella componente fissa, che presenta una lieve flessione del saldo rispetto al dato di fine 2004 (da +0,1% a -2,9%), dovuta, in particolar modo, dal dato negativo del comparto industriale (il saldo è pari al –12,5%), quanto nella componente atipica dove, pur in presenza di un *gap* di oltre 7 punti percentuali, il saldo presenta ancora un segno positivo, passando dal +10,7% di fine 2004 al +3,0% di questo primo quadrimestre. Per gli indicatori relativi alle variabili competitive, stando alle percezioni degli operatori locali, in questo primo quadrimestre 2005 si registrano un aumento tendenziale dei prezzi di vendita, inferiore comunque a quello segnato il precedente quadrimestre, con il saldo che scende dal+20,3% all'attuale +14,2%, ed una sostanziale stabilità nell'andamento dei costi di produzione, con il nuovo saldo che si assesta sul +60,9% contro il precedente +62,9%.

Le attese degli operatori per i mesi centrali del 2005 indicano una situazione congiunturale in tendenziale miglioramento: per domanda e fatturato si profilano, infatti, incoraggianti segnali di ripresa, con saldi pari, rispettivamente, al +10,5% (contro il +2,2% della precedente rilevazione) e +10,1%(superiore di 12 punti percentuali rispetto al precedente -2,1%). Ad influenzare tali dinamiche contribuiscono i settori dell'industria, dei servizi e del turismo, per i quali migliora sensibilmente l'andamento negativo atteso per i primi mesi dell'anno. Analogamente, migliorano le attese relative alla situazione occupazionale: il saldo relativo alla componente atipica, grazie alle ottime performance dei comparti turistico e dei servizi, evidenzia un aumento tendenziale del saldo rispetto alla precedente rilevazione, passando dal precedente +5,1% al +8,8%; di contro, le attese degli operatori relative al quadro occupazionale tipico denotano una situazione sostanzialmente stazionaria (il saldo passa dal –0,4% del primo quadrimestre all'attuale +1,0%). Quanto al quadro occupazionale atipico, il contributo alla crescita è dovuto, principalmente, ai comparti del turismo (il saldo si attesta al +56,3% contro il precedente –1,4%) e dei servizi (+12,7% contro il +7,7%). Relativamente, infine, alle variabili competitive, le previsioni sulla dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione si contraddistinguono per un leggero raffreddamento dei trend di crescita: per il listini di vendita il saldo si attesta sul +12,9%, contro il precedente +16,9%; per i costi d'esercizio, invece, si passa dal +46,0% al +43,4%.

Collina[2]

La congiuntura economica per le imprese collinari continua a mostrare, anche nel corso del primo quadrimestre 2005, evidenti segnali di difficoltà. In linea con quanto rilevato nel 2003 e 2004, dalla disamina

[1] Nella sub area provinciale dell'Agropontino sono inclusi i comuni di: Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sermoneta.

[2] Nella sub area provinciale della Collina sono inclusi i comuni di: Bassiano, Cori, Lenola, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Sonnino.

della domanda emerge una prevalenza di operatori che dichiarano una diminuzione del saldo, sebbene ci sia un lieve recupero rispetto al dato di fine 2004 (si passa dal –8,5% al –5,2%); quanto al fatturato, il relativo saldo tendenziale mostra una situazione di sostanziale stabilità rispetto al dato della precedente rilevazione (da –1,5% a –2,6%). Il peggioramento della situazione congiunturale è attribuibile a tutti i settori, con la sola eccezione del settore dei servizi che presenta, invece, una decisa crescita rispetto alla precedente rilevazione (+28,9% da –13,0% per la domanda, +16,7% da +4,6% per il fatturato). Sul fronte occupazionale, il dato relativo al territorio evidenza un rallentamento della crescita per l'occupazione fissa, il cui saldo si attesta sul +2,4% contro il precedente +8,4% (con contrazioni evidenti nel settore turistico e dei servizi); di contro, in deciso aumento il ricorso alle forme contrattuali atipiche il cui saldo passa dal +4,5% di fine 2004 al +20,6% di questi primi mesi del 2005, con il turismo ed i servizi che, in tal caso, si distinguono in positivo (rispetto all'ultima rilevazione i saldi passano, rispettivamente, da –25,6% a +42,9% e da –20,0% ad un saldo nullo). Quanto alle variabili competitive si registrano, stante le percezioni degli operatori, un'espansione più contenuta dei prezzi di vendita, con il saldo che dal precedente +13,5% scende al +7,6%, associato, di contro, alla lievitazione dei costi di produzione, il cui saldo si sposta dal +54,8% di fine 2004 all'attuale +60,3%.

Le previsioni per il secondo quadrimestre del 2005 si presentano, in termini di domanda e fatturato, tendenzialmente favorevoli, con saldi che, dopo la fase di rallentamento prospettata nel precedente quadrimestre, si riportano su valori positivi (rispettivamente pari a +22,9% e +19,2%). In particolare, per quanto concerne la domanda, sono i settori del turismo e dei servizi a registrare i trend di crescita più ampi; relativamente al fatturato invece, ancora una volta determinano la fase di recupero l'industria ed il turismo. Segnali postivi sono indicati, inoltre, con diversa intensità, per le dinamiche occupazionali: le attese sulla componente fissa si presentano tendenzialmente stabili, con il saldo che passa dal precedente +2,1% al +3,2%; di contro, per la componete atipica gli operatori prevedono un maggior utilizzo di tali forme contrattuali con il relativo saldo che si attesta sul +25,9% contro il precedente +2,8% (su tutti si segnalano i saldi del commercio e dell'industria). Infine, per le variabili competitive, gli operatori delineano un lieve ridimensionamento della crescita dei prezzi di vendita, con una diminuzione del saldo dal precedente +10,1% all'attuale +7,6%, ed una situazione di perfetta stabilità nei costi di produzione (+38,2% il saldo).

Costa[3]

Continua, senza sosta, la difficile fase di congiuntura economica che caratterizza il territorio costiero dai mesi centrali del 2003. Anche nei primi mesi del 2005 prevalgono, in maniera decisa, le imprese che percepiscono contrazioni della domanda e del fatturato: i saldi si tengono in linea con quelli di fine 2004 e pari, rispettivamente, al -16,0% (contro il precedente –17,5%) e –10,9% (contro il -12,1%). Unico comparto che registra una contenuta dinamica di rallentamento è quello dell'industria, il cui saldo passa dal +2,5% al -7,1%. Perdite maggiori, ma con saldi sostanzialmente in recupero rispetto a quanto osservato a fine 2004, sono osservati, invece, nel commercio e nel turismo. Dinamiche speculari anche per il fatturato dove l'unico saldo congiunturale positivo è registrato dal comparto industriale (+4,6%), mentre situazioni, negative, di stazionarietà sono osservate in tutti gli altri. Il quadro occupazionale sembra risentire della performance economica: la componente fissa registra una fase di stasi negativa, con il saldo che scende al –3,3% dal –3,1%. Per la componete atipica, invece, si registra una fase di rallentamento della crescita dopo le buone performance dell'anno precedente: il saldo congiunturale passa dal +8,5% al +3,8%, sostenuto soprattutto dal comparto commerciale dove si segnala un saldo pari al +21,1%, contro il +10,4% di fine 2004. Per le variabili competitive, gli operatori costieri sembrano percepire contenuti rialzi dei listini di vendita, con il saldo che passa dal +18,6% di fine 2004 al +21,5% di questi primi mesi del 2005; dinamica di lieve ascesa, rispetto all'anno precedente, anche nei costi di produzione (+61,1% contro il precedente +59,3%).

[3] Nella sub area provinciale della Costa sono inclusi i comuni di: Fondi, Monte San Biagio, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga e Terracina.

Le percezioni degli operatori in relazione alla congiuntura economica per il secondo quadrimestre 2005 sembrano prospettare, in linea con gli altri comparti esaminati, una fase di riscatto economico. Si muovono con dinamiche simili entrambe le variabili di performance che, pur mantenendo valori poco distanti dallo zero, appaiono in netto recupero sul dato del primo quadrimestre: -0,7% contro il -12,7% per la domanda, +1,3% contro il –12,8% per il fatturato. Il contributo alla ripresa dovrebbe giungere, per la domanda, dai comparti dell'industria (+8,6% contro il –3,8%) e dei servizi (+2,6% contro il –20,3%); mentre per il fatturato dovrebbe incidere sulla dinamica di recupero il comparto industriale, il cui saldo si attesta sul +14,0% contro il +1,5% del periodo precedente. Sul fronte occupazionale le scelte degli operatori relativamente agli addetti fissi non subiscono alcuna variazione, confermando il saldo negativo del precedente periodo (dal -3,8% al –3,5%); in ascesa le attese di nuove assunzioni per i lavoratori atipici dove il saldo passa dal +3,2% al +8,7% (con il solo comparto del commercio che ridimensiona, in positivo, le proprie scelte, registrando un saldo del +15,0%). Infine, quanto alla variabili competitive, gli operatori percepiscono una futura politica di rialzo dei listini prezzi (il saldo sale a +17,9% da +14,3%), in virtù dell'accelerazione del livello dei costi di produzione (+49,4% da +39,1%).

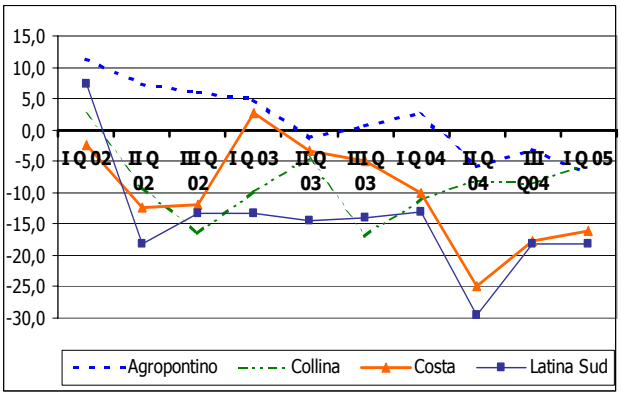
Latina Sud[4]

Per le imprese del sud pontino prosegue, nel primo quadrimestre 2005, la fase di recessione, evidenziando la peggiore performance tra tutte le sub-aree provinciali. Domanda e fatturato si attestano su valori negativi e pari, rispettivamente, al –18,2% (dato in linea con quello di fine 2004, pari al –18,1%) ed al –19,5% (contro il –14,7% della precedente rilevazione). I comparti per i quali, in termini di portafoglio ordini, si rilevano i peggiori risultati congiunturali sono l'industria (il cui saldo passa dal –7,3% al –22,7%), ed i servizi (dove dal –2,7% di fine 2004 si passa all'attuale –13,7%). Risente della congiuntura sfavorevole anche l'occupazione, in decisa flessione nella componente fissa (il saldo passa dal –1,8% al –6,1%), soprattutto per la debole propensione all'uso di simili forme contrattuali dei comparti industria e turismo (-10,6% entrambi i saldi); di contro, per la componente atipica si registra un quadro di sostanziale stabilità, con il saldo che si attesta sul +4,2%, in linea con quello di fine anno (+4,0%). Ad incidere sulle assunzioni di lavoratori atipici sono il comparto dell'industria (+9,8%) e del turismo (+15,3%). Quanto alle dinamiche della variabili competitive, dalle percezioni degli operatori emerge un raffreddamento del trend espansivo dei prezzi dei listini, il cui saldo si porta dal precedente +16,2% al +11,7%, cui si associa una perfetta situazione di stabilità per i costi di produzione (+51,8%).

Le previsioni degli operatori per il secondo quadrimestre 2005 mostrano una situazione di generalizzato recupero. I saldi relativi alla domanda ed al fatturato, dipingono dinamiche ottimistiche: per la domanda il saldo passa dal precedente –12,3% all'attuale +2,0%; per il fatturato il gap recuperato è di quasi 12 punti percentuali, attestandosi il saldo sul +0,2% contro il precedente –11,6% (ad incidere qui è, su tutti, il comparto del turismo, dove si rileva un saldo del +10,0%). Recuperi di performance sono poi attesi anche nelle dinamiche occupazionali: il saldo relativo alla componente atipica si muove dalla stasi del precedente quadrimestre al +4,2% atteso nella seconda parte d'anno (data la decisa evoluzione di crescita per il comparto industriale, +12,8% a saldo, e di quello turistico, +7,4%); per la componente atipica la crescita è di 7 punti percentuali, con il saldo che dal +2,8% sale al +10,4% (anche qui, ad incidere sono i comparti industria, con un saldo atteso del +9,8%, e turismo, il cui saldo si attesta sul +15,3%). Le percezioni degli operatori relative ai prezzi di vendita prospettano un deciso ridimensionameto della crescita, con il saldo che dal +14,8% del quadrimestre precedente scende al +4,4% (il più contenuto valore dell'intero ambito provinciale); sul fronte costi di produzione le percezioni sembrano evidenziare, invece, un contenuto innalzamento dei livelli, con il relativo saldo che dal +37,5% del primo quadrimestre si sposta sul +40,7%.

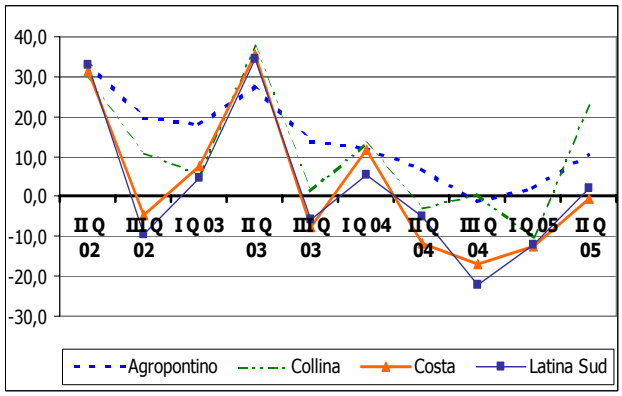
[4] Nella sub area provinciale di Latina Sud sono inclusi i comuni di: Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia Ventotene.

L'andamento della domanda
(saldo %)



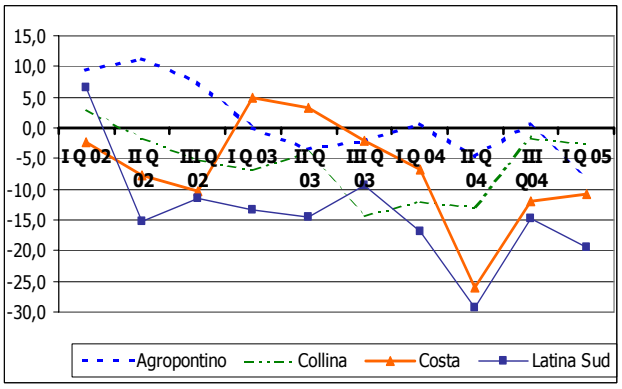
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



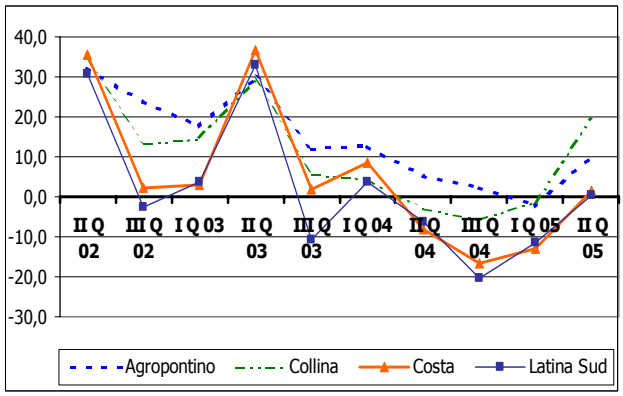
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



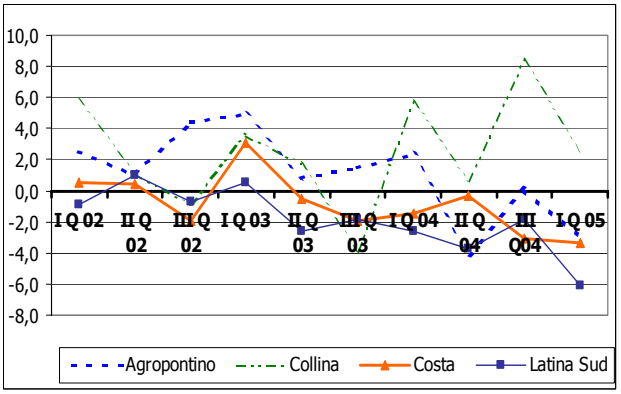
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



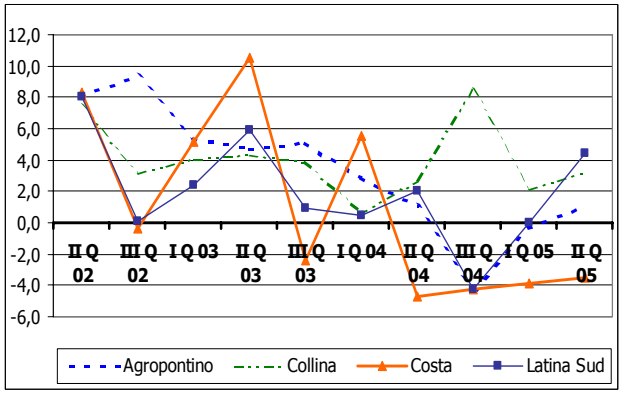
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



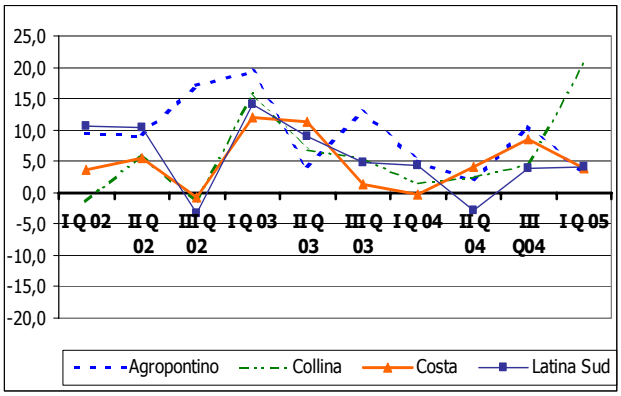
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



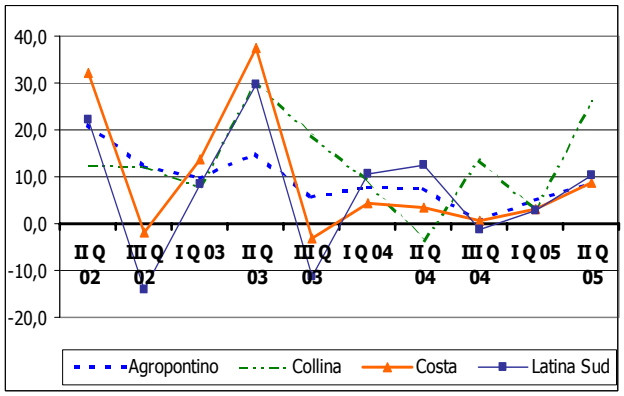
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



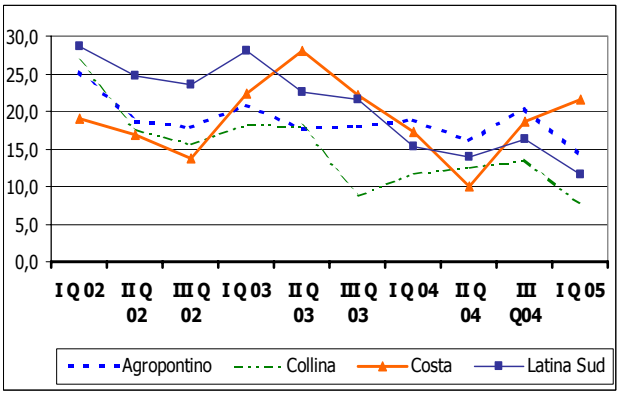
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



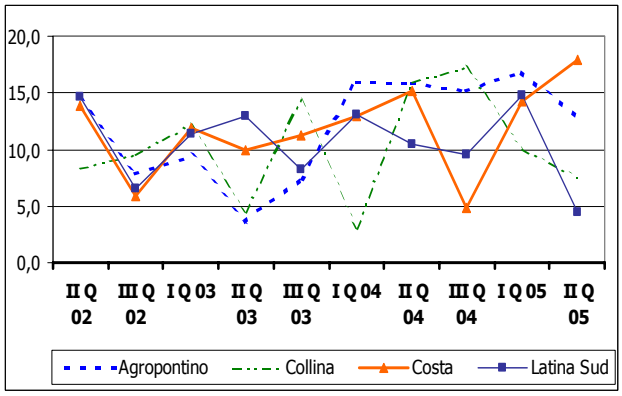
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



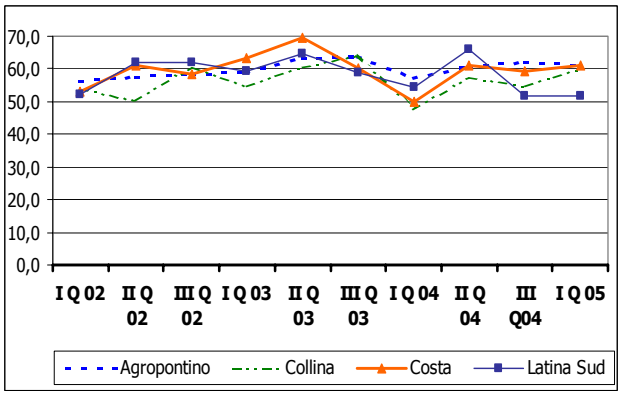
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



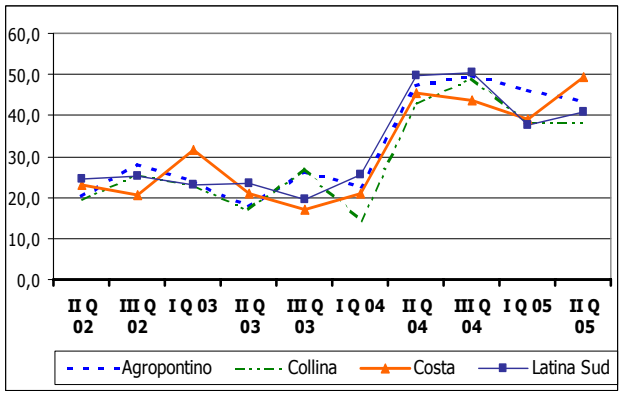
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	I	11,4	2,4	-2,3	7,3	6,1
		II	7,4	-9,2	-12,3	-18,2	-5,9
		III	6,0	-16,6	-12,0	-13,2	-6,3
	2003	I	4,8	-9,8	2,8	-13,4	-1,6
		II	-1,3	-4,6	-3,4	-14,5	-5,2
		III	0,6	-16,9	-5,0	-14,0	-6,5
	2004	I	2,6	-11,0	-10,1	-13,1	-4,8
		II	-5,9	-7,9	-24,9	-29,6	-15,4
		III	-3,0	-8,5	-17,6	-18,1	-10,0
	2005	I	-7,0	-5,2	-16,0	-18,2	-10,7
Fatturato complessivo	2002	I	9,3	3,1	-2,4	6,5	5,0
		II	11,3	-1,7	-7,8	-15,3	-1,3
		III	7,4	-5,2	-10,2	-11,4	-3,0
	2003	I	0,0	-6,8	4,9	-13,4	-3,0
		II	-3,5	-4,0	3,3	-14,5	-4,6
		III	-2,2	-14,2	-2,1	-9,4	-5,7
	2004	I	0,7	-12,0	-6,9	-16,9	-5,7
		II	-4,6	-12,9	-26,0	-29,3	-15,6
		III	0,7	-1,5	-12,1	-14,7	-5,7
	2005	I	-8,8	-2,6	-10,9	-19,5	-10,6
Occupati fissi	2002	I	2,5	5,8	0,5	-0,9	1,7
		II	1,0	1,1	0,4	1,0	0,9
		III	4,4	-0,9	-1,9	-0,7	0,9
	2003	I	4,9	3,6	3,1	0,5	3,4
		II	0,8	1,8	-0,5	-2,6	-0,1
		III	1,5	-3,9	-1,9	-1,8	-0,9
	2004	I	2,3	5,7	-1,5	-2,6	0,6
		II	-4,1	0,6	-0,3	-3,7	-2,8
		III	0,1	8,4	-3,1	-1,8	-0,3
	2005	I	-2,9	2,4	-3,3	-6,1	-3,2
Occupati atipici	2002	I	9,4	-1,5	3,6	10,6	6,6
		II	9,1	6,0	5,6	10,5	8,1
		III	17,0	-1,4	-0,7	-3,4	6,1
	2003	I	19,2	15,8	11,9	14,2	16,3
		II	3,8	6,9	11,3	8,9	6,9
		III	13,2	5,4	1,4	4,8	8,2
	2004	I	5,0	1,6	-0,2	4,3	3,2
		II	1,9	2,5	4,2	-2,9	1,5
		III	10,7	4,5	8,5	4,0	8,1
	2005	I	3,0	20,6	3,8	4,2	4,6

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali6)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	25,2	26,7	19,1	28,7	25,0
		II	18,7	17,7	16,9	24,8	19,3
		III	17,9	15,7	13,8	23,6	18,0
	2003	I	20,7	18,2	22,3	28,0	22,1
		II	17,7	18,0	28,1	22,6	21,3
		III	18,1	8,9	22,2	21,6	18,0
	2004	I	18,9	11,7	17,3	15,2	17,3
		II	16,0	12,6	10,0	13,9	13,9
		III	20,3	13,5	18,6	16,2	18,5
	2005	I	14,2	7,6	21,5	11,7	14,6
Costi di produzione	2002	I	56,0	54,1	53,2	52,3	54,2
		II	57,4	50,4	61,3	62,0	58,1
		III	58,5	60,6	58,2	61,9	59,5
	2003	I	59,0	54,7	63,3	59,4	59,3
		II	63,1	60,6	69,7	64,6	64,4
		III	63,8	64,4	60,1	58,9	62,1
	2004	I	56,9	47,9	49,9	54,6	54,2
		II	60,5	57,3	61,1	65,9	61,6
		III	62,0	54,8	59,3	51,9	58,6
	2005	I	60,9	60,3	61,1	51,8	59,2
Situazione della liquidità	2002	I	-8,2	-15,4	-12,8	-14,6	-12,1
		II	-7,9	-19,8	-17,7	-20,6	-15,2
		III	-16,9	-27,0	-26,7	-24,7	-22,6
	2003	I	-11,4	-21,1	-19,2	-24,4	-17,4
		II	-18,9	-20,7	-18,2	-19,5	-19,1
		III	-22,6	-32,9	-22,9	-26,0	-25,2
	2004	I	-16,0	-24,7	-21,8	-30,5	-21,0
		II	-23,3	-30,6	-29,0	-31,2	-27,0
		III	-25,5	-20,9	-31,9	-28,8	-27,2
	2005	I	-24,7	-26,0	-24,6	-31,2	-26,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

			Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	II	33,5	29,3	31,4	33,0	32,1
		III	19,4	11,1	-4,6	-9,7	6,0
	2003	I	18,0	5,8	7,5	4,6	10,5
		II	27,8	37,3	35,6	34,3	32,2
		III	13,5	1,2	-7,6	-5,7	2,7
	2004	I	11,9	13,2	11,7	5,5	10,6
		II	7,0	-3,0	-11,9	-5,2	-0,7
		III	-1,5	0,5	-17,1	-22,2	-9,3
	2005	I	2,2	-10,3	-12,7	-12,3	-5,6
		II	10,5	22,9	-0,7	2,0	7,7
Fatturato complessivo	2002	II	32,2	34,2	35,7	30,9	32,9
		III	23,8	13,3	2,1	-2,7	11,1
	2003	I	17,7	14,4	3,0	3,8	10,7
		II	29,7	29,2	36,6	33,1	31,9
		III	11,8	5,5	1,8	-10,8	3,6
	2004	I	12,6	4,3	8,4	3,8	8,5
		II	5,1	-3,0	-8,3	-6,2	-0,8
		III	2,2	-5,4	-16,8	-20,3	-7,5
	2005	I	-2,1	-1,6	-12,8	-11,6	-6,5
		II	10,1	19,2	1,3	0,2	7,2
Occupati fissi	2002	II	8,0	7,5	8,3	8,0	7,9
		III	9,3	3,1	-0,4	0,1	4,0
	2003	I	5,4	4,1	5,1	2,4	4,4
		II	4,7	4,3	10,5	5,9	6,2
		III	5,1	3,9	-2,4	0,9	2,4
	2004	I	2,9	0,6	5,5	0,5	2,5
		II	1,0	2,7	-4,7	2,0	0,1
		III	-4,3	8,5	-4,2	-4,2	-3,3
	2005	I	-0,4	2,1	-3,8	-	-0,9
		II	1,0	3,2	-3,5	4,4	0,9
Occupati atipici	2002	II	21,4	12,4	32,2	22,3	22,7
		III	12,1	12,1	-1,9	-14,0	3,1
	2003	I	9,7	7,7	13,9	8,3	10,1
		II	15,0	30,2	37,5	29,8	25,2
		III	5,6	18,7	-3,1	-11,3	1,8
	2004	I	7,9	9,1	4,3	10,7	7,7
		II	7,5	-3,8	3,4	12,6	6,9
		III	0,5	13,3	0,7	-1,1	0,9
	2005	I	5,1	2,8	3,2	2,8	4,0
		II	8,8	25,9	8,7	10,4	10,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

			Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	14,4	8,4	13,8	14,7	13,4
		III	7,8	9,6	5,9	6,6	7,4
	2003	I	9,4	12,2	11,9	11,4	10,9
		II	3,6	4,4	10,0	13,0	7,2
		III	7,5	14,4	11,3	8,2	9,6
	2004	I	16,0	3,0	12,9	13,1	12,6
		II	15,8	16,0	15,2	10,5	14,5
		III	15,1	17,2	4,8	9,6	11,8
	2005	I	16,9	10,1	14,3	14,8	15,3
		II	12,9	7,6	17,9	4,4	11,9
Costi di produzione	2002	II	20,2	19,6	23,0	24,6	21,7
		III	28,2	25,7	20,7	25,1	25,4
	2003	I	23,7	23,0	31,6	23,1	25,3
		II	17,9	16,9	20,9	23,3	19,5
		III	26,4	26,9	17,0	19,6	23,1
	2004	I	22,8	14,3	20,8	25,5	21,7
		II	47,3	43,0	45,4	49,8	47,1
		III	49,7	49,0	43,8	50,4	48,3
	2005	I	46,0	38,2	39,1	37,5	42,0
		II	43,4	38,2	49,4	40,7	43,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare